Anno 96 Numero 44

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/27120): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 21 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma [illegible], tel. [illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e tabelle prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. [illegible] - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con RESTRICK): *Argentina pes. 15; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 90; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 50; *Libia pias. 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pias. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Entusiasmo negli Stati Uniti

Per tre volte Glenn attorno alla Terra Scende nel punto previsto e sta bene

La lunga attesa in cabina - E' entrato alle 12,02, è partito alle 15,47 - Il volo è durato 4 ore e 56 minuti, altezza massima 256 km - Correndo nello spazio alla velocità di 28 mila km all'ora vedeva il giorno alternarsi alla notte ogni 45 minuti - Dopo due giri è stato chiesto per radio al pilota se si sentiva di continuare - Ha risposto: «Certo, tutto va per il meglio» - Poco dopo si inceppavano alcuni comandi automatici e Glenn ha dovuto dirigere personalmente l'astronave - Regolare il rientro attraverso l'atmosfera - Un cacciatorpediniere ha visto l'astronauta scendere appeso al paracadute, al largo delle Bahamas, e lo ha tratto a bordo

Un solido successo nella gara spaziale

Con viva soddisfazione è stata salutata la felice partenza della capsula «Amicizia 7»; con partecipazione attenta ne è stato seguito, attraverso le impressioni dello stesso cosmonauta, il triplice carosello intorno alla Terra; sospeso poi con sollievo il ritorno miracolosamente puntuale del veicolo sul mare dove era atteso: mentre scriviamo il primo cosmonauta d'America riposa sicuro a bordo di una nave da guerra.

La prova è stata dura anche per molte altre persone. Ad ognuno dei dieci rinvii che si erano seguiti nel corso di lunghe settimane, erano aumentati il malessere dell'opinione pubblica, la insicurezza per l'esito della impresa, la pietà, la simpatia, l'ammirazione per la figura del protagonista: patetico nella sua forza morale, nella paziente docilità di «cosa», messa a disposizione d'una macchina mostruosamente complicata. Va dato il merito ai direttori dell'impresa di non avere ceduto a impazienze o a ragioni di prestigio; di avere saputo attendere e durare fino al momento giusto.

Il buon esito diminuisce, pur non colmandola, la distanza che separa gli statunitensi dai sovietici nella gara spaziale: comprensibile è la soddisfazione dei nostri amici d'America dopo tante amarezze e delusioni. Ma quella sequenza di rinvii è stata rivelatrice dei limiti attuali del progetto «Mercury»; e più in generale della somma eccessiva di condizioni che sono necessarie ad un grado accettabile di sicurezza per la navigazione spaziale. C'è da supporre che anche i dirigenti sovietici (non i cittadini sovietici) abbiano avuto a passare trepidazioni, se non le medesime, del medesimo genere: la lunga vacanza spaziale che si protrae in Russia dopo la bella impresa di Titov, nonché la ammissione da parte di studiosi sovietici che anche là ci sarebbero stati degli insuccessi, sono forse significative. Insomma non ci sembra che l'evento attuale, per più aspetti ammirevole, prometta molto per immediati e grossi avanzamenti delle imprese astronautiche.

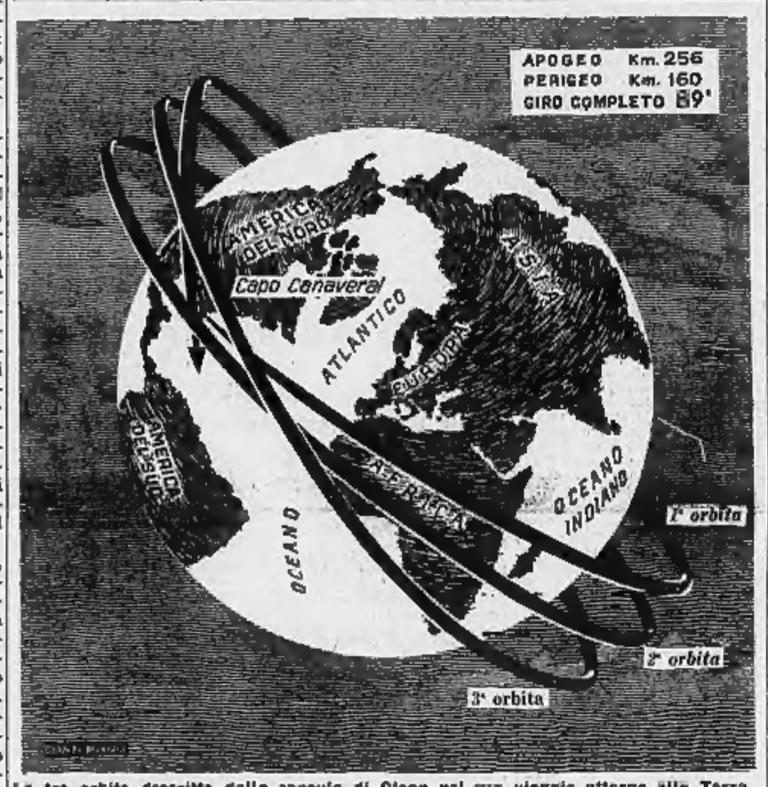
Ci sia permessa una considerazione tecnica: la rotta tenuta dal satellite americano appare, proiettata sulla superficie della Terra, come una linea vastamente ondulata, che si svolge entro la fascia tropicale, con le creste che di parecchio si spingono a nord e a sud. Vista da un osservatore fuori della Terra, quella rotta si presenta invece come una ellisse quasi circolare, di poco inclinata sul piano dell'Equatore. E' un percorso che differisce da quelli tenuti dai veicoli sovietici, i quali sono messi su orbite non molto inclinate rispetto ad un piano meridiano.

La prassi statunitense presenta qualche vantaggio; soprattutto questo: che nei successivi giri .. satellite si mantiene su per giù sempre in quella fascia, sorvolando gli stessi mari: talché il viaggio nelle successive orbite può essere facilmente seguito dalla stessa serie di posti di osservazione. Inoltre il veicolo può, dopo una o due o tre giri, quanti si vuole, essere fatto scendere sul mare dove è atteso.

Invece, col sistema sovietico, accade che, in causa della rotazione della Terra, il satellite venga a trovarsi, a ogni giro, a una longitudine molto spostata verso occidente rispetto al giro precedente. Da uno stesso luogo partirono Gagàrin e Titov: il primo per fare un giro, il secondo per farne di più: ma non avrebbe potuto Titov farne tre o quattro; ben diciassette dovè farne per poter discendere nello stesso luogo dove era sceso Gagàrin. Dovette cioè aspettare che, nel frattempo, la Terra avesse fatto una rotazione completa intorno a se stessa.

Durante la prova, tutto il mondo ha potuto seguire in qualche misura il fitto dialogo che Glenn tenne con i suoi colleghi a terra. L'impassibile e imperturbabile uomo ne esce assai bene: dimostra brio, *humour* e cordiale familiarità: bravo Glenn.

Didimo



La tre orbite descritte dalla capsula di Glenn nel suo viaggio attorno alla Terra

Dal lancio nella Florida al recupero nell'oceano

(Dal nostro inviato speciale)

Cape Canaveral, 20 febbraio.

Dal Presidente, alla Casa Bianca, all'ultimo ragazzino di cinque anni, che, per la prima volta, è andato quest'anno all'asilo, gli americani, ovunque sparsi, in tutto questo continente, dalla Florida all'Alaska, dagli stati del New England alle Hawaii, oggi, finalmente, son riusciti a dare due lunghi completi sospiri di sollievo. Il primo avevano nella stretta da giorni e la han concluso alla, appiccicati allo schermo della televisione, alle 9,47 in punto (ore 15,47 italiane) hanno visto John Glenn partire. L'altro alle 14,43 (20,43 italiane) quando hanno appreso che l'astronauta aveva regolarmente toccato mare, presso l'isola del Gran Turco nelle Bahamas, dopo tre giri di orbita spaziale. Il cacciatorpediniere Noa aveva potuto seguire visualmente la lenta discesa della capsula agganciata al paracadute e 18 minuti dopo l'ammaraggio il pilota, salvo ed incolume, era a bordo. «Mi sento bene come quando sono partito — disse — ma c'è un calore incredibile, nella cabina. Sembra una palla di fuoco». Era quasi esattamente il punto di mare previsto per il «rientro» sulla superficie. L'acqua era appena appena increspata. Alla tv si poté vedere l'astronauta sulla tolda del cacciatorpediniere Noa — ed è giusto — la gioia è scoppiata ovunque. E non è stata soltanto gioia americana, ma del mondo libero e di quanti onesti vivono e sperano nelle pacifiche conquiste dell'uomo, al di qua come al di là della cortina di ferro.

E allora solo la gente, nell'atrio dell'albergo, dove io ero rifugiato (ma certamente così in tutta l'America) ha cominciato a schiarare. E diceva: «Ce l'abbiamo fatta» Non diceva che ce l'aveva fatta solo lui, ma tutti, insieme: «Ce l'abbiamo fatta», e un tale, celiando, ha aggiunto: alla televisione avevano allora ritratto, non potendo avere lui, i genitori di lui, che vivono in Concordia, Ohio, dove Glenn è nato, un paesetto di duemila abitanti, ed erano felici): «Vedete — diceva quegli che celiava — Glenn ce lo ha sempre ripetuto: "Mi sento infinitamente più sicuro in cielo, di quando, per andare a salutare i miei, guido la macchina sull'autostrada da Columbus a Concordia, in quel mare di traffico"». E rideva. E gli altri ridevano con lui. E tornavano a dire: «Il vecchio ce l'ha fatta. Ce l'abbiamo fatta».

Avevano raccolto tutte le frasi che Glenn aveva lanciato dal cielo, durante il suo fortunoso volare: «Sto bene... Vista tremendamente affascinante... Una nuvolona nera copre l'Africa... L'orizzonte è di un blu brillante. Penso sia la città di Perth (Australia) quel blocco di luci, ringrazio...». Frasi qualsiasi, ma tutte solenni o rare, perché venivano dagli spazi veri.

Due minuti dopo il lancio Glenn aveva detto d'aver visto anche lui la torre di prima salvezza (in caso di emergenza), sganciarsi. Poi aveva denunciato un lieve malfunzionamento nella guida di controllo automatico — ma confermò subito di essere riuscito a correggere la deviazione di venti gradi che stava per intervenire, servendosi del controllo a mano, con cui riuscì a regolare l'uscita del gas di zavorra e a fare portanto quel che appunto lo scimpanzè, nel precedente volo orbitale, non aveva saputo fare, e si era stati costretti — come si ricorderà — a interrompere l'esperimento dopo il primo giro.

«Glenn no, Glenn. Non è uno scimpanzè, ma un uomo dai "nervi di ferro"», dicevano nei commenti. Ancora frasi banali si alternavano a notizie precise e interessanti, nessuna osservazione, nessuna frase era vana. Le parole son sempre inadeguate a descrivere il meraviglioso. Tutto ciò che accadeva, che veniva annunciato e detto era espressione di stupore per un evento ancora pressochè unico nella storia.

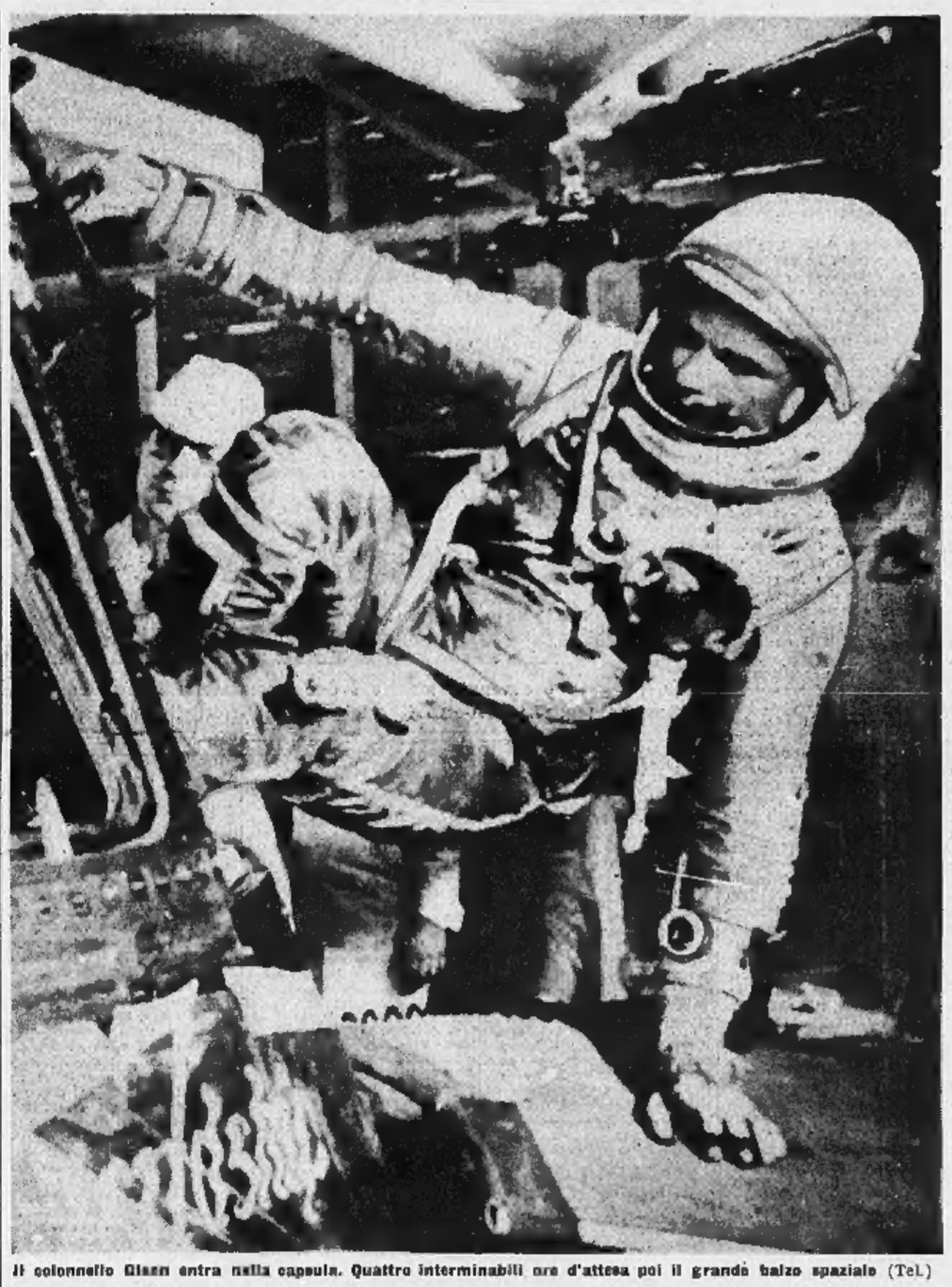
Partito alle 9,47 esatte (ore 15,47 italiane), Glenn completò il primo giro in orbita alle ore 11,21, dopo aver denunciato la leggera disfunzione del sistema automatico di controllo, cui si è accennato. Completò il secondo giro in orbita, alle ore 13,56. A questo punto, i dirigenti del volo gli domandarono se intendeva continuare, oppure se preferiva interrompere l'esperimento: «Va tutto per il meglio — egli rispose — andiamo avanti. Ora vedo la Florida distesa sotto di me come una carta geografica aperta, e così la Louisiana e il delta del Mississippi...». E di nuovo si ebbe un inceppamento nei comandi automatici, e di nuovo Glenn potè personalmente azionarli e dirigere la navicella.

C'era gente, qui, a Cape Canaveral — che ormai aveva fatto accampamento sulla spiaggia da più di venti giorni — che certamente era più agitata e impaziente di Glenn. Questi, ancor ieri sera, si era lasciato pettinare dal barbiere, dov'era andato a farsi tagliare i capelli — e se la prendeva con l'irrequietezza degli altri: «Perchè dovrei essere impaziente?» — domandava — con il suo sorriso largo, sicuro e cordiale che gli è proprio — la pazienza è la prima virtù che deve avere chi vuol riuscire in qualche cosa...».

Gli accampati sulla spiaggia di Cocoa Beach, sui loro trailers e sulle loro auto, avevano di tutto: perfino i periscopi issati sul tetto della macchina. Ma, alla fine, se volevano poter seguire al dettaglio ogni fase del lancio, si servirono della televisione. Lo spettacolo della partenza di un «Atlas», a mio parere, è sempre grandioso, fino al punto da sembrare soprannaturale e biblico, per i suoi elementi: per il boato sordo e tuttavia potente che si sprigiona da terra — e per l'immane fuoco che prorompe dalla base del missile, nel momento in cui si alza con la tranquilla sicurezza di una levitazione divina e satanica al tempo stesso — che porta con sè davvero tutto il terrore infernale del nostro medioevo e tutto il cielo delle nostre immortali speranze di suprema conoscenza.

L'Atlas, su cui era scritto in grande «United States - 109 D», era lì, sulla piattaforma da cui partì, da ben due mesi e mezzo. Era il 64° del tipo. Di sessantaquattro, cinquanta sono stati gli Atlas perfetti. Il momento della partenza, è sempre un momento di vita insolita, esasperata. L'Atlas aveva un lungo baffo bianco che gli usciva da un lato, fumava come un qualsiasi camino; ma, sotto, lo avvolgevano cascate di vapori come di neve. Il conteggio dura, è noto, complessivamente otto ore. Sei di conteggio vero e proprio (le parti di un Atlas sono poco più di centomila) e due di controllo. Si sa anche che il conteggio si fa alla rovescia. Il momento zero, stamane, avrebbe dovuto essere alle ore 7,30, ma poi fu rimandato quattro volte: alle 8,15, alle 8,45, alle 9,05. Perciò si fu sicuri che l'esperimento andava e che niente più lo avrebbe fermato, soltanto quando alle 9,45, due minuti prima, la Nasa confermò che tutto appariva normale.

Ma, prima, c'era stato un apparecchio radio che dovette essere rimpiazzato perchè non funzionava bene. E questo lo si seppe alle 7,15. Poi, accadde che si ruppe un elemento protettivo di chiusura della capsula, quando Glenn vi fu dentro. Infine vi fu un passaggio di nuvole su Cape Canaveral, che ostruì la visuale. Si fu trepidi, insomma, fino all'ultimo istante. Allora, d'un tratto, non solo si vide che il razzo partiva, ma anche s'intuì che sarebbe andato bene. Perchè fu una fiammata, una lingua di fuoco rinculata nell'aria.



Il colonnello Glenn entra nella capsula. Quattro interminabili ore d'attesa poi il grande balzo spaziale (Tel.)

Subito i comandi della Nasa diedero le prime notizie e la comunicazione con Glenn nell'interno fu immediata. E così i contatti con le stazioni dislocate lungo tutte le rotte, da Cape Canaveral alla Gran Bahama, l'isola del Gran Turco, Bermuda, una nave in pieno Atlantico, l'isola della Gran Canaria, Kano nel Nigeria, Zanzibar, un altro bastimento in pieno Oceano Indiano, Muchea e Woomera nell'Australia, l'isola Canton nel Pacifico, Kauai nelle Hawaii, Point Arguello in California, Guaymas nel Messico, White Sands nel New Mexico, Corpus Christi nel Texas e la base aerea di Englin in Florida. Una forza di almeno quindicimila persone intente ai controlli; sui quali erano stazioni munite del dispositivo per cui, in caso di necessità, sarebbe stato possibile richiamare in terra la capsula e salvare l'astronauta.

Ma questa necessità fortunatamente non esisteva. A cose fatte, si può dire che più è meglio di così, l'intero esperimento non poteva riuscire. Anche la piccola disfunzione dei sistemi di controllo, per cui fu necessario l'intervento personale dell'astronauta per rettificarla, in fin dei conti, è stata un bene: ha dato un significato più umano e reale a tutta l'impresa. Ha riaffermato il principio dell'insostituibile azione dell'uomo, della sua precisa volontà e autonomia di decisione, ancora indispensabili a rendere pieno e vero ogni suo successo.

Glenn, la notte scorsa, al solito, aveva cominciato poco dopo le due i suoi preparativi. Si era raso, con la crema di sapone e il rasoio di sicurezza (l'astronauta non usa rasoio elettrico), aveva mangiato (un pasto, in orbita, egli lo ha fatto anche alle 20,09, ingoiando da un tubo d'alluminio, come se fosse una pasta dentifricia, una crema di due o spinaci, e succhiando una spremuta di frutta da una cannuccia innestata a una borraccia), si era sottoposto ai consueti controlli medici, quindi aveva cominciato ad indossare la tuta d'alluminio.

Entrò nella capsula alle 6,08, dopo aver atteso una buona mezz'ora ai piedi dell'ascensore della torre accostata al missile. Approfittò per telefonare alla moglie e ai figli, in attesa davanti a cinque schermi televisivi. E la moglie poi commentò: «Tutto deve andar bene. Io so che ride ed è felice».

Questa l'atmosfera dell'ambiente intorno a Glenn. Si sentiva che, oggi, insomma, sarebbe stata la giornata buona, che le cose dovevano non dare fino in fondo.

Un po' prima della partenza del razzo, quando l'astronauta è già pronto, preparato e attento, si ritira dalla testa dell'Atlas anche quella specie di gabbia che gli sta vicino e con la quale si spera di salvarlo, in caso di uno scoppio prematuro del dispositivo. Le volte scorse, questa specie di gabbia veniva chiamata giraffa, perchè ha il collo lunghissimo e la gabbia, appunto, che par la testa di una giraffa. Ma oggi, era tale il buon umore, che anche il nome di questo arnese non è stato cambiato. E perciò, oggi, lo si è chiamato «acchiappa-ciliege» paragonandolo, vale a dire, a quel palo lungo, con imbuto al sommo, che si usa per staccare le ciliege dai rami dell'albero dove non si può arrivare con le braccia.

I dettagli scientifici del volo ci saranno dati da Glenn stesso, si ritiene, non appena gli sarà permesso fare una pubblica relazione alla stampa del suo viaggio. Per il momento, si precisa che si sarebbero riscontrate soprattutto due difficoltà: l'una che riguarda la regolare tenuta della rotta prestabilita. Bisogna stabilire perchè, se non fosse stato possibile il controllo dell'uomo nell'interno della capsula, questa avrebbe subito una deviazione che sarebbe potuta essere fatale; l'altra riguarda un eccesso di calore che Glenn avrebbe avvertito, attraverso la finestrella di cui la capsula è munita, eccesso che avrebbe dovuto essere automaticamente neutralizzato e ridotto dai dispositivi approntati all'uopo.

Tutto, comunque, è riuscito nel modo migliore. Mentre le radio americane trasmettevano il messaggio di congratulazioni del presidente, a Cocoa Beach, in Florida, da non si sa quale segreto, è stata fatta saltar fuori una grande capsula spaziale, di misura perfettamente identica alla capsula usata dal col. Glenn. A vederla, era in tutto simile a quella, anche nel colore. Era intesa una grande torta, primo indizio della gioia sfrenata che sta ormai dilagando di villaggio in città, attraverso tutti i cinquanta stati di questa felice federazione di uomini che, per la più parte, han l'anima elementare degli emigranti e dei pionieri, figli di emigranti e di pionieri. E, finchè Glenn non avesse fatto i suoi tre bei completi giri intorno alla Terra, alla luce del sole, ma anche di tutto il mondo, senza nessun velo, nessun segreto, in piena pubblicità, si sentivano umiliati.

Oggi non più, si sentono ancora loro, integri americani. E il commento del Presidente, il saluto del presidente a Glenn, per loro, ha voluto appunto dire questo: «Ce l'abbiamo fatta. Ancora un poco, e poi non saremo più indietro a nessuno. Stiamo attenti un'altra volta a non perder più tempo. La grande avventura dei nostri padri non è finita. E' appena cominciata».

Antonio Barolini

VEDERE IN III PAGINA

* Un elzeviro di Paolo Monelli: «I nervi d'acciaio di John Glenn»
* Un servizio sui dialoghi scambiati fra l'astronauta in volo e le basi
* Altre corrispondenze e fotografie

VEDERE IN V PAGINA

* Fanfani forma il governo. Quest'oggi si reca dal Presidente Gronchi
* Chi sono i nuovi ministri
* Un articolo di Vittorio Gorresio sulla posizione della Chiesa verso il centro-sinistra

CRONACA CITTADINA

Già risolta la "piccola crisi„ del Comune

L'ing. Giancarlo Anselmetti designato dalla dc come nuovo sindaco di Torino

Il comunicato dopo la riunione dei dirigenti del partito - Le sue dichiarazioni: «Ritengo mio dovere accettare. L'idea di raccogliere l'eredità dell'avv. Peyron mi fa sentire tutta l'importanza e il peso dell'incarico» - L'elezione in Consiglio comunale, con l'appoggio dei partiti di Giunta

L'assessore ing. Giancarlo Anselmetti è stato designato ieri sera dalla dc come nuovo sindaco di Torino. La decisione è stata presa a larga maggioranza durante una riunione nella sede del partito in corso Stati Uniti. Erano presenti il segretario provinciale dr. Mina, il segretario cittadino Borgogno, il sindaco dimissionario avv. Peyron, l'ing. Anselmetti e gli altri consiglieri comunali.

L'avv. Peyron ha rivolto ai suoi colleghi e collaboratori di tanti anni un commosso ringraziamento e saluto, aggiungendo affettuose parole di augurio al successore.

«*L'ing. Anselmetti*, — dice il comunicato diramato dopo la seduta, — *ha accettato la designazione, dichiarando che continuerà l'opera del sindaco uscente. Si inizieranno pertanto i contatti con gli altri partiti della maggioranza*». La scelta dell'assessore che dovrà prendere in Giunta il posto del futuro sindaco è stata rinviata.

Al termine della riunione, l'ing. Anselmetti ha dichiarato a «La Stampa»: «*Ritengo mio stretto dovere obbedire alle decisioni del mio partito. Ho quindi accettato la candidatura, ma almeno per ora non posso certo ritenermi sindaco di Torino. La designazione deve essere approvata anche dagli altri partiti di maggioranza, la nomina deve venire dal Consiglio comunale. L'idea di raccogliere l'eredità del sindaco Peyron così impegnativa, mi fa sentire tutta l'importanza ed il peso dell'incarico: ma con la collaborazione di tutti, confido che potrò mantenere l'amministrazione al livello di quella attuale. Nonostante le critiche e le polemiche dei giorni scorsi, questa è stata un'amministrazione che ha lavorato veramente per il bene della città*».

Domani incominceranno i contatti con socialdemocratici e liberali. I segretari politici dei tre partiti (dc, psdi e pli) si incontreranno per ratificare la designazione del successore dell'avv. Peyron. Si prevede che il nome dell'ing. Anselmetti verrà approvato all'unanimità dai partiti della convergenza.

La candidatura dell'ing. Anselmetti verrà messa ai voti nella riunione del Consiglio comunale di lunedì prossimo, 26 febbraio. Se otterrà la maggioranza assoluta, cioè due terzi dei voti, egli verrà proclamato immediatamente sindaco. Altrimenti la votazione verrà ripetuta durante la seduta successiva, il 5 marzo; la seconda volta basterà la maggioranza relativa, cioè la metà più uno (41 voti).

Anche per il rimpasto della Giunta non si prevedono difficoltà. All'assessorato del Lavori Pubblici verrebbe chiamato il prof. Garabello che lascerebbe la direzione del Patrimonio a un socialdemocratico che potrebbe essere il dott. Bartoletti.

In compenso l'assessorato all'Annona, tenuto da Bartoletti, passerebbe al dc; candidati: l'on. Quarello, l'avv. Dezani, il rag. Costamagna, il dott. Valante, l'avv. Clemente Grosso e il cav. Dolza.

Il sindaco avv. Peyron ieri ha compiuto il primo atto ufficiale per il passaggio delle consegne al successore: un accurato controllo, ad opera di funzionari dell'Ispettorato Ragioneria del Comune, dei conti presso tutte le Casse municipali dei vari uffici. «*L'ho fatto* — ha detto l'avv. Peyron — *per mia tranquillità e per un doveroso riguardo verso il mio successore. Ho tutto in ordine; i conti tornavano al centesimo*».

L'ingegner Giancarlo Anselmetti, sindaco designato

Sul suo tavolo di lavoro a Palazzo Civico sono giunti centinaia telegrammi di torinesi di ogni categoria sociale e di colleghi di altre città: «*Ringrazierò tutti*» ha detto il sindaco con manifesta commozione.

Oggi l'avv. Peyron inizierà le visite ufficiali di congedo: si concluderanno con un omaggio all'Ossario della Gran Madre di Dio, al campo della Gloria e al Martinetto. «*Dieci anni fa* — ha soggiunto l'avv. Peyron — *ho cominciato dal Martinetto. L'ultima mia visita nella veste di sindaco desidero dedicarla ai Caduti del Martinetto*».

L'ing. Brossa si dimette dal Consiglio provinciale

Un piccolo rimpasto si preannuncia anche nella Giunta della Provincia. Oggi alle 15, il Consiglio provinciale esaminerà le dimissioni presentate dall'assessore allo Sviluppo Sociale ing. Brossa.

L'ing. Brossa è stato compreso nella terna dei candidati proposti per la nomina a direttore dell'Azienda Elettrica Municipale. Egli è funzionario presso l'azienda e nei giorni scorsi, per lo scrupolo di non poter assolvere contemporaneamente alle mansioni politico-amministrative ed a quelle professionali, ha inviato le dimissioni al presidente prof. Grosso.

Se l'ing. Brossa lascerà il Consiglio, gli succederà come consigliere la signora Anna Rosa Gioia Galleso, prima degli esclusi nella lista democristiana alle ultime elezioni. La signora Gallesio aveva tenuto nella precedente amministrazione l'assessorato per l'Assistenza agli infermi di mente e ai minori.

Sostituito dal ministro il commissario all'Onmi

Il prof. Grosso protesta e chiede la revoca del decreto

Ancora una volta, oggi pomeriggio, il Consiglio provinciale sarà chiamato dal suo Presidente ad esprimere una solenne protesta contro «*una violazione delle autonomie provinciali compiuta con un atto d'imperio*». Al centro della vertenza, c'è un provvedimento del ministro della Sanità on. Giardina che «*per avvicendamento delle cariche ha nominato commissario straordinario della Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia il prof. Vignolo Lutati in sostituzione del dott. Astrua Profitu, a partire dal 1° febbraio 1962*».

Ecco i personaggi: da un lato il prof. Vignolo Lutati, democristiano, consigliere comunale dal '56 al '62, libero docente in clinica pediatrica, primario al Sant'Anna, presidente dell'Associazione liberi docenti dell'Università. Dall'altro il dott. Astrua Profitu democristiano, assessore provinciale alla sanità dal '60 al '61, presidente, per lo stesso periodo, dell'Istituto dell'Infanzia, da dieci anni commissario dell'Onmi. E' stato uno dei realizzatori dell'Istituto per l'infanzia illegittima, il più moderno in Italia.

Il commissario dott. Astrua, assente da Torino, non ha dato la consegna. Stamane, alle 11, il prof. Vignolo Lutati s'insedierà al suo posto.

Sulla questione, abbiamo interpellato il prof. Grosso, che ci ha detto: «*Ritengo di dover protestare, anche pubblicamente, per l'aperta violazione della legge tuttora in vigore e secondo la quale il presidente dell'Onmi è, di diritto, lo stesso presidente della provincia. E' male che non lo faccio per questioni personali: non si tratta qui di rivendicare un posto (che tra l'altro è gratuito) ma di vegare che la legge sia rispettata in primo luogo dal ministro*».

Ha così concluso: «*La sostituzione è avvenuta senza consultare le autorità torinesi: esse costituiscono un affronto alle autonomie locali. Ho già protestato con il ministro e, se entro stamane il provvedimento non sarà revocato, intendo chiamare nel pomeriggio il Consiglio a una pubblica, solenne protesta contro chi calpesta, insieme con la legge, i nostri diritti*».

Paurosa avventura notturna nei pressi di corso Francia

Mentre rincasa è tramortita con una pietra da un rapinatore che le strappa la borsetta

L'aggressore fugge, ma è inseguito e catturato da due guardie - Dieci punti di sutura alla vittima - Un altro episodio: accoltella la moglie durante una rissa; un anno fa era stato colpito dalla donna con una coltellata

La rapinata, Giovanna Agnello, di 38 anni. I coniugi Raffaele e Maria Zingariello

Un'altra aggressione notturna a una donna sola: è stata fatta al capo con una pietra e rapinata della borsetta. Ma questa volta il rapinatore non l'ha fatta franca, è stato raggiunto e arrestato da due guardie notturne della «Vigilanza». Si chiama Pierino Morizio, 21 anni, garagista, via Massè, abitante a Torino in via Rosta 6.

L'episodio è accaduto ieri notte all'una, in via Bagetti, angolo corso Francia. La signora Giovanna Agnello, 38 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 25, rincasa dopo essere stata a visitare un'amica. La strada è deserta, silenziosa. D'un tratto, sente alle spalle un rumore di passi affrettati. Non ha nemmeno il tempo di voltarsi per vedere chi sopraggiunge. Si sente urtare con violenza alla schiena e proiettare in avanti, mentre una mano le chiude saldamente sulla sua borsetta. Ma la Agnello riesce a conservare l'equilibrio. Si rivolta, grida, con una mano trattiene la borsa, con l'altra tenta di graffiare al viso l'uomo che le sta di fronte.

L'aggressore non si impressiona. Alza il braccio, lo cala due volte, con brutalità, sul capo della donna: al secondo colpo un grosso sasso gli sfugge dal pugno, rotola per terra. La Agnello cade in ginocchio, stordita, e abbandona la borsetta. Ma continua a urlare, terrorizzata, mentre l'uomo fugge svoltando per corso Francia. Sopraggiungono in bicicletta due guardie notturne, il maresciallo Rizzoli e l'agente Donatiello. Erano poco lontano, hanno udito le grida e sono accorsi. «Là, là — singhiozza la donna, indicando la direzione presa dal fuggitivo — mi ha picchiata, è scappato con la borsetta».

La due guardie non scendono nemmeno di sella, pigiano sui pedali. Il rapinatore è ancora in vista, scompare e riappare alla luce dei fanali. Corre veloce, ma non può competere con la bicicletta. Pochi minuti dopo, arrivato contro il muro, alza le mani arrendersi di fronte agli inseguitori e consegna la borsetta. Contenuva sei biglietti da mille lire.

Dopo aver immobilizzato il Morizio, le guardie soccorrono la donna. Al Maria Vittoria, i medici la giudicano guaribile in dieci giorni, per una ferita al cuoio capelluto che ha richiesto dieci punti di sutura. Il Morizio è finito alle «Nuove» sotto l'accusa di rapina.

— Per la seconda volta due coniugi sono finiti uno all'ospedale, l'altro al commissariato. Sono Raffaele Zingariello, operaio alla Fiat, e Maria Bianco, entrambi di 37 anni; abitano in via Montebello 22 ed hanno due bambine, Caterina di 7 anni e Marilla di 6. La prima volta, all'ospedale era finito il marito, e al commissariato la moglie. Ieri, le parti si sono invertite.

Il 22 maggio 1961, Raffaele Zingariello era stato ricoverato per una coltellata al petto, in direzione del cuore ma, fortunatamente, non grave. La gelosia morbosa di lui aveva fatto della vita familiare un inferno. Quel giorno, l'donna aveva deciso di finirla. E'era presentata alla moglie con un foglio di carta bollata. C'era scritto a macchina «Io sottoscritta Maria Bianco confesso di aver rubato a una conoscente, Luigia Sponza in Nicco di 58 anni, la somma di 65 mila lire».

«Firma e vattene — aveva intimato lo Zingariello — e se torni, questo foglio finisce in mano alla polizia». La donna aveva risposto con una coltellata. Era finita in carcere, poi aveva ottenuto la libertà provvisoria, e moglie e marito avevano trascorso l'estate in una clinica per malattie mentali a Rivalta. Ma le cure non li avevano calmati. Al loro ritorno a casa, le liti erano cominciate più furibonde di prima.

Venerdì scorso, lo Zingariello ha preso il treno per Foggia e ha accompagnato le figlie dalla madre, al paese d'origine, Ascoli Satriano. Vuol chiedere la separazione legale. Rientra ieri mattina: ha appena rinchiuso la porta di casa alle sue spalle, che le urla ricominciano. Maria Bianco si arma della scopa, il marito impugna un coltello. Rialzato: lei all'ospedale con ferite da taglio alla mano sinistra, guaribili in sette giorni. lui al commissariato Vanchiglia.

Il contrappunto patetico alla burrascosa vicenda coniugale è dato dalla figura di Luigia Sponza, ora abitante in via Cagliari 4. Ad ogni litigio, i due coniugi si rinfacciavano il furto, ed ogni volta la Sponza sperava che un tardivo pentimento li inducesse a restituire il maltolto. E' ammalata di diabete e di artrite, vive con 30 mila lire di pensione, è stata derubata una seconda volta dei pochi oggetti preziosi che aveva. Ma si illude. Raffaele Zingariello ha comperato frigorifero, televisore, perfino una folta parrucca per nascondere la sua vistosa calvizie, ma non ha restituito un soldo. Il due marzo prossimo, sua moglie comparirà davanti ai giudici per rispondere del furto e del ferimento del maggio scorso. Lui la seguirà tra breve sul banco degli imputati; ieri è stato infatti arrestato dal maresciallo Russo per lesioni personali aggravate.

Aumentata di 4 mesi la pena all'assassino di via Calandra

E' un ex-pugile. Ubriaco, strangolò l'amica per farla tacere

Emilio Landucci, 55 anni, da Pisa, ex pugile, portiere di un carbonaio di via Monastir, si è presentato ieri davanti alla corte d'assise d'appello (pres. Ottelio, rel. Del Pozzo, p.g. Nicosia, canc. Quaglia) nella speranza di ottenere una riduzione di pena per l'assassinio dell'amica Antonia Colombo, uccisa il 2 marzo 1960 in via Calandra 10. Il Landucci è stato giudicato dal dott. Mosso seminfermo di mente, affetto da epilessia e da etilismo acuto.

Aveva conosciuto Antonia Colombo, ex cameriera di case chiuse, in un'osteria. Talvolta si ubriacavano insieme. La sera del delitto erano entrambi alticci. Uscirono dall'osteria ed andarono in casa di lei. Il delitto nacque da un litigio. «Lei cominciò a insultarmi — ha detto il Landucci — e poi si mise a gridare. La picchiai e poi, per farla tacere, l'afferrai alla gola. Non volevo ucciderla».

Sta di fatto che le mani dell'ex pugile strinsero convulsamente fino a quando la disgraziata non si afflosciò, priva di vita. E prima deve caderci svolta una lotta furibonda perchè il cadavere della Colombo aveva anche due costole rotte. Nel giudizio di primo grado Emilio Landucci, difeso dall'avv. Sciajni, fu condannato a 9 anni di reclusione e a 3 anni di internamento in casa di cura. La corte ha rettificato la sentenza, rifacendo i conti dalle attenuanti, ed ha aggiunto all'omicida 4 mesi di reclusione.

Esplode una vampata in una fabbrica di vernici

Morente un operaio avvolto da una fiammata Il compagno si salva strappandosi i vestiti

La sciagura è avvenuta mentre i due mescolavano bitume con toluolo - Il caporeparto riesce a togliersi di dosso il camice incendiato, l'altro è trasformato in una torcia umana

Un operaio è in fin di vita in seguito ad un gravissimo infortunio sul lavoro: è stato trasformato in torcia vivente da una improvvisa vampata mentre stava mescolando della vernice molto infiammabile. Un suo collega si è salvato perchè ha fatto in tempo a strapparsi di dosso il camice già in preda alle fiamme. L'infortunio è accaduto nel laboratorio della ditta Nicola, in corso Palermo 11, una industria di vernici. Ieri mattina si stava preparando una speciale vernice antiruggine, che è ricavata da un impasto di bitume e toluolo, una sostanza, quest'ultima, molto volatile e infiammabile.

Erano addetti alla operazione il capo-reparto Livio Zan, 42 anni, via Doberdò 30, e l'operaio Giovanni Marchiando, 44 anni, abitante a Lusigliè. Hanno scaldato il catrame in un locale diverso da quello in cui si trovava il toluolo, hanno atteso che si raffreddasse un poco e poi, come avevano fatto altre centinaia di volte, sono andati a versare il bitume nel grande recipiente che conteneva il toluolo. Avevano appena incominciato a mescolarlo, quando s'è sprigionata la fiammata.

Non è ancora stata accertata la causa del sinistro: probabilmente è scaturita una scintilla o dall'impianto elettrico o da un urto della pala mescolatrice contro il recipiente, e la nube di gas prodotta dal toluolo s'è avvampata. Le fiamme hanno investito sia il Marchiando che lo Zan, ma quest'ultimo è riuscito a liberarsi del camice, che era il solo indumento intaccato dal fuoco. Il Marchiando, invece, aveva giacca e pantaloni, e per di più la giacca era infilata nei calzoni, sicchè non ha potuto imitare l'esempio del compagno. Si è gettato a terra rotolandosi sul pavimento, ma il fuoco è stato spento soltanto alcuni minuti dopo, grazie all'intervento di altri operai accorsi.

Le ustioni riportate dal Marchiando sono gravissime. Egli è stato trasportato subito con una ambulanza dello Croce Rossa all'Istituto Maria Adelaide, dove i medici l'hanno accolto con prognosi riservatissima per ustioni di terzo grado molto vaste. Il capo-reparto è stato ricoverato anche lui per le ustioni, non gravi, riportate alle mani mentre si toglieva il camice.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3,3
MINIMA + 2,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,7, pressione 748,8, umidità 62%, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuvoloso in pianura; sulle Alpi nuvolosità irregolare. Temperature a Caselle: massima + 13,7, minima — 1,8, media + 3,1.

Si costituisce il magliaro che accoltellò l'avversario

Arrestato l'uomo che si impadronì dell'auto con su un bimbo

Dopo oltre due mesi di latitanza si è costituito il «magliaro» Giuseppe Balducci, residente a Chivasso, che accoltellò il collega Salvatore Spampinato di 34 anni, abitante in via Baldissero 6. Il responsabile del sanguinoso «regolamento di conti» si è presentato al Palazzo di Giustizia accompagnato dal difensore, avv. Dal Piaz. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sodano, lo ha fatto trasferire alle carceri.

Il Balducci non ha rivelato dove ha trascorso il lungo periodo di latitanza. Per chiarire le ragioni e le modalità del drammatico litigio, l'arrestato sarà messo a confronto con la vittima.

Salvatore Spampinato si è ristabilito dopo una lunga convalescenza. La coltellata gli aveva prodotto un'ampia ferita alla gola. Il 24 dicembre, in corso Raffaello, lo Spampinato fu avvicinato da tre uomini e, dopo una concitata discussione, venne colpito da una coltellata; a vibrarla, come dichiarò la vittima all'ospedale, era stato il Balducci.

Mentre il ferito fuggiva con uno degli spalleggiatori, il terzo si fermava a soccorrere lo Spampinato e in auto lo accompagnava alle Molinette. Le ricerche dell'aggressore non avevano esito: il Balducci si era eclissato. All'origine del ferimento era una vertenza di carattere economico.

— Alle «Nuove» si è conclusa anche l'avventura di Domenico Mancini, protagonista del clamoroso episodio di sabato sera in piazza Crispi. Per sfuggire ad un creditrice che l'aveva avvistato, il Mancini era balzato su una «Giulietta» in sosta, e a bordo della quale si trovavano un ragazzo di 12 anni — Franco Luini, abitante in via Mongrevo 25 — e un cane-lupo. I proprietari dell'auto, Rosa e Marino Della Porta, erano entrati in un vicino negozio. Poco dopo, il Mancini aveva ricondotto a casa il ragazzo e il cane.

Nella stessa notte, l'uomo si presentava al commissariato della barriera di Milano insieme al Della Porta, per scagionarsi dell'accusa di furto della «Giulietta». I due sono amici, il Mancini dichiarò che era salito sulla macchina con il consenso del proprietario. Credeva di essersela cavata senza conseguenze, ma il maresciallo Ogliaso lo ha egualmente trattenuto in arresto. Il Mancini, infatti, era ricercato perchè deve scontare 15 giorni di carcere non avendo pagato 144 mila lire di multa e 24 mila di ammenda, per emissione di assegni a vuoto.

Problemi delle comunicazioni fra Torino e i centri limitrofi

Alla Società degli ingegneri e architetti, ieri sera il prof. Alberto Russo-Frattasi ha parlato sulle «comunicazioni di Torino e dei centri contermini». Dopo aver messo in risalto l'intenso sviluppo industriale della nostra città nell'ultimo decennio, l'oratore ha esaminato i problemi della viabilità e del traffico urbano ed extraurbano, stradale e ferroviario.

In ventiquattr'ore circa 350 mila veicoli entrano in Torino, circa altrettanti ne escono. L'industria meccanica è concentrata in diversi grandi stabilimenti, mentre gli uffici si addensano nella zona del vecchio centro: di qui la difficoltà di regolare una circolazione a carattere «pulsatorio», e la necessità di alleggerire il traffico nel centro, sia dirottandolo, sia separando la viabilità pubblica da quella privata. Il decentramento industriale ha, anche sotto questo profilo, le sue esigenze. Il piano intercomunale prevede una rete di strade lungo le maggiori arterie di traffico europeo: la strada del Moncenisio (collegante Lione con Venezia) e la Nord-Sud, che attraverso il Gran San Bernardo giunge sino al mare. Si prevedono inoltre nuovi raccordi tangenziali, le tangenziali, strade di penetrazione e scorrimento, e a carattere intercomunale. Il loro sviluppo complessivo sarà di un centinaio di chilometri, con un costo tra i 10 e i 15 miliardi. La spesa dovrebbe essere sostenuta dallo Stato.

L'oratore si è poi soffermato sulla rete stradale di Torino e dei Comuni limitrofi. Circa le comunicazioni ferroviarie — che specie d'inverno servono la massa dei lavoratori (oltre trentamila, con circa 70 treni in arrivo al giorno, ed altri 50 mila sulle linee della Satti, Atm, la Torino-Nord, Satip, Torino-Rivoli, ecc.) — ha auspicato che il decentramento industriale porti ad una radicale trasformazione del servizio, sull'esempio dei grandi centri stranieri.

40° giorno di sciopero alla Michelin E' ora di concludere la lunga vertenza

Una protesta della Cisl contro l'atteggiamento dell'azienda - Vivace assemblea delle maestranze - Si auspica un deciso intervento delle autorità

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato per oggi un altro sciopero di 24 ore alla Michelin. La decisione è stata presa anche dalla Cisl, propensa a passare a forme di agitazione articolate (sciopero per reparti oppure per turni), in segno di vivissima protesta per l'assurdo e indiscriminato atteggiamento dell'azienda, la quale ha inviato a molti dipendenti una lettera in cui accusa indistintamente tutti i sindacati di avere scatenato l'agitazione per fini politici e con metodi da teppisti».

La lettera in questione è stata oggetto di attento esame da parte delle organizzazioni sindacali. La Cisl ha approvato un ordine del giorno col quale «ne denuncia il tono, che non fa certo onore all'azienda» e «ne respinge le gravi affermazioni, ricordando che la Cisl ha seguito tutta la vertenza con grande senso di responsabilità, non dimostrata certamente dalla direzione della Michelin, aderendo all'agitazione solo in un secondo tempo, quando è stato chiaro che la ditta rifiutava ogni trattativa, rendendo vani gli stessi interventi mediatori, primo del Prefetto, poi del Ministero del Lavoro».

Il documento conclude «riconfermando che nell'azienda esistono reali motivi di esasperazione dovuti al clima paternalistico e a numerosi problemi insoluti da anni per il sistematico rifiuto a trattare» e «denuncia alla pubblica opinione la responsabilità della Michelin sulla grave situazione creatasi e sulle conseguenze che ne potranno derivare».

La decisione di continuare l'azione sindacale «fino al conseguimento delle richieste» è stata approvata dai lavoratori della Michelin adunati in assemblea. Al termine della riunione, essi hanno tuttavia «auspicato un più energico intervento della autorità affinchè la direzione dell'azienda accetti di iniziare concrete trattative».

La vertenza alla Michelin è giunta al 40° giorno. Allo sciopero ieri hanno aderito oltre 2000 operai sui 2500 «comandati». L'agitazione è iniziata il 12 gennaio al «reparto mescole» (una quarantina di operai), nel quale avviene la preparazione delle miscele basilari per la fabbricazione dei pneumatici, per protesta contro la progressiva riduzione dei salari effettivi, dovuta al cosiddetto sistema dei cottimi. Dopo qualche giorno, per mancanza di materia prima gli altri reparti dell'azienda subirono rallentamenti e infine la produzione si fermò. La Michelin decise allora di sospendere parte delle maestranze e Cgil e Uil proclamarono lo sciopero, mentre la Cisl tentava invano di iniziare trattative.

Il 27 gennaio l'azienda chiudeva i cancelli e la fabbrica rimaneva deserta fino al 19 febbraio, quando il Ministero del Lavoro convocava a Roma le parti per cercare una strada che portasse alla soluzione della vertenza. La Michelin riapriva i battenti e invitava gli operai a riprendere il lavoro a scadenza. Le trattative a Roma, però, fallivano per il rifiuto dell'azienda a discutere una delle richieste principali dei sindacati (il premio di produzione), e i sindacati di nuovo proclamavano lo sciopero.

Una delegazione di operai della Michelin si è recata lunedì in Prefettura per sollecitare un nuovo intervento del dott. Saporiti. Questi ha assicurato il suo interessamento nell'ambito della procedura presso il Ministero del Lavoro. In altri termini, dopo il fallimento delle trattative a Roma, una nuova convocazione delle parti dovrebbe avvenire soltanto per invito del Ministero del Lavoro e il caso dovrebbe essere questa volta esaminato dal ministro on. Sullo, mentre il precedente tentativo fu compiuto dal sottosegretario on. Calvi.

Il disagio in cui si trovano i 4 mila dipendenti della Michelin, giunti al 40° giorno di fermata, dovrebbe indurre le autorità ad un deciso intervento per comporre la vertenza. Ogni giorno giungono a «La Stampa» decine di lettere che auspicano una mediazione analoga a quella compiuta con grande tatto ed inesauribile pazienza dal dott. Saporiti per la Lancia. Si tratta di attenuare le divergenze dapprima in sede locale. Raggiunta un'intesa di massima, una delle parti potrà poi — come vuole la procedura — far ricorso al ministro per l'incontro definitivo a Roma.

Premi agli scolari — Oggi alle 16 nel teatro del collegio San Giuseppe, avrà luogo la consegna delle «Polizze premio di solidarietà scolastica», ai migliori alunni delle scuole di Torino, istituite «per suscitare lo spirito di solidarietà fra compagni».

Si spara a una tempia per il dolore di aver perso la moglie un mese fa

Aveva 74 anni e viveva solo - La solitudine e il timore di una grave malattia l'hanno indotto al suicidio - Scoperto cadavere dalla nuora

Un uomo anziano, rimasto vedovo un mese fa, si è ucciso con un colpo di rivoltella. Non sapeva sopportare la solitudine e per di più era preoccupato per la sua salute: credeva di essere affetto da una grave malattia. E' il settantaquattrenne Carlo Scaglietti Abitava in via Saint-Bon 49 in un alloggio che era diventato troppo grande dopo la morte della moglie. Suo figlio, ingegnere edile che abita in via Dogliani 15, l'andava a trovare spesso. «Cosa faccio, qui, da solo? — gli diceva il padre — sarebbe meglio che morissi anch'io». Il figlio lo aveva invitato ad andare con lui, ma l'anziano non sapeva staccarsi dalla casa alla quale era legato da tanti ricordi.

Il figlio, la nuora e la nipote che ha 12 anni, andavano spesso a trovarlo per riconfortarlo con il loro affetto. Ieri pomeriggio, alle 17,30, è andata a suonare il campanello dell'alloggio di via Saint-Bon la nipote. Nessuno ha aperto. La bambina s'è allarmata, sapendo che il nonno non usciva mai. Anche negli ultimi giorni le sue condizioni fisiche erano peggiorate. Ha provato anche a bussare all'uscio, ma sempre inutilmente. E' corsa a casa ad avvertire la madre, che si è precipitata in via Saint-Bon con le chiavi dell'appartamento.

La donna ha aperto, è entrata; sulla soglia della camera da letto ha lanciato un urlo. Il suocero era steso sul letto, morto: il sangue aveva fatto una gran macchia rossa sulle lenzuola. La donna, non appena s'è ripresa, ha telefonato alla guardia medica e al commissariato Borgo Dora. Sono giunti un sanitario e un sottufficiale. Il suicida aveva ancora nella destra l'arma, una pistola calibro 6,35. S'era sparato alla tempia destra. Il medico ha accertato che la morte risaliva probabilmente alle 17,30. La salma, dopo gli accertamenti di circostanza, è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale dove oggi sarà sottoposta a necroscopia.

I rapinatori delle buste-paga si sono decisi a confessare

Dopo 36 ore di interrogatorio

Giuseppe Mirabella e Alfio Maurizi — i due giovani siciliani arrestati a Reggio Calabria e trasferiti domenica sera a Torino — si sono decisi a confessarsi autori della rapina alla ditta Elia. I dott. Maugeri e Valerio, della «Mobile», avevano già indizi sufficienti per incriminarli, ma prima di chiudere le indagini volevano ottenere la prova definitiva: cioè, l'ammissione da parte dei due malviventi. Vi sono riusciti dopo 36 ore di interrogatori quasi ininterrotti.

Il primo a cedere è stato il Maurizi, «Avevo incontrato a Catania l'autista Di Lauri, che lavora presso la ditta Elia. Mi sono unito a lui nel viaggio a Torino, dove contavo di sistemarmi. Poi ho conosciuto il Mirabella, che mi ha ospitato nella sua soffitta in via San Secondo 16. L'idea della rapina mi è venuta quando ho accompagnato il Di Lauri a ritirare il suo stipendio. Ne ho parlato con il Mirabella, abbiamo studiato il piano, il colpo è riuscito. Abbiamo trascorso la notte nella soffitta di via San Secondo, bruciando nella stufa le buste vuote».

Quanto c'era nelle buste-paga? ha chiesto il dott. Maugeri. «Un milione e mezzo». La versione è in netto contrasto con quella della ditta (che aveva denunciato la scomparsa di circa 2 milioni e mezzo), ma i due banditi non hanno voluto dire dove è finito il resto del bottino. Trascorsa la domenica in baldoria, lunedì avevano acquistato due biglietti per Foggia e avevano partiti per il Sud. Al venditore della macchina avevano versato un acconto di 550 mila lire. Ieri mattina la polizia ha rilasciato l'incauta ragazza che aveva accettato l'invito del Mirabella e dei Maurizi, di fare una gita in auto in Calabria. E' stato accertato che, per ulteriori accertamenti, il cognato del Mirabella, [illegible] mattina: ha appena rinchiuso la porta di casa alle sue spalle, che le urla ricominciano. Maria Bianco si arma della scopa, il marito impugna un coltello. Rialzato: lei all'ospedale con ferite da taglio alla mano sinistra, guaribili in sette giorni, lui al commissariato Vanchiglia.

Il contrappunto patetico alla burrascosa vicenda coniugale è dato dalla figura di Luigia Sponza, ora abitante in via Cagliari 4. Ad ogni litigio, i due coniugi si rinfacciavano il furto, ed ogni volta la Sponza sperava che un tardivo pentimento li inducesse a restituire il maltolto. E' ammalata di diabete e di artrite, vive con 30 mila lire di pensione, è stata derubata una seconda volta dei pochi oggetti preziosi che aveva. Ma si illude. Raffaele Zingariello ha comperato frigorifero, televisore, perfino una folta parrucca per nascondere la sua vistosa calvizie, ma

Specchio dei tempi

Non ha avuto la mano felice nell'impiego dei suoi risparmi - «Signori ministri, occupatevi anche delle finanziarie dei sottufficiali» - Ed all'ospedale militare di Torino gli intimarono: ritorna in patria - Il terrore delle ragazze - Un anno di galera per chi insulta Allah!

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Vorrei fare seguito alla lettera della cameriera pubblicata il 18 febbraio, che scrive di essere in grado di dare un buon consiglio alla lettrice che voleva ben impiegare il suo milione tanto duramente risparmiato. E anche alla lettera della ragazza ventiduenne, che chiede pure consiglio per difendere i suoi risparmi, costituiti da azioni elettriche. Ti scrivo solo per esprimere quanto sia doloroso constatare che lo Stato non è mai stato onesto, nel riguardo dei risparmiatori.

«Lo so per esperienza e lo dimostro: 1) Nel 1940, per garantirmi una certa tranquillità, avevo contratto un'assicurazione sulla vita di 100 mila lire, che scadrà fra tre anni. Alla scadenza, a cosa serviranno le 100 mila lire? 2) Risparmiando tutta la vita, fra un'ora, rinunciando ai divertimenti, od a qualche vestito nuovo, avevo racimolato un capitale di 200 mila lire che nel 1947 avevo investito (in buona fede, per la ripresa economica del nostro paese) nel prestito della Ricostruzione. Dopo pochi anni, amareggiata dal fatto che il corso delle cartelle era sceso a 75 lire per cento, la somma venduta realizzando solo più 140 mila lire. Un bel risultato, tenendo conto della svalutazione della moneta! Avevo perciò acquistato delle azioni elettriche, che coi diversi aumenti di capitale e relative opzioni, ed i risparmi che continuavo ad investire, ero riuscita a portare a qualche centinaio.

«Sì ora mi troverò con un pugno di mosche, sulla soglia della vecchiaia? Sono questi i benefici sociali, che vanno ampiamente i socialisti? La ragazza ventiduenne, potrà ricominciare da capo, avendo tutta la vita davanti, ma per me, e tanti altri vecchi azionisti, non resta che l'amarezza e lo sconforto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho venticinque anni, ma uno sono fidanzata ad un sottufficiale di P. S. e sono sempre stata felice nonostante le centinaia di chilometri che ci dividevano. Ma in occasione dell'ultima licenza mi ha detto che è meglio lasciarci... il motivo? Per aspettarci dobbiamo attendere sette anni poichè lui ne ha appena ventitrè.

«E' disperato quanto me ma non vede altra soluzione, non si sente in grado di attendere tanto tempo guardando una mia foto ricordo e dandomi qualche bacio nelle brevi licenze. L'unica sarebbe di formarci una famiglia illegale ma entrambi scartiamo quest'idea, ancorchè condannati dalla società e le nostre famiglie ne avrebbero un grande dispiacere.

«Se l'unico vincolo legale è il matrimonio perchè non viene cambiata quella stupida legge che impedisce ai sottufficiali di sposarsi prima dei trent'anni? Lo so che così il governo risparmia parecchio denaro per ogni milite ma non lo trovo giusto. Signori ministri, oltre ai pranzi ed alle conferenze stampa occupatevi anche di coloro che badano all'ordine della Nazione, mettetevi nelle loro condizioni... e rispondete».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono a te per un'informazione e questa la desidero da persone competenti e gerarchie militari. L'Ospedale Militare di Torino è uno stato estero? E' forse una piccola nazione di derelitti non facente parte dello Stato Italiano?

«Vengo al sodo. Una giovane recluta va alla visita al Distretto militare di Torino (nota che la recluta è torinese) e per una infermità fisica lo mandano all'Ospedale Militare per visite superiori ed accertamenti. Dopo 3 giorni lo mandano a casa con il foglio provvisorio in attesa del referto medico così trascritto: *Ritorna in patria* ecc. Quel "ritorna in patria" cosa significa?».

Lorenzo Corvetto

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di Torino e poichè domenica era festa sono andata in piazza Vittorio con la mamma. Avevamo molta speranza di divertirci e invece abbiamo subito molte di quelle famose "leggiate" e siamo venute a casa con mal di capo.

«Perciò rivolgo questa mia lettera alle autorità di polizia perchè facciano sorvegliare di più i famosi "pappagalli" e impediscano di vendere quei randelli di gomma che non sono altro che il terrore delle ragazze. Ti sembra giusto perchè siamo ragazze che dobbiamo essere coperte di botte e di insulti? Chiedo dunque che qualcuno ci difenda da quei mostri che sono i ragazzi torinesi o meridionali tutti di un mazzo. Ringrazio molto e spero in un tuo aiuto».

Una ragazza che odia i randelli di gomma

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Faccio calorosa eco al lettore di sabato che lamenta la sgualdrinaggine e la mancanza di civiltà di certi tifosi, che manifestano le loro ire e le loro gioie a suon di bestemmie. Anche a me purtroppo capita di sentirne spesso, e di quelle ben pesanti! Devo prendere per ragioni di lavoro il filobus di Rivoli due o tre volte il giorno, e con molta amarezza devo constatare che lungo il corso Francia si seminano molte, troppe bestemmie da operai, impiegati, soldati (ed anche alcuni alpini di stanza a Rivoli bestemmiano come turchi, non tutti, naturalmente!), tutta gente con l'aspetto di persone educate insomma, e all'improvviso se le prendono con Dio.

«E' triste, è veramente triste ed amaro constatare che in Italia si fa così. Provate un po' a sentire un musulmano bestemmiare Allah o Maometto! Come minimo gli danno un anno di galera. Che la tv non passa far nulla per correggere questo tristissimo ed infamantissimo uso?».

Padre Federico J. Petrone
(Missioni della Consolata)

Cautela nel rimuovere i feriti della strada

Conferenza del prof. Toneff

Il prof. Toneff, primario ortopedico del S. Giovanni, ha parlato ieri sera al Circolo Ligure sul «Primo soccorso negli incidenti stradali». Ogni anno

GLI ARGONAUTI DEL CIELO NON SONO INSENSIBILI AUTOMI

E' una vittoria della scienza, ma più di un uomo solido, semplice, con il cuore pronto al sacrificio

Non bastano nervi d'acciaio

Orazio, del primo uomo che osò affrontare su un fragile scafo il truce mare, disse che doveva avere il cuore corazzato di legno di quercia e di una triplice corazza di bronzo. Che dobbiamo dire noi di questo quarantenne John Glenn, catapultato nello spazio ad aggirarsi intorno al globo alla velocità di un corpo celeste dopo una vigilia di due mesi, per tutto questo tempo tenuto sotto una doccia scozzese di allarmi e di rinvii, di visite mediche e di esperimenti, e il 27 gennaio scorso, serrato per cinque ore abbondanti nella capsula attendendo il lancio che non venne? Che nervi d'acciaio deve avere, o che cieca fiducia nei tecnici a cui si è affidato, nonostante che dopo ogni rinvio si trovasse qualche cosa che non andava nei congegni di lancio e di volo; e quanta lenta preparazione al sacrificio già consumato nel segreto del cuore il giorno che accettò di essere uno della sceltissima partuglia degli argonauti del cielo.

Alcuni giorni fa uno dei tanti scienziati mobilitati per questa impresa, uno specialista di medicina spaziale, dopo il decimo rinvio dell'esperimento dichiarò alla stampa che Glenn doveva ad ogni costo essere sostituito: si è certamente creata in lui, diceva il medico, una accumulazione di ansietà che potrebbe fargli compiere gesti inconsulti. Evidentemente l'atteggiamento tranquillo, paziente, l'inalterabile sorriso, il condurre nelle ore libere una vita da uomo qualunque (tiro al piattello, prima di iniziare la dieta di volo, andò a mangiarsi una pizza), questo contegno deve avere dato affidamento ai dirigenti che Glenn era ancora il loro uomo.

Né vi è luogo a pensare che il pilota possa essere stato messo nella capsula, grazie a ben dosati tranquillanti, in condizioni di serena apatia; ché egli deve aver partecipato attivamente al volo: «Il sistema di piloraggio — ha detto passando sull'Atlantico — mi sembra che funzioni bene». Ma soprattutto per tutto il viaggio non ha fatto che parlare ed agire.

Appena lanciato ha detto al centro di controllo che la partenza era stata molto dolce e che da visto dal finestrino inabissarsi la torre di salvataggio distaccata dal missile. Giunto in orbita sull'arcipelago delle Bermude, prima di tutto ha detto che la veduta era magnifica; quanto al volo, la parte iniziale era stata un po' agitata, aveva notato certe vibrazioni. Che abbia pensato per un attimo, «oh Dio, adesso l'apparecchio si disgrega»? roba da sentirsi paralizzato il cuore. Ma la voce era chiara, senza un tremito. «Sto benissimo», ha ripreso, «tutto procede bene». Eccolo sulle Canarie, eccolo in ammirazione delle coste dell'Africa. Fa sapere che la temperatura nell'interno della capsula è salita a 41°, ma la tuta spaziale gli impedisce di soffrirne. Ora osserva misteriose particelle fuori degli oblò che gli paiono che seguano la sua stessa rotta.

E tutte queste osservazioni con voce ferma, limpida, senza eccitazione alcuna; lo vediamo intento a guardare gli strumenti con l'agio di chi sta in un laboratorio a terra, a guardarsi attorno come un turista in un aereo di linea. E sì che la vigilia di stamane deve essere stata esasperante anche per un semplice spettatore. I particolari delle sue azioni nel racconto delle agenzie, fanno pensare alla veglia del condannato a morte. L'hanno svegliato alle due e mezzo (*N. di r.*: secondo l'ora americana, in ritardo di sei ore sull'ora italiana). Ha preso il caffè, si è fatto la barba, ha fatto colazione. Lo hanno sottoposto ad una minuziosa visita medica, gli hanno fissato addosso gli elettrodi di apparecchi scientifici. Alle 4,30 è cominciata la vestizione. Poi uno speciale furgone lo ha portato alla rampa di lancio, nella sua argentea tuta spaziale. Alle 6,03 è scomparso nella capsula, dopo un ultimo sguardo al cielo nuvoloso.

E ancora una interminabile attesa di tre ore e tre quarti; senz'altra voce che quella dell'orologio diabolico che chiamano conteggio alla rovescia; che si interrompeva ogni tanto per un quarto d'ora, per mezz'ora, perché intanto s'era scoperto che si era rotto un bullone del portello di chiusura e dovettero ripararlo, e il portello tirarlo giù e rimetterlo a posto; s'è dovuto rimediare a certe difficoltà nella pompa dell'ossigeno liquido del razzo; e bisognava fare il pieno nei serbatoi del missile; e bisognava aspettare certe notizie dei bollettini meteorologici.

Forse ancor più mirabile del progresso tecnico che ha creato strumenti di tanta incredibile precisione ci appare la disciplina, e il senso del dovere e la fede nella scienza che di un uomo pressoché maturo, con famiglia, ha fatto un così perfetto campione di equilibrio di nervi di sensi di muscoli, di attenzione e di memoria, di capacità di decidersi e di inebriarsi del volo e della bellezza di non immaginati panorami. Per fortuna della umanità, questi primi vincitori dello spazio non sono automi, inerti strumenti di scienziati che se li manipolano da terra. Sono forse i prototipi del superuomo di cui fantasticava Nietzsche; ma restano semplici, umani, pacifici.

Ma rendiamo giustizia anche all'uomo di Orazio con la sua barchetta sul pelago ignoto. Glenn ha avuto intorno a sè la calda curiosità di tutto il mondo, il conforto tangibile dei concittadini, l'assistenza ed i consigli di cinquecento tecnici, di quindicimila fra aviatori e marinai, di un cervello elettronico che coordinava l'azione di tutti. L'uomo di Orazio era solo. Solo col suo cuore, con il suo coraggio, con la fragilissima carne. Nessuna leggenda ce ne ha tramandato il nome. Ma discende direttamente da lui questa nuova ardita progenie.

Paolo Monelli

I prossimi voli

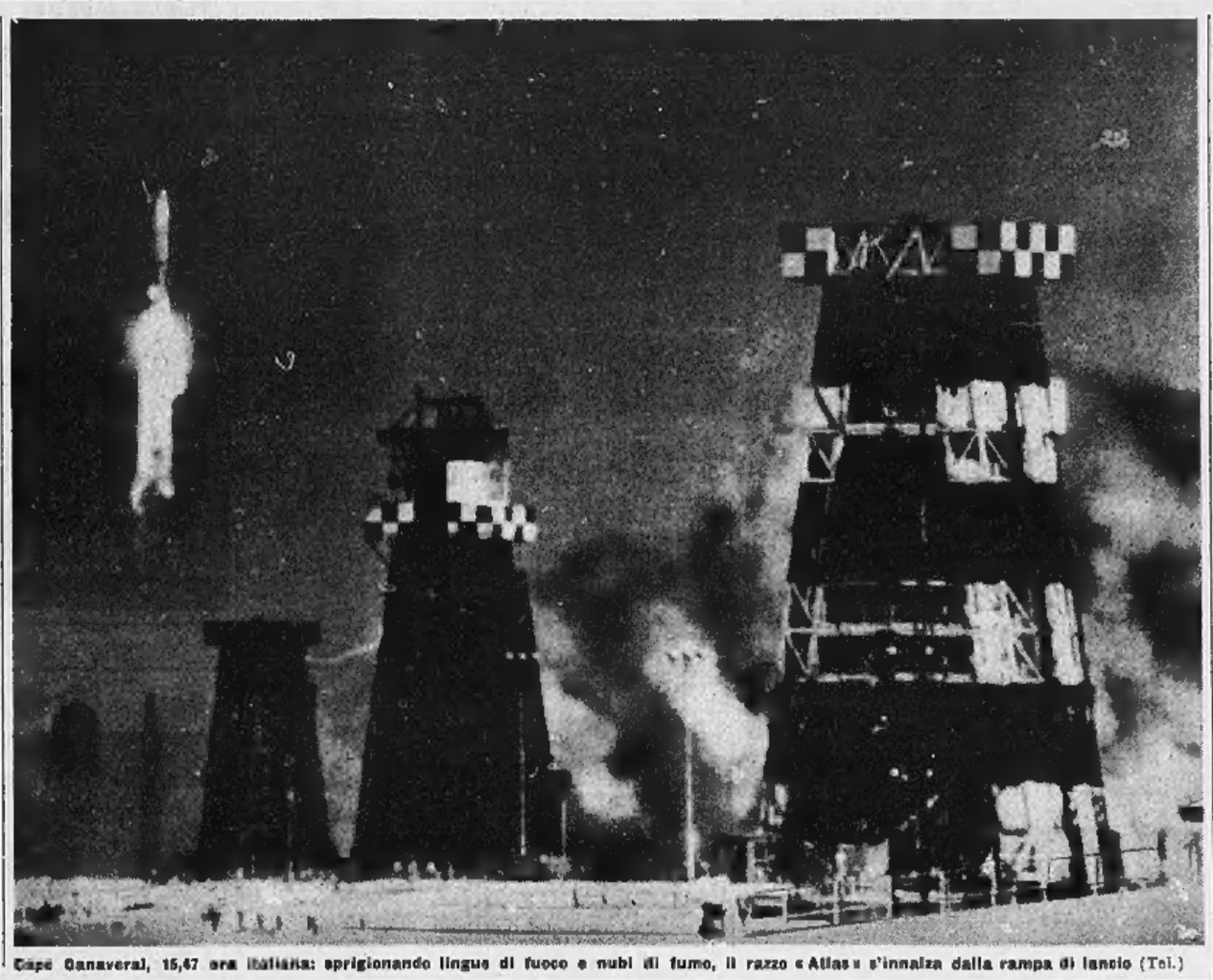
Il volo intorno alla Terra di John H. Glenn ha richiesto 32 mesi di preparazione durante i quali sono stati selezionati e addestrati sette piloti-astronauti.

Nel corso di quest'anno verranno compiuti voli orbitali intorno alla Terra ogni due mesi. La durata di ogni singola impresa verrà gradualmente aumentata fino a 24 ore di permanenza nello spazio. Contemporaneamente sarà dato il via ad un programma di «appuntamenti in orbita» per far trovare insieme più veicoli che compiranno il viaggio affiancati. Lo scopo è di giungere alla costruzione di stazioni-satelliti nel cosmo.

Seguirà (fine del 1963-principio del '63) il volo di due uomini entro un solo veicolo spaziale, in missioni che dureranno una settimana. Subito dopo avrà inizio il «progetto Apollo» che prevede equipaggi di tre uomini.

Sistemato in cima ad un razzo «Saturno» alto 60 metri e dotato di otto motori superiori a quelli dell'Atlas, l'equipaggio di Apollo A volerà intorno alla Terra per una settimana.

Nel 1965 l'Apollo B e i suoi tre uomini d'equipaggio effettueranno voli intorno alla Luna. Avranno il compito di scegliere la località di atterraggio per l'equipaggio dell'Apollo C che scenderà sulla Luna entro il 1967-68.



Capo Canaveral, 15,47 ora italiana: sprigionando lingue di fuoco e nubi di fumo, il razzo «Atlas» s'innalza dalla rampa di lancio (Tel.)

Kennedy alla tv

«Lo spazio è l'oceano che dobbiamo navigare»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 febbraio.

Il presidente Kennedy ha salutato «con gioia e gratitudine» il successo del tenente colonnello Glenn in un'intervista trasmessa dalla radio e dalla televisione in tutti gli Stati Uniti pochi minuti dopo l'annuncio della felice conclusione del viaggio spaziale della «Friendship 7».

Nello stesso momento in cui il volto sorridente del capo della Casa Bianca appariva sugli schermi televisivi, una pioggia di coriandoli lanciati dai grattacieli di New York scendeva sulle strade affollate di Manhattan. Nel giro di pochi minuti si è appreso anche che l'amministrazione postale americana aveva appena lanciato una nuova serie di francobolli commemorativi, proprio nell'istante in cui il tenente colonnello John Glenn aveva posto piede sul ponte del cacciatorpediniere «Noa».

Ringraziando Glenn per l'impresa compiuta oggi, Kennedy ha detto nella sua breve dichiarazione televisiva: «So di esprimere la grande felicità e la gratitudine di tutti noi per il fatto che il colonnello Glenn abbia compiuto felicemente il suo viaggio e so che questi sentimenti sono particolarmente condivisi dalla signora Glenn e dai suoi due bambini». «Qualche anno fa — ha detto ancora Kennedy — Glenn, da pilota dei *marines*, gareggiò in corsa con il Sole e perse. Oggi egli ha vinto. Abbiamo ancora una lunga strada davanti a noi nella corsa allo spazio ed abbiamo cominciato tardi. Questo è il nostro oceano: dobbiamo conquistarlo, navigarlo e non essere secondi a nessuno». **a. b.**

L'annuncio alla tv russa con l'immagine di Glenn

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 20 febbraio.

La messa in orbita del cosmonauta americano è stata asciuttamente annunciata ai sovietici da radio Mosca nel suo notiziario delle 18 (ora italiana 17). L'emittente ha affermato che Glenn «è entrato in orbita dopo tredici minuti, ha annunciato di sentirsi bene, si presume che compirà tre giri intorno alla Terra e che si calerà nell'oceano». La *Tass* ha diramato l'informazione attenendosi allo stesso tono conciso.

Nella sua trasmissione della mezzanotte (ore 10 italiane) la televisione russa ha dato un ultimo notiziario sul volo del cosmonauta. Citando agenzie occidentali, il è diffusa largamente nel descrivere gli incidenti di volo toccati a Glenn, quali l'interruzione dei congegni automatici. A questo punto lo speaker ha interrotto la sua esposizione e sul video è apparsa l'immagine di Glenn in tuta di volo, rimanendovi per circa dieci secondi. Quindi, quasi con un sorriso di sollievo, lo speaker ha annunciato ai telespettatori sovietici che il volo si era concluso felicemente. **e. b.**

"I CONGEGNI FUNZIONANO BENE, ED IO MI SENTO ANCORA MEGLIO„

La serena voce di Glenn dallo spazio racconta per 5 ore il fantastico viaggio

Dal lancio all'atterraggio, non ha avuto sosta il dialogo del cosmonauta con le basi a terra - I commenti tecnici sull'andamento del volo e l'emozione dell'uomo davanti a visioni nuove - «Misteriose particelle luminose accompagnano la mia astronave»

(Nostro servizio particolare)

Washington, 20 febbraio.

Il pilota-astronauta John Glenn stava sorvolando l'Australia, nel corso del suo secondo giro orbitale, quando si ricordò del «chit», il documento che secondo le usanze dell'aeronautica americana accredita agli aviatori — e agli astronauti — un certo numero di ore di volo.

Afferrato il microfono e, sempre continuando a correre a 28 mila chilometri orari, si rivolgeva al «collega» Cooper che alla base di Muchea, nell'Australia occidentale, attendeva di mettersi in contatto radio. «Ehi, Gordon. Sta ben attento. Ho deciso di inviare un messaggio personale. Ti prego di dire al comandante che ha raggiunto le quattro ore di volo richieste e chiedo che venga preparato il relativo "chit".

E' l'istante della partenza. Da quasi quattro ore l'astronauta ha atteso chiuso nella «capsula» non più grande d'una cabina telefonica, con già agganciati al corpo vari strumenti di misura, per la pressione, il respiro, i battiti cardiaci ecc. Con la massima calma il pilota avvia la conversazione con la torre di controllo:

Glenn — Cinque, quattro, tre, due, uno, zero. Partenza. La partenza è in corso. Parlate ad alta voce e chiaro, vi prego.

Torre di controllo di Cape Canaveral — Andiamo secondo il programma. Okay.

Glenn — Ho sentito un urto.

Torre — La direzione di volo è esatta.

Glenn — Ho controllato. Va bene.

Torre — Ti sento chiaramente, John.

Glenn — I motori sono a pieno regime. Ripeto che sento un certo rumore. Vicino alla finestra si avverte qualcosa. Vi ho ricevuto.

Poco dopo Glenn riprende: «E' chiaro, qui parla John. Arrivo un po' veloce. Uno sbuffo di fumo è passato davanti all'oblò. Se non è fumo è qualcosa di simile. Ossigeno 102, 101, 78, 101. Ampères, 2, 4. Tutto va bene. Ora ho fatto molta strada. Usciamo dalla zona di vibrazione. La mia traiettoria è ottima. Beccheggio 4. 3. Esco dal beccheggio. Controllo superbo. Passo».

Torre — Il volo è perfetto.

Glenn — Base quattro, tre. Va bene. Il volo è ora tranquillo.

Torre — Ricevuto. Volo perfetto.

Glenn — Pressione di cabina sei, uno. Okay. Abbiamo avuto alcune oscillazioni. Sembra che ora siano sette.

Torre — Ricevuto. Vi ascoltiamo chiaramente. Il volo è perfetto. Base 25, rimanete in ascolto.

Glenn — I motori del vettore sono stati spenti. Vedo la torre che si allontana sotto di me, sembra che precipiti. Vedo il fumo davanti alla mia finestra.

Torre — Ricevuto. Confermiamo inizio rilievo telemetrico.

Glenn — Ricevuto... Vedo chiaramente la Terra.

Torre — Ricevuto. Confermiamo cinque. Segnali verdi.

Glenn — Gravità 1, 1½; il retrorazzo si è staccato. Ripeto che il retrorazzo di emergenza si è staccato.

Torre — Volo perfetto.

Glenn — Sì, orientamento perfetto.

Torre di comando delle Bermude — Ricevuto. Vi sentiamo chiaramente. Volo perfetto. Ricevuto. Cape Canaveral afferma che tutto va bene. Siamo in ascolto.

Glenn — Ricevuto. Cape Canaveral okay, ripeto okay. Tutte le apparecchiature vanno bene. La pressione della cabina è costante. Tutte le apparecchiature vanno bene.

Torre — Ricevuto. Venti secondi. Volo buono. Dieci secondi. Volo ancora buono.

Glenn — Ricevuto. Eliminati motori di sostegno. Accenso motore... va bene.

Torre — Ricevuto. Rimaniamo in ascolto.

Glenn — Ricevuto. Va bene. La capsula gira, la vista è meravigliosa, qualcosa di incredibile.

Torre — Ricevuto.

Glenn — Ho cominciato a girare: la capsula gira intorno e io vedo il vettore nella scia a un palo di centinaia di metri. E' molto bello.

Torre — Ricevuto; potreste fare almeno sette giri.

Glenn — Ricevuto. Capisco veramente che potrei andare avanti per almeno sette mesi.

L'astronauta non aveva molto tempo per guardare il panorama. Egli doveva controllare continuamente la rotta, mediante l'osservazione oculare della Terra e delle stelle, ma poteva continuare il dialogo alla radio. Sull'Australia John Glenn aveva incontrato la notte, a mezz'ora dalla partenza avvenuta alle 9,47 del mattino. In qualunque momento, da terra i dirigenti Mercury erano pronti a «scavalcare» con i doppi comandi l'astronauta, per rettificare se necessario la rotta.

A questo punto la voce dell'astronauta si alzava di tono all'improvviso, «Attenzione, attenzione. Qui Glenn. Tutto bene, tutto bene, ma vedo stranissime particelle luminose vagare nello spazio, fuori della cabina. Sembra che seguano la capsula. Non so che cosa siano. Passo».

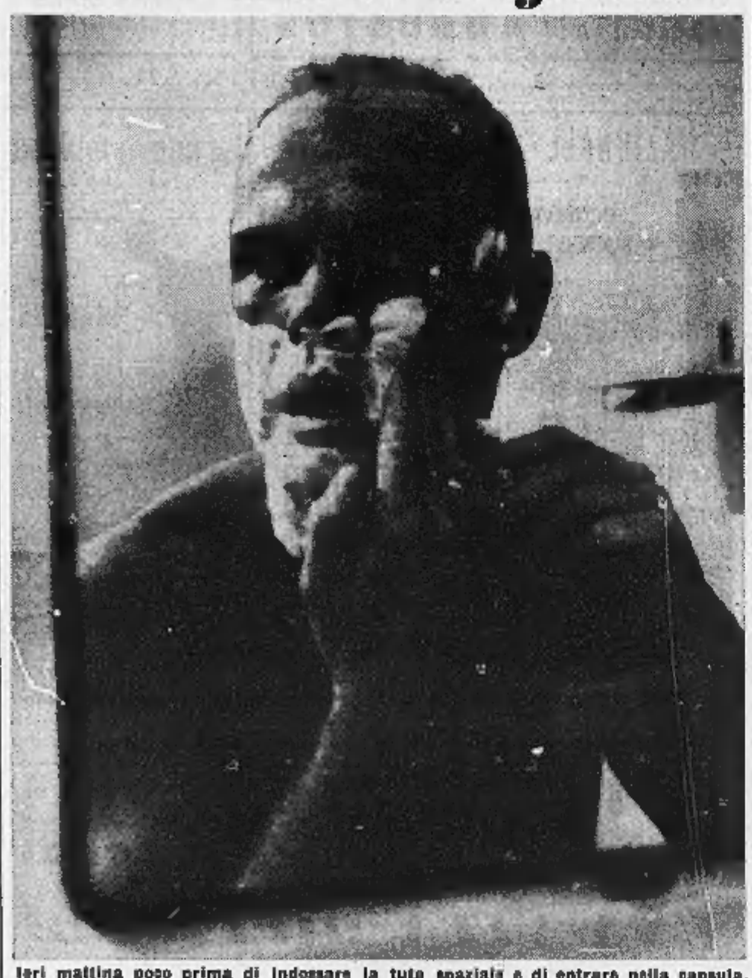
E ancora, poco dopo. «Attenzione, qui parla Glenn. La temperatura all'interno della capsula ha raggiunto i 41 gradi centigradi, ma la tuta mi protegge. Tutto bene».

a. p.

La voce dell'astronauta captata dal «centro» torinese

A Torre Bert, sulla collina torinese, i fratelli Achille e Giovanni Battista Judica-Cordiglia si sono messi all'ascolto con i loro ricevitori sulla «frequenza» di una delle trasmittenti a bordo del «Mercury». Secondo i loro calcoli, la voce di Glenn doveva essere intercettata, grazie ad un'antenna telescopica, a poco più di 24 minuti dal lancio, quando il «Mercury» passava sul Sahara. L'attesa è andata però delusa, forse a causa di perturbazioni magnetiche o della curvatura terrestre. I fratelli Judica-Cordiglia hanno poi captato la voce di Glenn alcuni minuti più tardi, quando la capsula spaziale si trovava sull'Oceano Indiano, su una «frequenza» diversa da quella su cui si erano messi in ascolto prima e che come l'altra non hanno rivelato.

Un mattino come gli altri



Ieri mattina poco prima di indossare la tuta spaziale e di entrare nella capsula, John Glenn calmissimo si è fatto la barba come tutti gli altri giorni (Telefoto)

Glenn ha confessato di aver paura poco prima di salire nell'astronave

Il cosmonauta ha compiuto 40 anni nel luglio dell'anno scorso - E' un eroe di guerra - In Corea ha abbattuto tre «Mig» - Molto religioso, crede nella Provvidenza e diffida della celebrità

(Nostro servizio particolare)

New York, 20 febbraio.

Il tenente colonnello dei marines, John Herschel Glenn junior — nato nel 1921 — ha compiuto i quaranta anni il 18 luglio scorso. E' il più anziano dei sette astronauti, scelti per il programma «Mercury», ma anche il più veloce. Ogni mattina, tempo permettendo, sulla costa di «Platino», così è chiamata la spiaggia di Cape Canaveral per la sua finissima e biancheggiante sabbia, corre per oltre tre chilometri ad una andatura finora insuperata dagli altri suoi colleghi. Ha un fisico armoniosamente atletico, abbronzato dal sole della Florida, i capelli rossi, gli occhi verdi, un viso simpatico dall'espressione decisa. E' alto un metro e ottantasei e pesa 76 chilogrammi.

A New Concord dove attualmente abitano i suoi genitori e quelli della moglie Anna, egli ha frequentato le scuole primarie del «Muskingum College». Da bambini, Anna e John sono stati compagni di gioco.

I Glenn hanno due figli: John David di 14 anni e Carolina Anna di 13; i figli, come la moglie, sono stati sempre tenuti al corrente delle prove che man mano superava il padre. Glenn, dal primo giorno che ha iniziato l'allenamento di astronauta, ha sempre detto tutto a casa.

Nelle belle giornate di sole non è raro per i vicini vedere la famiglia Glenn partire per lunghe escursioni in barca a motore. Poco distante dalla loro casa di Langley Air Force Base, nella Virginia, centro di addestramento degli astronauti, è la baia di Chesapeake, le cui acque sono sempre calme, e dove il timone della barca passa dalle mani di Glenn a quelle della moglie o dei figli.

Nel 1942, Glenn entrò come cadetto nell'aviazione della marina e un anno dopo fu assegnato al corpo dei Marines. Durante i due anni successivi di guerra mondiale, compì 55 missioni di volo come pilota da caccia nel teatro di guerra del Pacifico.

Durante la guerra coreana, Glenn ha compiuto 63 missioni con lo squadrone aereo dei Marines e 27 con i «Sabrejets» F-86 della aviazione, abbattendo 3 Migs lungo il fiume Yalu.

Nel luglio del 1957 ha conquistato il record transcontinentale di velocità, superando la distanza fra Los Angeles e New York in tre ore e 23 minuti alla velocità di 1900 chilometri orari.

Il tenente colonnello Glenn ha al suo attivo 5100 ore di volo di cui 1600 su jets. E' stato decorato cinque volte con la «Distinguished Flying Cross».

Prima di essere scelto come astronauta, era alle dipendenze della sezione aeronautica della Marina a Washington come pilota collaudatore. All'indomani del volo effettuato dal maggiore sovietico Yuri Gagarin, quando i giornalisti gli chiesero cosa ne pensava, Glenn rispose prontamente con semplicità e tono misurato: «La prova superata dai russi — disse — è stata grande, coronata da successo su cui sarebbe utile avere più informazioni. Sono naturalmente contrariato che non sia toccato a noi aprire questa nuova èra. Lo scopo del programma "Mercury" rimane comunque immutato».

Altrettanto umana e ispirate da comune buon senso sono state le sue risposte date nel corso di un programma televisivo messo in onda qualche settimana prima del volo del comandante Shepard. Gli chiesero, se nonostante tante prove superate, gli capitasse ancora di avere paura qualche volta.

«Mi riterrei un essere anormale — rispose Glenn, e lo ripeté ancora subito prima di partire — se non avessi anch'io paura. Quel che è importante è controllare questa paura e svolgere contemporaneamente il proprio lavoro. Gran parte del nostro allenamento consiste appunto nell'acquistare questo controllo. Personalmente ritengo che siano portati a temere di meno le cose e le situazioni che ci sono più familiari. Ecco perché cerco di assistere a quanti più lanci è possibile a Cape Canaveral».

A Cape Canaveral, Glenn non trascura mai di visitare la locale chiesa presbiteriana; la domenica è sempre presente per il servizio religioso. A più riprese ha dichiarato: «Credo nella Provvidenza, in Dio che dispone. La celebrità non è che una gloria che passa. L'importante è fare il proprio dovere». **r. m.**

Sirene in segno di gioia nel paese natale di Glenn

Washington, 20 febbraio.

Nella cittadina di New Concord, nell'Ohio, paese natale di John Glenn e residenza dei suoi genitori, la notizia del lancio è stata segnalata con il suono delle sirene di allarme antincendio. Il sindaco della cittadina ha espresso la sua gioia per l'avvenimento dicendo che quando Glenn tornerà a casa, la giornata sarà dichiarata festiva e si svolgerà una parata. I genitori del cosmonauta hanno dichiarato di essere rimasti «emozionati» nell'udire una registrazione delle voce del loro figlio dallo spazio. La madre di Glenn ha offerto tazze di caffè ai giornalisti che attendevano fuori della casa.

Il comandante dei «marines», generale David Shoup, ha inviato alla signora Glenn un messaggio personale il cui contenuto non è stato rivelato.

SPETTACOLI

BB e "Il riposo del guerriero,,

Roger Vadim e l'ex moglie Brigitte Bardot sono di nuovo insieme, ma solo per impegni di lavoro: sotto la direzione dell'ex marito, B.B. ha infatti iniziato le riprese del film « Il riposo del guerriero », dal noto romanzo di Christiane Rochefort

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 « Lioà » di L. Pirandello, Regia di V. De Sica.
Auditorium di Torino: venerdì 23 ore 21 Concerto Sinfonico n. 9 Direttore Bruno Maderna, flautista Severino Gazzelloni.
Carignano: ore 21,15 Mabor Lualdi presenta la novità « Kibbutz » di I. Montanelli con E. Calindri, P. Maggio, C. Ninchi.
Conservatorio (Istituto Goethe) Lieder romantici, baritono Karl Greisel: ore 21, ingresso libero.
Conservatorio Musica Da Camera domani ore 21,15 Trio Pro Musica Lotti, Weber, Rameau, Martinu.
Gianduja Marion. S. Teresa 5: domani «Cappuccetto rosso e Circo».
Nuovo: ven. 23 sab. 24 domen. 25 Balletto Nazionale Ungherese.
Ridotto del Romano 23 Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation col quartetto jazz Ravà-Negro
Teatro Stabile: ore 21,25 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia di F. Parenti. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista Vera Nikitah - Pieraldo ore 16,18 e 21,15.
Maffei: «Controfestival» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Bruno Rosettani ore 16,15 - 21,15.

Circolo degli Artisti, Bogino 9: Mostra paesaggi Veresai, or. 17-20.
Galleria Narcisa (p. C. Felice 181: Mostra G. Guariotti e i suoi amici.
La Bussola (via Po' 9): Mostra personale di Giuseppe Capogrossi. Orario 10 - 13 e 15 - 20.
Promotrice Belle Arti Valentino: Mostra Bauhaus organizzata dal Goethe Institut 20/2 - 6/3; orario 10-13 e 15-19. Ingresso libero.
Saletta Malavolti (corso Inghilterra 27): personale pittore Enzo Saterni. Or. 9-12; 16-20. Tel. 46-257.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Maciste alpino » di Giovanni Pastrone con Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Torino-Itala Film 1916 minuti 95) « Che bello! » con Cretinetti (André Deed) (Torino-Itala Film 1910 minuti 5).

Al Bagatella Evarisio's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2, telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19, 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Trinidad Steel Band e Mario Montes.
Castellino Danze: 21-1 I Paladini. Serata famiglia Turinelas.
Eden Danze: 21 Orch. Renatino.
Fare Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; sab. fest. 16-21.
Gandis: 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mogo Danze: 21 Nino Spann.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 John Valente's
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697.018): 21; fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 18): 21; giov. fest. 17-21.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samoray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 21-2 I Castellani.
Whisky Notte, Golto, 697.583: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estivil Club, via Cavour 5: 22-4.
Monlin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Taverna (tel. 547-533); attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.
Parco Torino Esposizioni (Valentino): pattinaggio. Or. 15-19; 21-24.

Milano: « Italiani all'inferno » e « Squadra narcotici ». Ap. ore 10.
Olimpia: Orzel somn. fantasma.
Pax: « Il portoricano ».
F. Nuova: «L'uomo dalla forza brutal» e «Le precoci». Ap. 10.
S. Felice: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.

Esperia: «Sette strade al tramonto» tech. A. Murphy, B. Sullivan.
Giardino: «Tanushimi» (E' bella amare) techn. sc. G. Ford, Connor.
Madonna Rose: «Selvaggio West» scope. V. Mature. E. Stewart.
S. Rita: «Operazione mistero» sc. techn. R. Widmark, B. Darvi.
Vinaglio: «Passo dei comanches» Dane Clark, D. Patrik.

Eliseo: « La valle dei Mohicani » tech., R. Scott, N. Gates. Ap. 16.
Fréjus: «Strada dei quartieri alti» Simone Signoret, L. Harvey.
Nuovo: « Sottomarino E 87 non si arrende ».
S. Paolo: «L'avampasto dei disperati» T. Mifune, M. Satoh.

Artisti: «Intelligence Services.
Belgio: «Delitto per delitto».
Corallo: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel.
Eridano: «La Contessa Azzurra» Zsa Zsa Gabor, A. Nazzari, techn.
La Salle: «Il fuggiasco» J. Mason.
Oropa: « Gli incensurati ».
V. Veneto: «Tutta la verità».

Astra: «Pugni pupe e marinai» Tognazzi e Vianello.
Bernini: «La donna del fiume» tech. Sophia Loren, L. Bordin.
Elios: «Lui, lei e il nonno».
Europeo «Impiccagione all'alba».
Excelsior «Sorci e soci al 6° round» fantasia anim., scope colori.
Massaua «La verità in reggiselino» Ted Ray, Jean Kent, L. Phillips.
Odeon: «Adamo ed Eva» (Creazione del mondo) techn. C. Martel.
Rex: «I vivi e i morti» sc. col. Vincent Price, Mary Damon.

Adua Tarzan e le sirene, Christian Var, Piume al vento 16,30-21,30.
Aurora: «Ovest selvaggio» techn. D. Robertson, Mara Corday.
Barca: Uomo ucciso suo cadavere.
Brescia La casa del terrore. Viet.
Edelweiss: Bara del dr. Sangue.
Eri-Dan Fra Manieco cerca guai.
Falchera: «I giganti uccidono».
Fortitudo: «Gli sfrittoni» V. De Sica, Walter Chiari, Mario Riva.
Lanteri: «Casa ? falchi» Taylor.
Maino: «La place Brahms?» Viet. Ingrid Bergman, Yves Montand.
Nord: «Ascia di guerra» colori. Rory Calhoun, Peggy Castle.
Sociale: « Passaporto falso ».
Zenit: «Letto di spine» technicol. Richard Burton, Barbara Rush.

Barotti: «Sparviero del Nilo».
Cabiria: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, Mitzi Gayner.
Colosseo: «Gioventù di notte» con T. Windsor, Cristina Gajoni.
Continental: «La rivolta dei mercenari» Virginia Mayo, John Kitzmiller, cinemascope technicolor.
Flora: «La nostra vita comincia di notte» sc. col. Leslie Caron.
Italia: «Le place Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Viet.
Moderno: Gorilla saluta cordialmente e Canto amore cha-cha-cha.
Nuxa: «Agente confidenziale» e «La taverna della libertà».
Piemonte: «Misteri dell'oltretomba C. Barrel, A. Rexel.
S. Carlo: «Amsterdam operazione diamanti» P. Finch, E. Bartok.
Spezia: «Bill il sanguinario» Audie Murphy, technicolor. Ap. ore 15.

Diana: «Ragazza per un'ora».
Dora: «La cella della morte».
Roma: «Battaglia di Alamo» tech. John Wayne, Richard Widmark.

Alba: «Alba di fuoco» technicol. Loretta Young, Piper Laurie.
Ambra: « Operazione Eichmann ».
Apollo «Canaglie dormono in pace» Don Murray, Nancy Gates.
Cafasso: «La grande sparatoria».
Edera: «Corazzata deve saltare».
Lucento: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier.
Lotaria «I cannoni di Navarone» scope techn. Peck, Niven, Quinn.
Pio XI (v. Lucento 3): « Figlio di Tarzan » Johnny Weissmuller.
Splendor: «Yvan figlio diavolo bianco» tech. N. Gray, Campbell.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Cibrario, Europeo, Fiora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Vinaglio, - Teatro Alfieri: « La Barraca » (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 23 febbraio), - Teatro Nuovo: « Balletto Nazionale Ungherese » (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 23 febbraio).

Pro Cultura Femminile — Oggi alle ore 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Marcello Gallo, Ordinario di diritto penale presso l'Università di Torino, parlerà sul tema: « Aspetti giuridici della sessualità nello spettacolo ».

Centro Studi Gobetti — Oggi alle 17, il dr. Umberto Morra di Lavriano terrà una conferenza dal titolo « Piero Gobetti e i suoi amici ».

Pro Natura — Domani alle ore 21,15, al Teatro S. Giuseppe, il Mo Milda Fecchio della Scuola Alpina « Giusto Gervasutti » del Cai presenterà diapositive a colori e un documentario cinematografico, illustranti la: « Spedizione alpinistico-scientifica alla Cordillera Blanca (Ande Peruviane) » di cui fu componente.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Desideri proibiti » Jean Seberg, Micheline Presle, Maurice Ronet. Viet. min. 16 anni.
Astor: « Lycanthropus » Barbara Lass, Carl Schell, Curt Lowens.
Coron: « Robinson nell'isola dei corsari » techn. di Walt Disney con John Mills, Dorothy Mc Guire.
Cristallo: «Paris blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.
Doria: « Un pezzo grosso » James Robertson Justice, Leslie Phillips.
Ideal: « Battaglia sulla spiaggia insanguinata » scope, A. Murphy. Ultimo giorno.
Lux: « La mia Geisha » Shirley MacLaine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, tec.
Repos: «Il gesto» cross Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Romano: «Le beau Serges di Claude Chabrol con Gérard Blain, Jean Claude Brialy. Ingresso L. 500. Ultimo giorno.
Vittoria: « I nuovi angeli ».

Ariston «Tropico di notte» sc. col.
Arlecchino «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Or. 14-16-18,10-20,10-22,20
Augustus: « Uno sguardo dal ponte » Raf Vallone, Jean Sorel, Raymond Pellegrin. Viet. m. Ult. 22,15
Metropol (v. Prine, Tommaso 6): «A cavallo della tigre» N. Manfredi
Nazionale: « La furia degli implacabili » techn. sc. Richard Todd.
Torino: « Una vita difficile » con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alessandra: « Romolo e Remo » sc. colori. Steve Reeves, Virna Lisi.
Capitol: « Romolo e Remo » scope colori, Steve Reeves, Virna Lisi.
Faro: « Romolo e Remo » scope colori. Steve Reeves, Virna Lisi.
Fiamma: « Leoni scatenati » scope Claudia Cardinale, D. Darrieux, Michele Morgan, J. C. Brialy.
Hollywood: « Gagarin-URSS stazione spaziale K-9 » colori.
Nuovo: « Controfestival » Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani 16,15-21,15. Film: « Gli avvoltoi ».
Massimo: « La carica dei cento e uno » techn. di Walt Disney.
Orfeo: « Gagarin-URSS » documentario volo spaziale colori.
Principe: « Gagarin-URSS stazione spaziale K-9 » colori.
Statuto: « La carica dei cento e uno » technicolor di Walt Disney.

Adriano: «Marchio del rinnegato» techn. con Ricardo Montalban.
Alcione: «Pacco a sorpresa». Riv. Vera Nikitah-Pieraldo 16,15-21,15
Alpi: «Bill il mancino».
La Perla: « Un eroe di guerra » Tony Russel, J. Dan, B. Barron.
Regina: « L'Amore e il diavolo» con Belinda Lee.

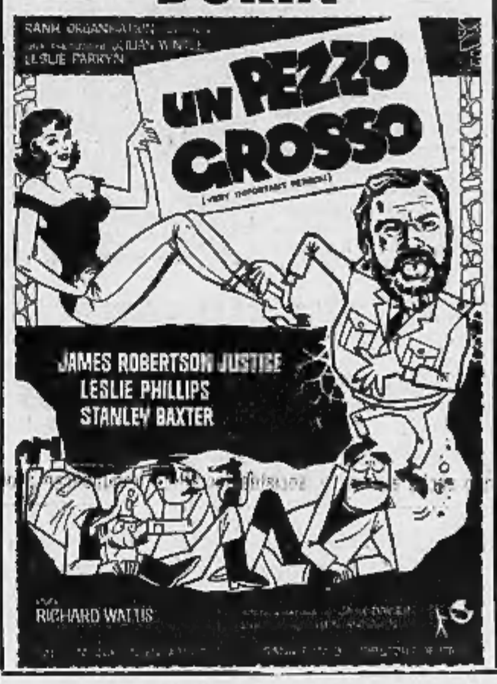
Asti «I giovani leoni» sc. M. Brando, M. Clift, D. Martin. Ap. 10.
Crayssara «Alba non sarete vivi»

LUX
2ª SETTIMANA
GRANDE SUCCESSO DI
SHIRLEY MacLAINE

in un film di BLAKE EDWARDS
La mia Geisha
Technirama Technicolor

OGGI - AMBROSIO - OGGI
TRE DONNE, TRE ETA', TRE DIVERSI DESIDERI.... PER UN SOLO UOMO!
JEAN SEBERG
MICHELINE PRESLE • MAURICE RONET

Un film di JEAN VALERE
DESIDERI PROIBITI
ANNIBALE NINCHI
FRANCOISE PREVOST
COLUMBIA

OGGI - DORIA - OGGI


AL VITTORIA
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
con
I NUOVI ANGELI
E' un film vero, originale, spregiudicato, divertente, libero nella forma, piccante nella sostanza.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un grandioso CinemaScope a Colori
ROMOLO e REMO
con
STEVE REEVES - VIRNA LISI
MASSIMO GIROTTI - O. VANONI
Produzione TITANUS

Finalmente anche a TORINO tutti parlano ed esaltano

UNO SGUARDO DAL PONTE
La potente, drammatica, commovente interpretazione di RAF VALLONE con JEAN SOREL e RAYMOND PELLEGRIN nel film tratto dal romanzo di A. MILLER
OGGI all'AUGUSTUS

CINERIZ
La marca dei grandi successi
Nel 1960:
LA DOLCE VITA
nel 1962:
BOCCACCIO '70
IMMINENTE al CINEMA VITTORIA

DOMANI ALL'IDEAL

NAZIONALE
OGGI
...UCCIDEVANO RIDENDO!

LA FURIA DEGLI IMPLACABILI

STATUTO - MASSIMO
OGGI

DOMANI al NUOVO ROMANO
IL PIU' COMICO FILM DEL SECOLO!

DOMANI CORSO
DIABOLICAMENTE CONGEGNATO, CON UN FINALE A GRANDE SORPRESA

IMMINENTE A TORINO
JENNIFER JONES - JASON ROBARDS JR.
JOAN FONTAINE - TOM EWELL
Tenera è la Notte
CinemaScope COLORE DE LUXE

ASTOR

* CINEMA TORINO *
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO
il capolavoro comico di ALBERTO SORDI
con LEA MASSARI - FRANCO FABRIZI - LINA VOLONGHI
UNA VITA DIFFICILE
RIDERETE! RIDERETE! RIDERETE! FINO ALLE LACRIME E LA VITA VI SEMBRERA'... PIU' FACILE!

Cronaca televisiva

Stasera alle 21,10 in Eurovisione 2° tempo di Real Madrid-Juventus

Stasera il programma del « nazionale » è stati modificato: alle 21 e 10 circa, in ripresa diretta, secondo tempo di Real Madrid-Juventus, poi « Tribuna politica », infine « Libri per tutti ». Ancora una volta « Le due orfanelle » sono state sfrattate dal calcio.

* *

L'impresa dell'astronauta americano Glenn è stata commentata e, nei limiti del possibile, illustrata dai telegiornali del primo e del secondo canale con ampiezza e chiarezza. In più, come pezzo di apertura del « primo », è andato in onda un servizio che narrava, sin dagli inizi più lontani, la storia dei tentativi per la conquista dello spazio e che si soffermava in modo particolare sui recenti strepitosi successi dei sovietici e degli americani: un servizio molto ben fatto, rapido e avvincente, con brani cinematografici inediti e tutto basato sulle immagini.

* *

Il primo canale ha offerto subito dopo il suo unico spettacolo della serata: il film *Un albero cresce a Brooklyn* del regista Elia Kazan, autore di *Un tram che si chiama desiderio, Fronte del porto, La valle dell'Eden, Un volto nella folla*. L'interesse maggiore di *Un albero cresce a Brooklyn* sta indubbiamente nel fatto che si tratta dell'opera d'esordio di Kazan, girata nel 1945: le doti del regista sono già riconoscibili; al di là di una impostazione un po' troppo teatrale e quindi statica, al di là del patetismo ond'è intriso, il lungo film rivela una notevole abilità nel ritrarre la vita e l'atmosfera del quartiere di Brooklyn e s'avvale di una recitazione assai calibrata da parte di tutti.

* *

Denti in fuori, sorriso micidiale, occhi roteanti, figura dinoccolata: è arrivato sul video, secondo canale, anche Dario Fo. Già qualcosa di Fo era apparso in tv. Ma stavolta la faccenda ha un carattere continuativo: vedremo infatti, settimanalmente, le migliori farse in un atto dello stravagante autore-attore.

Abbiamo detto stravagante e il pubblico ieri sera se ne sarà accorto assistendo a « Un morto da vendere ». Il fondo è quello della farsa tradizionale, con sorprese, travestimenti, trovate e trovatine; ma su questo fondo viene innestato un dialogo surreale e funambolico: e l'interpretazione assume spesso il ritmo di un vertiginoso e buffo balletto. Succede talora che la comicità sia esasperata a tal segno che stenta a suscitare una immediata ilarità: ma altre volte invece il divertimento è pieno e completo.

Buona l'edizione televisiva che ha mantenuto il ritmo della rappresentazione teatrale. Accanto allo spassoso Fo, i suoi abituali ed affiatati compagni fra cui la bionda ed opulenta Franca Rame.

* *

La rubrica « Anni d'Europa » completerà quanto prima la storia del nazismo con due trasmissioni che riguarderanno il periodo 1936-1944 e i tragici eventi dell'ultimo anno di guerra. — « Il mondo del duemila », in prossima programmazione, illustrerà le conquiste e le possibilità future della scienza: la troupe della nostra tv è rientrata da poco dagli Stati Uniti ove ha girato alcuni filmati da inserire nel servizio. — Il secondo dei drammi marini di O' Neill sarà « Zona di guerra » e lo vedremo domenica sera.

u. bz.

Stasera Tribuna Politica su « Ricerca scientifica e sviluppo del Paese »

Stasera, alle 22,05, « Tribuna politica » trasmetterà un dibattito a cura di Giorgio Vecchietti sul tema « Come la ricerca scientifica può influire sullo sviluppo del nostro paese ».

Organizzò la festa al Rugantino

Vietato l'ingresso in Italia all'attore Peter Howard

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

(l. z.) *Arrivato a Roma per doppiare il film* Smog, *cui ha partecipato con Renato Salvatori e Annie Girardot, il miliardario americano Peter Howard Vanderbilt è stato costretto a tornarsene a Parigi. Le autorità di polizia dell'aerostazione di Fiumicino non gli hanno infatti concesso il visto d'entrata nel nostro paese. La madre, signora Anita, che lo accompagnava, si è invece prodigata presso il consolato degli Stati Uniti per ottenere il permesso di soggiorno al figliolo: non c'è stato niente da fare.*

Il rifiuto di concedere il permesso di entrata in Italia a Peter Howard, si rifà al notissimo scandalo del « Rugantino ». Tutti ricorderanno l'episodio che la notte del 6 novembre 1953 ebbe luogo nel locale di Trastevere. Il miliardario-attore americano vi aveva organizzato una festa in onore della contessina Olghina Di Robilant che compiva in quel giorno il venticinquesimo anno di età. Per l'occasione erano convenuti numerosi rappresentanti della café-society internazionale. Nel bel mezzo del trattenimento, la danzatrice turca Aiché Nanà improvvisò uno spettacolo di spogliarello che provocò l'intervento della polizia ed in seguito anche della magistratura, per una serie di denunce per offesa al buon costume.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9,30-12: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, matematica, storia, latino, educazione artistica; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 15: Due parole tra noi; 15,10-16,30: Terza classe: fecondazione, francese, geografia ed educazione civica.

17,30: Per i piccoli: a) Topo Gigio fatto a casa, Fiaba sceneggiata, con i pupazzi di Maria Perego. b) Il pattinaggio artistico.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Passeggiate europee: Amsterdam.

19,35: Zoo musicale. Le canzoni che verranno eseguite hanno per tema comune gli animali; 20,20: Sport.

20,30: Telegiornale.

21,10: In Eurovisione da Madrid, 2° tempo dell'incontro di calcio Real Madrid-Juventus.

22,05: Tribuna politica.

23: Libri per tutti, a cura di Luigi Silori con la partecipazione dell'attrice Carla Bizzarri. Al termine: Telegiornale

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,30: Piccolo concerto n. 2 Presenta Arnoldo Foà. Cantano Charles Aznavour, Nico Fidenco, Jenny Luna, Helen Merrill e gli « Swingers ».

21,50: Telegiornale.

22,10: Siparietto, Dieci minuti con Alberto Bonucci.

22,20: Città controluce: L'ago nel pagliaio. Racconto giallo ambientato a Napoli.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: Il torneello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Canta M. Martino; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dall'America; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Il mondo del concerto; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,05: Tribuna politica; 22,05: Quattro salti in famiglia con B. May; 22,50: L'approdo. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta L. Virgili; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate.

12,30: Prima giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Gluoco e fuori gioco; 15: Dischi in vetrina; 15,15: Punto viva; 17,30: Terzo giornale; 17,45: Parata di successi; 18: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: Il brigante »; 18,10: Liriche e canzoni di G. Donizetti; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Motivi scelti per voi; 18,50: Tuttamusica.

20: Radionotte; 20,20: Zig-zag; 20,30: La coppa del jazz; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,35: Una voce nella sera: S. Vaughn.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18,15: Lo strano testamento di J. Bentham; 18,30: Musiche di G. Fauré; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: « La moglie provocata » cinque atti di J. Vanbrugh; 23,10: Musiche di G. Salvucci; 23,45: Congedo.

Un milione capta il 2° canale

I teleabbonati in Italia hanno superato i 3 milioni

Roma, 20 febbraio.

Il numero degli abbonati alla televisione ha superato in Italia i tre milioni. Al 15 febbraio 1962, si avevano infatti 3.035.043 abbonati.

Il servizio opinioni della Rai ha raccolto alcuni dati sul seguito programma televisivo, che si riferiscono alla fine del gennaio u.s. Il numero delle famiglie che ricevevano a tale data con il loro apparecchio il « secondo canale » aveva raggiunto il milione, pari a circa il 36 per cento degli utenti dislocati nelle zone già servite dal secondo programma. La cifra non comprende i televisori installati nei pubblici esercizi.

Anche gli ultimi colloqui si sono conclusi rapidamente ed in modo positivo

Oggi Fanfani forma il governo

Si recherà in giornata dal Presidente Gronchi per sciogliere la riserva e comunicargli l'accettazione definitiva dell'incarico - La lista dei ministri è stata preparata dallo stesso Fanfani con la collaborazione di Moro, Gava e Gui, dopo aver ricevuto Saragat e Reale - Gli on. Scelba e Pella avrebbero rifiutato l'offerta di entrare nel ministero - Si attende la risposta di Andreotti, ma si prevede che sarà negativa - Segni rimarrà agli Esteri

La posizione della Chiesa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 febbraio.

Quale è stata la parte che la Chiesa ha avuto nelle decisioni della dc per un governo di centro-sinistra? E' nota la costante, trepida attenzione delle gerarchie ecclesiastiche per le vicende della politica italiana, le cui più alte responsabilità sono affidate a dei cattolici, e quindi porsi questa domanda non vuol dire implicare una ingerenza indebita della Chiesa nelle questioni interne del nostro paese.

Sarebbe ingenuo, d'altra parte, negare l'apprensione o l'attesa delle scorse settimane, quando da varie parti si considerava possibile un intervento delle gerarchie ecclesiastiche che da un momento all'altro mandasse a vuoto l'operazione. Il caso si era dato nella primavera del 1960, allorché prima Segni e poi Fanfani furono indotti o si videro costretti a rinunciare al tentativo di costituire un governo di centro-sinistra.

Invece, questa volta, nulla è accaduto. Gli osservatori più attenti della politica vaticana affermano oggi che il mancato intervento ecclesiastico nella crisi italiana era certamente prevedibile da chi avesse saputo valutare talune recenti manifestazioni della Santa Sede. Essi dichiarano che già durante il drammatico luglio 1960 apparve in Vaticano fin troppo evidente che nessun beneficio sarebbe venuto alla Chiesa né ai singoli cattolici da una radicalizzazione della lotta politica in Italia, quale minacciosamente si annunciava come conseguenza del ritorno dei fascisti in veste di comprimari sulla scena politica.

Nessuna convenienza esisteva quindi nel puntare su una carta giudicata pericolosa, e che d'altro canto non corrisponde alla personale ispirazione sociale del Papa regnante, la cui enciclica *Mater et magistra* rivela analiti e propositi di tutt'altra natura. Chi avesse saputo comprenderne il vero significato, dicono oggi gli osservatori vaticani, fino dal giorno 15 maggio 1961 avrebbe potuto presagire il nuovo corso.

Da molti piccoli segni, sintomi quasi inavvertibili singolarmente, ma tutti collegati l'uno all'altro secondo le linee di una logica che mai si smentiva, si percepiva l'evoluzione già in atto. Si registravano casi di giunte difficili risolti con la collaborazione tra socialisti e cattolici, senza che i vescovi intervenissero a protestare. Si aveva in Sicilia, il 9 settembre, una vera apertura a sinistra del governo regionale senza che il cardinale Ernesto Ruffini, arcivescovo di Palermo, uno dei presuli più intransigenti durante il pontificato di Pio XII, la condannasse. Il 22 novembre, rispondendo a domande precise postegli con insistenza nel corso di una «tribuna politica» televisiva, l'on. Moro si dichiarava serenamente sicuro che nessun vescovo o cardinale avrebbe posto veti alla dc per trattenerla da una collaborazione con il psi.

Troppo serena quella sicurezza, se non avesse avuto fondamento su già ottenute garanzie: e d'altra parte ai fatti positivi si andavano aggiungendo singolari fenomeni di silenzio, di eclissi, di scomparse dalla scena di istituti e persone che avevamo conosciuto in posizioni dominanti. Nessuno più sentì parlare dei comitati civici, né del loro battagliero fondatore prof. Gedda. La stessa Azione cattolica, avviata da Giovanni XXIII a compiti puramente spirituali, cessava di interferire nell'azione politica della dc, e anche padre Lombardi, che già era stato microfono di Dio per mobilitare le masse elettorali, veniva confinato alle attività del «Centro per un mondo migliore», fin che non ebbe ad incappare nello sfavore del Vaticano per un suo sapido polemico sulla riforma della Chiesa.

Al Papa, infine, è stato attribuito un giudizio positivo sul congresso di Napoli, che egli avrebbe espresso conversando con André Colin, presidente del partito democristiano francese mrp; e l'indiscrezione non è stata smentita. *L'Osservatore Romano*, comunque, se non fosse stato sicuro di interpretare fedelmente il pensiero del Papa, non avrebbe pubblicato il 10 febbraio quella serie di annotazioni polemiche («Calunniose interpretazioni», «Onestà vorrebbe...», «La Chiesa non dorme», «Un fatto mio») che fanno giustizia delle recriminazioni dei reazionari che avrebbero preteso aggiogare la Chiesa al proprio carro, solo per impedire un esperimento di collaborazione fra socialisti e cattolici.

Due eccezioni, comunque, restano da segnalare. Il 15 febbraio, il cardinale Alfredo Ottaviani, segretario della Suprema sacra congregazione del Sant'Offizio, ricevendo i dirigenti della Confederazione nazionale della piccola e media industria, definiva «cristiani sprovveduti» i dirigenti della dc, accusandoli di vergognosi baratti. Lo stesso giorno era messo in vendita un rotocalco di Milano recante la intervista di una non meglio definita «eminenza laica» (nella quale si è creduto di riconoscere il professor Gedda) la cui saliente affermazione era che la alleanza della dc col socialismo costituiva «un nuovo dolore per la Chiesa».

Il cardinale Ottaviani, lo stesso che nel gennaio 1960 aveva deprecato il viaggio a Mosca del presidente Gronchi, è stato richiamato alla prudenza in forma discreta ma significativa, col non venire ammesso il 16 febbraio alla consueta udienza di tabella del terzo venerdì del mese; e più aspramente è stata deplorata la cosiddetta «eminenza laica». Il quotidiano della Curia milanese *L'Italia*, gli ha difatti seccamente notificato che solo ad aver diritto di parlare delle gioie e dei dolori della Chiesa è il Papa: «Ora — precisava il giornale — non ci è giunta notizia che colui che in nome della Chiesa solo è autorizzato a parlare, abbia espresso il giudizio di cui si tratta».

Il cardinale Giovambattista Montini, arcivescovo di Milano e diretto ispiratore del quotidiano *L'Italia* di Milano, è certamente meglio informato sul giudizio del Papa di quanto non sia l'ignota «eminenza laica» intervistata dal rotocalco, e sulla fede delle sue informazioni si può pertanto chiudere la nostra rassegna dei fatti, affermando che la parte avuta dalla Chiesa nelle decisioni della dc per un governo di centro-sinistra è consistita in un assenso che, per chi sapeva e capiva, significava incoraggiamento.

Vittorio Gorresio

Gli onorevoli Saragat, a sinistra, e Pietro Nenni a Palazzo Chigi per il colloquio decisivo con Fanfani (Tel.)

Il presidente designato Fanfani tra i giornalisti al termine dei colloqui di ieri (Tel.)

Il "cessate il fuoco„ in Algeria sarebbe ordinato domenica prossima

Istruzioni alle forze francesi per fronteggiare possibili disordini - Gli attentati continuano; ma gli «ultras» non hanno ancora scatenato una vera offensiva

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 febbraio.

«Tutto è pronto per domenica», titola sull'intera prima pagina il quotidiano *Paris Presse*, informando che da Parigi sono partite per Algeri le istruzioni affinché entro la fine della settimana la polizia e l'esercito siano pronti a fronteggiare eventuali disordini e disciplinare le manifestazioni di gioia con le quali gli arabi accoglieranno probabilmente l'annuncio dell'armistizio.

Le forze dell'ordine dovranno essere pronte, da domenica in poi, ad isolare le due comunità, mettendo fra i quartieri europei e arabi una frontiera insuperabile. Occorre ugualmente impedire l'organizzazione di qualsiasi manifestazione contro la pace quando il ministro Louis Joxe si recherà in Algeria, nei prossimi giorni, per ascoltare certi esponenti francesi ed arabi filo-francesi in vista della costituzione di un esecutivo provvisorio franco-algerino.

Per ora Algeri ed Orano continuano a rimanere relativamente calme. Le informazioni da quelle città riferiscono i consueti attentati che, ad Algeri, hanno fatto oggi otto morti e dieci feriti, e ad Orano, dove tre botteghe francesi sono state incendiate, cinque morti e altrettanti feriti. Altre vittime sono segnalate da Costantina, dove si registrano dieci feriti per lo scoppio di una bomba, da Tiemchen, da Bona e da Tebessa; continuano inoltre ad Algeri come ad Orano le rapine, che hanno procurato all'Oas importanti quantitativi di armi e somme notevoli.

Si osserva a Parigi che molto denaro è necessario all'Oas per pagare i suoi mercenari, ma non si esclude che le aggressioni contro le banche siano state intensificate anche per procurare ai capi di che vivere tranquillamente in qualche paese del Sud America quando saranno stati costretti a fuggire, abbandonando coloro che avranno trascinato in un'avventura pazzesca.

Un importante settimanale economico parigino, *Entreprise*, si fa eco del pessimismo dell'ex-generale Salan nelle sue conversazioni con certe personalità straniere, e sembra accertato che tra i francesi d'Algeria, specialmente nelle classi modeste che in passato hanno dato quasi sempre i loro voti ai partiti di sinistra, incominci a manifestarsi un certo scetticismo sulla possibilità dell'Oas. Sembrerebbe quindi giustificato il relativo ottimismo del palazzo dell'Eliseo, dove si pensa che quando i francesi d'Algeria conosceranno le condizioni ottenute per essi dalla Francia, i fautori perderanno il loro appoggio.

l. m.

«Guida-pratica» del Ministero per compilare le schede Vanoni

Roma, 20 febbraio.

Il ministero delle Finanze comunica a tutti coloro che sono tenuti a presentare entro il 31 marzo le dichiarazioni dei redditi soggetti alle imposte dirette che anche quest'anno sono stati istituiti, presso le intendenze di Finanza e gli uffici distrettuali delle Imposte, appositi uffici informazione, ai quali chiunque può rivolgersi per chiarimenti circa la compilazione della scheda.

Moro commenta l'accordo per il Ministero

"Programma di difesa da comunismo e fascismo„

Il segretario della dc, parlando anche a nome di socialdemocratici e repubblicani, conferma inoltre la fedeltà alla politica atlantica ed europeistica

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 febbraio.

Praticamente, siamo alla conclusione. L'on. Fanfani si recherà domani al Quirinale per sciogliere la sua riserva e comunicare al Capo dello Stato l'accettazione definitiva dell'incarico di formare il nuovo governo. Con ogni probabilità potrà sottoporre al Presidente della Repubblica, nella stessa giornata di domani, la lista dei nuovi ministri. E, per gli obiettivi della nuova maggioranza, e lo spirito con il quale prende vita, l'on. Fanfani non avrà, nel riferire a Gronchi, che da illustrare il testo della dichiarazione «congiunta» letta stamane, a nome dei tre partiti della coalizione, dall'on. Moro al termine di una riunione tra l'on. Fanfani e i segretari e i capi dei gruppi parlamentari della dc, del psdi e del pri.

Le intese sono state raggiunte e ratificate su un programma «di difesa democratica di fronte al comunismo e al fascismo, di fedeltà alla politica atlantica ed europeistica che è insieme di sicurezza e di pace, di espansione della scuola, di rinnovamento della pubblica amministrazione, di sviluppo armonico dell'economia, di ravvivamento delle istituzioni autonomistiche, di progresso sociale».

Preso atto delle decisioni socialiste, aggiunge in sostanza la dichiarazione congiunta, i rappresentanti dei tre partiti hanno invitato l'on. Fanfani a sciogliere la sua riserva accettando di formare un governo di coalizione «che si proponga di operare in modo rapido ed efficace per il progresso economico e sociale di tutta la collettività nazionale e della sicurezza interna ed internazionale, la quale resta condizione essenziale di ogni utile evoluzione sociale ed obiettivo permanente della azione di governo».

Questo è, in sostanza, l'atto di nascita della nuova maggioranza di centro-sinistra: esso prefigura le dichiarazioni programmatiche che l'on. Fanfani farà al Parlamento per chiederne la fiducia e chiude l'intenso ciclo dei colloqui, delle riunioni, dei confronti delle idee e delle esigenze che hanno segnato, dal Congresso di Napoli ad oggi, la nostra vita politica.

Per la formula di governo, per il suo programma, per il suo indirizzo le discussioni sono chiuse. Si riapriranno alla Camera e al Senato: rimane soltanto da vedere se il sostegno dei socialisti si manifesterà con un voto a favore o con l'astensione. E' una faccenda che verrà risolta all'ultimo momento e che non è stata affrontata neppure stamane in occasione della visita che Nenni ha fatto a Fanfani per annunciargli formalmente il sostegno del psi.

Il problema non è, per il momento, rilevante: né Moro, né Saragat, né Reale, che sono stati successivamente ricevuti dall'on. Fanfani per informarlo delle deliberazioni formali degli organi direttivi dei loro partiti, se ne sono occupati. Quello che conta è l'impegno socialista a sostenere, col voto o l'astensione, il governo. L'on. Nenni ha dato le assicurazioni necessarie, egli stesso ha tenuto a sottolineare ai giornalisti, uscendo dalla presidenza del Consiglio che, «caduta ogni riserva sul programma il presidente Fanfani, può, per quanto riguarda i socialisti, andare al Quirinale e sciogliere la sua riserva». Era invece apparsa più delicata, ancora stamani, la questione della rappresentanza, in seno alla formazione ministeriale, delle correnti democristiane che si oppongono al centro-sinistra. Ed è stata una vicenda che ha portato a momenti di tensione.

Non sempre le cose sono state molto chiare: c'era il desiderio di Moro e di Fanfani di una rappresentanza unitaria del partito in seno alla nuova formazione ministeriale, ma c'erano anche problemi di numero e di «qualità» dei ministeri che potevano essere attribuiti; alcuni degli «oppositori» sollecitati con insistenza ad entrare nel governo facevano soltanto una questione di principio, altri avanzavano richieste precise e non sempre conciliabili con la struttura e, addirittura, con l'orientamento politico della compagine governativa. Il presidente designato, il segretario della dc, i capi dei gruppi parlamentari, i maggiori esponenti del partito hanno lungamente lavorato, per tutta la giornata, nella speranza di conciliare esigenze e ambizioni difficilmente conciliabili.

La giornata s'è chiusa, a tarda sera, con la constatazione che né Scelba, né Pella, né Gonella e forse neppure Andreotti entreranno nel governo: il primo a rinunciare è stato Pella, gli altri dovevano seguire. L'on. Moro non ha nascosto agli amici la propria delusione.

L'ala destra è una dei più forti gruppi contrasti rimangono comunque su posizioni di riserva. Probabilmente, si pensa stasera, era inevitabile che le cose andassero così. Ha finito per prevalere il bisogno del massimo di chiarezza e di coerenza nell'attuazione di un impegno programmatico che deve unire il rigore alla concretezza. Ma non si mette in dubbio, stanotte, che, entro i giusti limiti, una adesione di tutte le correnti del partito sarebbe servita, forse, a rendere più agevole il compito dell'on. Moro che, ora, è quello di sorreggere ininterrottamente l'azione di governo dell'on. Fanfani. Il risultato è, comunque, che il carattere innovatore del nuovo governo ne viene sottolineato.

Questo non significa che la maggioranza del nuovo ministero può essere indebolita o sia esposta alle sorprese dei franchi tiratori: gli uomini che hanno rinunciato nonostante sollecitazioni insistenti dànno in proposito ogni garanzia. Si tratta, piuttosto, di un problema che riguarda la vita interna, forse la vita quotidiana della dc e che potrebbe avere rilievo al momento della campagna elettorale. Per il momento la partita con la sicurezza della costituzione della maggioranza di centro-sinistra, sembra chiusa.

Michele Tito

Il testo dei messaggi fra De Gaulle e Fanfani

Roma, 20 febbraio.

Nei giorni scorsi è pervenuto al nostro Presidente del Consiglio un messaggio personale del generale De Gaulle al quale l'on. Fanfani ha già dato risposta. Secondo l'«Agenzia diplomatica», nella sua lettera, ispirata a un tono di grande cordialità, il Presidente francese avrebbe espresso i suoi auguri personali per il successo dell'on. Fanfani nella formazione del nuovo governo.

Passando agli argomenti di politica internazionale De Gaulle avrebbe espresso il suo intendimento di tenere sollecitamente informato il nostro Presidente del Consiglio sui risultati del suo incontro con il cancelliere Adenauer svoltosi nei giorni scorsi a Baden Baden. Gli argomenti principali discussi nel corso di tale colloquio sono stati tre: Berlino, nota di Bonn a Mosca (in risposta alla proposta sovietica per intese dirette tra i due Paesi) e, infine, problema della «costruzione politica dell'Europa». Una sostanziale concordanza di vedute sarebbe stata riscontrata fra i due uomini di Stato.

Sul problema dell'unità politica europea De Gaulle avrebbe confermato — nel messaggio a Fanfani — quanto ebbe a dire ad Adenauer, e cioè che egli rimane contrario all'integrazione ed è favorevole a fare del Consiglio dei ministri europeo il massimo organo della comunità.

Sempre secondo la stessa fonte, il presidente Fanfani avrebbe evitato di assumere, nella sua breve risposta, una posizione netta sui temi trattati da De Gaulle, soprattutto in considerazione della sua delicata posizione di Capo di Governo incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Dopo avere ringraziato il Presidente francese delle parole cortesi e degli auguri per il successo del suo incarico, l'on. Fanfani, pur confermando indirettamente la nota posizione dell'Italia in materia di unità politica europea si sarebbe servito di una formula «elastica».

Questi sono i nomi dei probabili ministri

Nessun rappresentante delle correnti contrarie al centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

La scelta dei ministri del quarto governo Fanfani è stata, naturalmente, laboriosa. Ancora a notte inoltrata c'è qualche dubbio sulla attribuzione di questo o quell'incarico di ministro. Così, ad esempio, si è saputo che il capo del gruppo dei deputati democristiani, Gui, entrerà nel nuovo governo ed avrà la direzione di un dicastero importante, forse la Difesa. Non entrerà, invece, il ministro uscente dei Lavori Pubblici, Zaccagnini, che sarà il candidato della maggioranza alla presidenza del gruppo dc di Montecitorio.

Fanfani ha dedicato quasi l'intera giornata, assistito da Moro, Gui e Gava, alla parte più delicata della sua fatica: l'attribuzione degli incarichi. Essi hanno avuto incontri successivi con Scelba, Pella e Andreotti. A Scelba è stato offerto di entrare nel governo, come titolare del dicastero della Giustizia. Moro, nell'illustrargli il programma del nuovo governo, si è soffermato sull'accordo per l'ordinamento regionale, la cui attuazione sarebbe dilulta nel tempo. Pare che Scelba avesse chiesto di restare all'Interno.

In serata, comunque, dopo una riunione dei suoi amici politici di «centrismo popolare» ha concluso «nel senso che non era da modificare l'avviso negativo alla sua partecipazione personale al governo: sicché la sua rinuncia è definitiva».

Anche Pella è stato invitato a restare nel governo, avendo il portafogli della Difesa; ma ha declinato. Si ne ha spiegato i motivi. Ha detto che aveva manifestato ragioni di perplessità sulla formula al congresso di Napoli e che, in questa settimana, tali ragioni non sono venute meno. Ma Pella — com'egli stesso ci ha detto — non intende assumere posizioni gladiatorie. Si è divertito molto, sentendo al governatore della Banca d'Italia, Carli, alle voci raccolte da qualche giornale che sarebbe divenuto lui il nuovo governatore.

Nel comunicare la sua decisione negativa a Fanfani, Pella gli ha detto: «Faccio i migliori auguri per il tuo nuovo governo: il successo del governo è il successo del paese!».

Andreotti — che è stato ricevuto da Fanfani, Moro, Gava e Gui a tarda sera alla Camilluccia — darà una risposta domani: ma si prevede negativa. Abbastanza rapidamente il presidente designato ed i rappresentanti dc hanno definito l'accordo per gli incarichi di sottosegretari coi socialdemocratici e repubblicani. Ai primi restano attribuiti il Lavoro e previdenza sociale, il Tesoro, l'Industria e commercio, ai secondi il Bilancio e la programmazione economica e i Rapporti con il Parlamento. I ministri designati del gruppo socialdemocratico con votazione segreta sono Bertinelli, Tremelloni e Preti.

Alla Camilluccia si è nuovamente ventilata stasera la possibilità che Preti vada al Lavoro e Bertinelli all'Industria. La rosa dei candidati socialdemocratici ai cinque posti di sottosegretari non comprende l'on. Secreto. Nella votazione del gruppo non si è tenuto conto del fatto che il Piemonte dà circa 300.000 voti alla socialdemocrazia, quasi il 12% del totale. I candidati sottosegretari del psdi sono: Lupis, Angrisani, Ceccherini, Giancarlo Matteotti e Ariosto. Ma il problema della nomina dei sottosegretari di Stato si porrà in un secondo tempo, verso la fine della settimana, alla prima riunione del Consiglio dei ministri.

Questa sera, dopo la conferma che Piccioni e Segni hanno accettato di conservare i loro incarichi, come vari altri ministri uscenti, si può abbozzare una lista che, come sempre in questi casi, è soggetta a mutamenti dell'ultima ora:

Presidente: Fanfani, deputato dc;

Vicepresidente: Piccioni, senatore dc;

Ministro senza portafoglio per i rapporti tra Governo e Parlamento: Macrelli, deputato pri;

Ministro senza portafoglio per la riforma della Pubblica Amministrazione: Medici, senatore dc;

Ministro senza portafoglio per la Cassa: Pastore, deputato dc;

Affari Esteri: Segni, deputato dc;

Interni: Taviani, deputato dc;

Difesa: Gui, deputato dc;

Grazia e Giustizia: Colombo, deputato dc e Spallino, senatore dc;

Bilancio e programmazione economica: La Malfa, deputato pri;

Finanze: Natali, deputato dc;

Tesoro: Tremelloni, deputato psdi;

Pubblica Istruzione: Bosco, senatore dc;

Lavori Pubblici: Colombo, deputato dc;

Agricoltura e Foreste: Rumor, deputato dc;

Trasporti: Sullo, deputato dc;

Poste e Telecomunicazioni: Spallino, deputato dc;

Industria e Commercio: Preti o Bertinelli, deputati psdi;

Lavoro: Bertinelli o Preti, deputati psdi;

Commercio con l'Estero: Martinelli, deputato dc;

Marina mercantile: Mattarella, deputato dc;

Partecipazioni statali: Bo, senatore dc;

Sanità: Giardina o Benedetti, senatori dc;

Turismo e Spettacolo: Delle Fave o Folchi, deputati dc.

Tra i ministri dc, se il sacrificio Martinelli, che resterebbe al Commercio con l'estero, non sarebbero rappresentate le correnti che al Congresso di Napoli si pronunciarono contro la formula che viene realizzata. Si seguirà lo stesso criterio nella lista dei sottosegretari? Parrebbe di sì.

v. s.

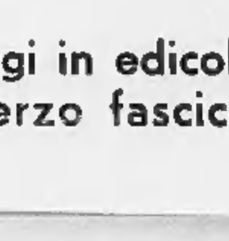
sansoni vi offre

il LEONARDO
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

Un'opera unica
scritta dai maggiori scienziati del mondo.

il LEONARDO
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

Le straordinarie conquiste della scienza per la prima volta alla portata di tutti.



il LEONARDO
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

In fascicoli settimanali riccamente illustrati a colori.

oggi in edicola il terzo fascicolo

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'incontro di ritorno per la Coppa dei Campioni

La Juventus tenta oggi allo stadio di Chamartin di risalire lo svantaggio contro il Real Madrid

Difficile compito dei bianconeri che dovrebbero battere gli avversari con due reti di scarto per entrare in semifinale - Notevoli mutamenti annunciati nella formazione torinese: Sarti terzino destro, Garzena a sinistra, Charles mediano e Mazzia mezz'ala - Sicura la presenza di Sivori Grande attesa tra gli sportivi spagnoli - Dichiarazioni del presidente Bernabeu a proposito dell'eventuale trasferimento di Di Stefano al Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 20 febbraio.

I grandi incontri internazionali hanno sempre una loro importanza particolare, qualunque sia il momento, qualunque valore abbiano i precedenti. Questo incontro dei quarti di finale della Coppa dei campioni aveva destato nel mondo del calcio una grande aspettativa per il gran nome che posseggono e il Real Madrid e la Juventus. L'esito della partita di andata di mercoledì scorso a Torino pareva aver portato una specie di doccia fredda sul significato della gara del mercoledì successivo. Perché i campioni di Spagna erano venuti in Piemonte, secondo le dichiarazioni che fanno apertamente adesso, con un programma ben definito: quello di tornarsene a casa con un risultato di parità, per assicurarsi poi la vittoria nella partita di ritorno a Madrid. Come le cose sono andate, i madrileni hanno terminato l'incontro finendo al di là del loro preventivo: hanno vinto per 1 rete a 0. Ed ora basterebbe loro un esito di parità per assicurarsi l'entrata nell'ulteriore girone della Coppa.

Il che non vuol dire affatto che l'avvenimento abbia perduto di importanza. Per mille ed una ragione. Prima di tutto perché nelle competizioni ad eliminazione diretta la reazione di chi è stato inizialmente battuto costituisce sempre una possibilità di primaria importanza. Chi perde, se ha un minimo di carattere, invece di avvilirsi desidera sempre gli si presenti l'occasione per una rivincita. Per poter dimostrare chi egli veramente è. Per fornire, cioè, una prova che egli sa far meglio di quanto non ha potuto fare. E' un fatto umano questo, di cui va sempre tenuto conto.

La Juventus ha sbagliato nell'incontro di andata. Lo riconosce apertamente, e non vuol ripetere l'errore. Ha sbagliato come formazione di squadra e come impostazione di gioco. Essa sa di non trovarsi in questo momento in condizioni ideali di forma tecnica o fisica. Ma di brutte figure, almeno continuatamente, non ne vuol fare. Castano a parte, la Juventus venuta in Spagna in forse. Smaltita la sofferenza che provoca sempre una sconfitta inopinata, la squadra si trova ora in molto migliore stato di spirito di quanto non fosse domenica sera e lunedì pomeriggio, quando i giocatori presero posto in aeroplano per venire in Spagna. Allora erano incerte le condizioni fisiche di parecchi giocatori, e principalmente quelle di spirito di qualcuno fra di essi. Adesso le medesime si sono rinfrancate, principalmente per quanto riguarda Sivori, che non possiede uno spirito gagliardo e che particolarmente non ama le avventure aeree. Sivori non ha ancora imparato che nei viaggi per la via del cielo l'unica misura prudenziale da prendere è quella di mai salire sull'apparecchio che cade.

Ora, egli sta molto meglio, e domani, mercoledì, giocherà senza il minimo dubbio nella sua posizione solita di mezz'ala sinistra.

Mentre stiamo telefonando la squadra sta eseguendo un piccolo galoppo di preparazione al campo del Real Club di Madrid, avendo cercato di iniziarlo alla stessa ora in cui la partita prenderà l'avvio domani sera (20,30). La formazione annunciata dall'allenatore Parola per la partita è la seguente: Anzolin; Sarti, Garzena; Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori e Stacchini. Parola non ha voluto però impegnarsi sulla formazione che abbiamo indicato, ed è possibile che ad un certo momento sopravvenga un mutamento nello schieramento per quanto riguarda le due ali, nel senso cioè che Mora passi all'ala sinistra e Rosa centri all'ala destra. Il fatto che Charles per la prima volta nella sua carriera compaia nella posizione di mediano laterale con Mazzia davanti a sé fa presumere qualche accorgimento tecnico del tipo di quelli che sono soliti in Italia al momento attuale.

Per quanto riguarda la formazione della squadra del Real Club di Madrid, assolutamente nulla è stato dato di sapere. Parecchie voci corrono nel senso che la mezz'ala destra, il ben noto Del Sol, abbia compiuto miracolosi progressi sulla via della guarigione, e che egli compaia domani in campo al Chamartin. Altre voci, viceversa, propendono verso la necessità di non correre rischi per non aggravare la posizione del giocatore in vista delle prossime partite e che il ruolo di mezz'ala destra sia coperto dal giocatore di riserva Ruiz, che è un combattente più che un vero e proprio tecnico. La squadra del Real Club di Madrid si trova fin da ieri mattina concentrata in una località di montagna non lontana da Madrid, per sottrarla al nervosismo della ore di vigilia nella capitale.

L'aspettativa per la partita è grande, anche se non raggiunge l'intensità di altri incontri internazionali. Non bisogna dimenticare che nel caso di una vittoria dei madrileni essi dovranno prossimamente incontrare squadre del calibro del Tottenham di Londra. All'infuori dei tre giocatori che abbiamo ammirato ieri come usciti ormai dalle ultime gare sostenute, e cioè Del Sol, Pachin e Felo, tutti i rimanenti giocatori si trovano in buone condizioni.

La partita, come già detto, avrà inizio alle ore 20,30, l'ora spagnola essendo uguale a quella italiana. I giocatori italiani sono stati ospiti questa sera dell'Ambasciata italiana prima di recarsi a sostenere la loro leggera prova sul campo del Madrid. Erano presenti all'Ambasciata italiana, oltre a parecchie centinaia di connazionali nostri, tutte le massime autorità della città. E' intervenuto anche il presidente del Real Club de Madrid, Santiago Bernabeu, con il quale ci siamo intrattenuti abbastanza a lungo alla presenza di alcune personalità dell'Ambasciata italiana.

Da noi interpellato, Santiago Bernabeu non ha voluto esprimersi in forma decisa per quanto concerne la possibilità del passaggio di qualcuno dei giocatori della sua società al Torino alla fine della corrente stagione o nel corso della successiva. Egli ha detto che si tratta di progetti molto vaghi e che comunque, prima di cedere qualcuno degli elementi che attualmente ha a disposizione, intende essere ben sicuro del valore di coloro che dovrebbero sostituirli. Soprattutto per quanto riguarda Di Stefano, egli è stato molto ma molto riservato: «In nessun caso — ha ribadito — cederemo uomini senza prima aver pensato a procurarci sostituti degni». Quindi tutte le voci correnti non possono avere per il momento che un valore piuttosto relativo.

Vittorio Pozzo

Sarti (da sinistra), **Anzolin e Mazzia impegnati da Di Stefano: anche oggi a Madrid il contravanti di origine italiana sarà un difficile avversario per la Juventus nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni**

Questa sera per televisione

REAL MADRID

1
Araquistain

2 5 3
Casado Santamaria Miero

4 8
Pachin A. Ruiz

8 10
F. Ruiz Puskas

7 9 11
Tejada Di Stefano Gento

Stacchini (Mora) 11 — Nicolè 8 — Mora (Rosa) 7

Sivori 10 — Mazzia 8

Leoncini 6 — Charles 4

Garzena 3 — Bercellino 5 — Sarti 2

Anzolin 1

JUVENTUS

Arbitro: Guigue (Francia).

Inizio ore 20,30.

Dell'incontro verrà trasmesso in Eurovisione il secondo tempo in ripresa diretta (inizio alle 21,10 circa sul Programma Nazionale).

Le trattative per la tv

Roma, 20 febbraio.

Per tutta il giorno sono proseguiti i contatti fra la Rai-tv e la radiotelevisione spagnola in merito alla trasmissione da Madrid dell'incontro di calcio Real Madrid-Juventus. Erano in ballottaggio la trasmissione diretta o quella registrata (dopo le 22) del secondo tempo della gara; ha prevalso infine la prima tesi, che consentirà così agli sportivi di assistere alla ripresa diretta in Eurovisione del secondo tempo (inizio ore 21,10 circa).

Un magnifico salto dello sciatore italiano Enzo Perin

Campionati mondiali di sci

L'azzurro Perin 10° a Zakopane

De Florian al settimo posto nella «15 chilometri»

Zakopane, 20 febbraio.

Due combattute gare maschili hanno entusiasmato oggi gli spettatori ai campionati mondiali di sci dalla specialità nordiche, in corso a Zakopane.

Lo svedese Kalein ha vinto la gara di fondo della combinata fondo-salto (la prova dal trampolino si era disputata ieri ed aveva visto il sorprendente successo del giapponese Yuasa Eto); nella classifica finale si è imposto, con 454,33 punti, il norvegese Agne Larsen, il quale si è così meritato il titolo mondiale della difficile specialità. I due azzurri si sono brillantemente comportati nella prova di fondo: Bacher ha lottato sempre nelle prime posizioni ed è finito quinto, mentre Perin è giunto nono, precedendo atleti del valore del sovietico Kotgorchin. Nella classifica finale della combinata, Perin è decimo e Bacher (che aveva ieri fallito la prova di salto) ventiquattresimo.

Lotta accesa e distacchi minimi sul traguardo nella 15 chilometri per il titolo mondiale sulla distanza: il è imposto lo svedese Ronnlund, che ha preceduto i norvegesi Gronningen ed Ostby. Magnifica la gara dell'azzurro *De Florian*, il quale è terminato al settimo posto. L'italiano è stato nuovamente il migliore dei fondisti dell'Europa centro-meridionale.

Indiscrezioni sulle sanzioni contro i due calciatori inglesi

Law multato di mezzo milione Modificato il contratto di Baker

Le richieste del Torino all'esame della Lega - Voci sui trasferimenti: Eusebio, nazionale portoghese, interesserebbe alla Juventus (che non conferma la notizia)

Da Milano, dove ha sede la Lega Calcio, è rimbalzata la voce sulla portata delle punizioni che il Torino avrebbe inflitto agli inglesi Denis Law e Joe Baker in seguito all'incidente avvenuto alle 6 del mattino di mercoledì 7 febbraio. Tali punizioni, secondo il comunicato reso noto a suo tempo dal granata, dovevano essere proposte alla Lega per la ratifica. Secondo le indiscrezioni, Law avrebbe avuto una multa aggirantesi sulle 400-500 mila lire, mentre per Baker — ritenuto maggiormente responsabile della mancanza disciplinare per aver proposto la «gita» notturna — si sarebbe chiesta la rescissione del contratto. Con questo il Torino non intende lasciare libero il calciatore, che i granata vogliono anzi recuperare per la prossima stagione. Il termine «rescissione» va interpretato nel senso che verrebbero modificate naturalmente in favore del sodalizio alcune clausole del contratto, dato che per «colpa del giocatore», come previsto dal regolamento, Baker non potrà per un certo periodo rendersi utile al Torino.

La direzione del club di via Prati ha mantenuto in proposito il massimo riserbo, sia per la delicatezza dell'argomento sia per il fatto che le indiscrezioni si sono avute ieri a tarda notte poichè la raccomandata con la proposte di punizioni era giunta a Milano solo da poche ore. Non è stato possibile pertanto interpellare tutti i responsabili granata.

Un'altra voce calcistica interessa da ieri gli sportivi torinesi, ma per fortuna si tratta di un argomento più lieto.

La Juventus si interesserebbe della mezz'ala sinistra del Benfica e della nazionale portoghese Eusebio Ferreira da Milva il quale sia detto per inciso giocherà domani a Lisbona in Benfica-Norimberga per la Coppa dei Campioni. Eusebio è un giocatore di colore proveniente dal Mozambico. All'inizio di questo campionato ha lasciato la colonia per trasferirsi a Lisbona; attualmente viene considerato come il miglior calciatore di tutto il Portogallo ed è naturale quindi che i tifosi del Benfica siano contrari alla sua partenza.

Alla Juventus, assente il presidente dottor Umberto Agnelli ed altri dirigenti, non si commenta ufficialmente la notizia. Si sa che Eusebio, come alcuni altri calciatori stranieri di valore, è seguito da osservatori italiani e naturalmente anche dai bianconeri, ma a parte l'alta quotazione vi sono notevoli difficoltà per il suo acquisto.

Per quanto riguarda, infine, l'imminente partita Inter-Juventus si è saputo ieri che l'Inter dovrà fare a meno anche di Bolchi, ancora sofferente alla caviglia, e con molta probabilità anche a Suarez.

LE NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

"Voi disegnate; a Torino si costruirà,,: un originale concorso lanciato in Svizzera

L'iniziativa è stata presa in occasione del prossimo Salone di Ginevra e riguarda il progetto per una carrozzeria speciale che verrà poi realizzato da Pininfarina - I motori delle macchine di formula 1 - Luci laterali per illuminare i bordi della strada

La linea delle carrozzerie d'automobile va assumendo un'importanza crescente, non soltanto nel gusto del pubblico, ma nell'attenzione che vi pongono le Case costruttrici, ben conscie che il successo di ogni nuovo modello è in buona parte condizionato dall'accoglienza che il pubblico farà alla sua presentazione estetica.

La difficoltà consiste nel fare sempre qualcosa di nuovo, uscire dagli schemi consueti senza arrivare a quelle forme rivoluzionarie che per il momento sono ancora riservate agli studi sperimentali; tanto più che la struttura attuale della vettura vincola quasi irrimediabilmente le quote di ingombro del veicolo e la sua forma generale. Domani, forse, con l'avvento di nuove sorgenti di energia, si potrà avere in questo senso un'evoluzione ben più spinta. Lo dimostrano, specialmente al Salone di Torino, quei carrozzieri che quasi ogni anno propongono all'attenzione della critica internazionale modelli avveniristici, sovente basati appunto sul presupposto di mutare l'architettura fondamentale del veicolo.

Una prova dell'interesse generale per i problemi della carrozzeria viene in questi giorni dalla Svizzera, dove una pubblicazione tecnica specializzata ha lanciato un concorso di disegno della carrozzeria, aperto a chiunque: dilettanti, disegnatori e tecnici professionisti, con la sola esclusione degli uffici studi e scuole specializzate.

Il tema del concorso è il disegno di una carrozzeria a due posti più due, studiato per «vestire» un autotelaio con motore di cilindrata di oltre due litri. Ogni partecipante dovrà presentare agli organizzatori, per ogni progetto, tre disegni o bozzetti raffiguranti il profilo, la parte frontale e la coda della vettura immaginata, e due disegni costruttivi in scala.

La commissione giudicante, formata da giornalisti specializzati dei principali Paesi costruttori e da personalità del mondo artistico, tecnico e industriale, si riunirà in occasione del Salone di Ginevra, a metà del prossimo mese, e renderà subito noti i risultati. Ma l'originalità del concorso consiste in questo: il disegno vincitore non soltanto verrà premiato con una bella cifra (10 mila franchi svizzeri, pari a circa un milione e mezzo di lire), ma sarà realizzato a Torino dalla Carrozzeria Pininfarina che ha simpaticamente aderito all'iniziativa, e successivamente esposto al Saloni del prossimo autunno.

Non è improbabile che da questa interessante iniziativa scaturisca qualcosa di veramente nuovo nella linea, e comunque un concreto contributo all'appassionante problema dello stile dell'automobile di domani.

* * *

Un esempio moderno di alta specializzazione nelle costruzioni automobilistiche è fornito dalla tecnica sportiva, dove non sono oggi rari i casi di collaborazione tra fabbriche costruttrici degli autotelai e officine produttrici di motori. E' un po' la stessa situazione che si verifica nell'industria aeronautica, dove quasi mai l'apparecchio e il motore sono della stessa marca. Ma l'esempio aeronautico fa caso a sé, dal momento che le due tecniche specifiche sono tra loro ben più distanti di quanto non lo siano per l'industria automobilistica.

Tra le marche tuttora impegnate ufficialmente nella costruzione di macchine da competizione, e più particolarmente in quelle rispondenti alla Formula uno, che rappresentano il vertice della tecnica sportiva, alcune sono del tutto autonome in fatto di motori (Ferrari in Italia, Porsche in Germania e BRM — almeno in parte — in Inghilterra); altre, come le inglesi Cooper e Lotus, sono tributarie per i motori della fabbrica specializzata Coventry-Climax; e anche la Maserati fornisce i gruppi propulsivi ad alcune organizzazioni dedite alle corse.

E' probabile che il secondo criterio sia più economico, nel senso di alleggerire i costruttori dei telai da un duplice impegno: ma è altrettanto indubbio che la completa autonomia ha il vantaggio di permettere ai progettisti di realizzare mezzi meccanici più omogenei, in cui cioè sia maggiormente apevole raggiungere il necessario equilibrio funzionale tra i vari elementi costitutivi della macchina. Come non basta un buon motore a fare una buona vettura — da corsa e da turismo — così un eccellente telaio non potrà mai compensare un motore deficiente.

Nel settore automobilistico, anni, prima di questi ultimi anni i numerosi tentativi di mettere insieme macchine ibride erano sempre falliti. Sono stati gli inglesi a ottenere per la prima volta risultati positivi, appunto grazie alla collaborazione tra la Climax da una parte e la Cooper e la Lotus dall'altro.

* * *

I «rallyes» invernali, a cominciare da quello di Montecarlo, che di tutti è il più classico e probante, hanno anche lo scopo extra-sportivo di verificare le doti tecniche delle vetture partecipanti. E di stimolare la fantasia e l'ingegnosità dei partecipanti nell'attrezzare i loro mezzi meccanici nel modo più razionale possibile. Cioè migliorarne il rendimento e la sicurezza in vista dell'impiego particolarmente gravoso che la gara impone.

Quindi, oltre ai consueti mezzi per superare i tratti di strada innevati, e agli attrezzi necessari per eventuali dépannages, particolari cure sono dedicate ai sistemi di illuminazione, che in genere riguardano la visibilità anteriore (com'è ovvio), e anche quella posteriore, utilissima per le retromarce notturne. Ma quest'anno c'è chi ha pensato anche all'illuminazione laterale, come mostra la fotografia. Si tratta di una coppia di comuni proiettori fendinebbia piazzati sotto i fianchi della vettura, subito dietro i passaggiruota, vale a dire quasi radenti al piano della strada. Lo scopo di questa luce è di illuminare il ciglio laterale, destra e sinistra, i paracarri e l'eventuale striscia bianca: può essere un piccolo ma sicuro apporto alla sicurezza di marcia.

Ferruccio Bernabò

Un faro supplementare, applicato di fianco alla vettura, addirittura per i «rallyes»

E' accaduto a Innsbruck

Sei giocatori all'ospedale per un incontro di hockey

Vienna, 20 febbraio.

Un inconsueto combattimento è avvenuto ieri sera a Innsbruck durante una partita «amichevole» di hockey sul ghiaccio tra le squadre di Innsbruck e di Klagenfurt. Sul finire dell'incontro, allorché la squadra di Klagenfurt vinceva per 8-4, alcuni giocatori sono venuti alle mani. Subito la rissa è degenerata e tutti i giocatori delle due squadre si sono colpiti con selvaggia violenza con i bastoni e a calci. Anche un centinaio di spettatori hanno superato la transenne e sono scesi nell'area gelata partecipando al combattimento generale.

Saltato dopo dieci minuti di lotta, allorché in campo sono intervenuti quaranta poliziotti armati di randelli, la battaglia è terminata. Sei giocatori sono stati ricoverati all'ospedale; tutti gli altri componenti delle due squadre e diversi spettatori hanno dovuto farsi medicare.

Un incontro, pure amichevole, che avrebbe dovuto avvolgersi dopo la brusca interruzione del primo, è stato impedito dai padri di alcuni giocatori i quali, vedendo il ghiaccio tutto chiazzato di sangue, hanno impedito ai ragazzi di giocare. La polizia ha iniziato una inchiesta per accertare le responsabilità dell'incidente, il più grave che sia mai avvenuto su un campo di gioco austriaco.

L'australiano Kevin Berry ha battuto ieri due primati mondiali di nuoto, quello dei 200 metri e quello delle 220 yarda a farfalla: il tempo ottenuto da Berry (2'12"5) migliora di 1/10 il record dei 200 m. e di 1 secondo e 3/10 il primato delle 220 yarda.

La prima vittoria del Palermo sulla Juventus ottenuta domenica scorsa, sarà festeggiata dalla società siciliana praticando prezzi popolari per il prossimo incontro col Padova.

Era un uomo tranquillo, fino a poco tempo fa. Dinamico, s'intende, e ricco d'iniziativa, ma anche equilibrato e socievole...

...da qualche tempo invece, forse perché assillato da maggiori responsabilità, ha i nervi a fior di pelle, riposa poco, mangia in fretta un boccone, e intanto trascura la salute.

Attenzione: esaurimento in vista!

forza!

Da domani, ogni mattina, una buona tazza di Ovomaltina! Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina
dà forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Dopo la vittoria dei piemontesi sui liguri

Il Savona reclama e a Ivrea si protesta

Savona, 20 febbraio.

Il Savona ritiene di avere elementi sufficienti per chiedere alla Lega Semiprofessionisti di non ritenere valida la partita di domenica scorsa sul campo dell'Ivrea, giocata in atmosfera di pericolosa ostilità. La base della tesi della società ligure — secondo quanto ha precisato per telefono il segretario rag. Chiarenza — sta nell'incidente toccato al 27' della ripresa al mediano laterale Mariani. Questi, avvicinatosi alla rete di protezione per recuperare il pallone ed effettuare una rimessa laterale, veniva colpito al viso da una pietra scagliata da un ignoto tifoso. Mentre il giocatore, a terra sanguinante, veniva assistito dal massaggiatore e dall'allenatore in seconda Levratto (che sostituiva il trainer Furiassi squalificato), l'ex-nazionale veniva a sua volta fatto bersaglio da una bottiglietta, senza tuttavia riportare danni apprezzabili.

Mariani, riavutosi alla meglio, ha insistito per rientrare in campo ma il suo rendimento negli ultimi minuti di gioco — sempre secondo la versione del Savona — dimostrava chiaramente che il giocatore si trovava ancora in stato di choc. Tanto è vero che, dopo la partita, il medico di guardia dell'ospedale di Ivrea dove era stato trasportato Mariani per una visita precauzionale, ha insistito per ricoverare il giocatore in osservazione ed ha acconsentito al rilascio immediato soltanto dopo che i dirigenti del Savona hanno firmato una dichiarazione assumendosi la responsabilità della decisione. I dirigenti biancoblù comunque, prima di lasciare gli spogliatoi dello stadio Pistoni, avevano avuto un colloquio con l'arbitro Siboni di Piacenza, il quale aveva loro assicurato di aver visto tutto.

Affermazioni di un medico

Ivrea, 20 febbraio.

Fino a questa sera nessuna comunicazione ufficiale è giunta all'U. S. Ivrea circa il reclamo che il Savona avrebbe intenzione di presentare in merito alla partita vinta dalla squadra di Bussi per 2-0. Comunque, la società arancione ha sin d'ora affidato la tutela dei suoi interessi all'avv. Leonardo Musumeci, di Ivrea. Le notizie apparse su alcuni giornali hanno destato a Ivrea una ondata di stupore in quanto, come risulta anche dai rapporti della polizia, e come risulterà certamente da quelli dell'arbitro Siboni di Piacenza e del commissario di campo, Milanono, di Biella, nessun incidente aveva turbato l'andamento della gara.

Il giocatore Mariani del Savona ha riportato una lieve escoriazione al naso scontrandosi con l'arancione Stocco e non già perché colpito da un sasso, come affermava un diligente ligure. Anche il medico di guardia dell'ospedale civile di Ivrea, dott. Giovanni Vallero, che ha visitato dopo la gara l'infortunato, esclude che l'escoriazione sia stata provocata da un sasso, essa sarebbe dovuta all'urto accidentale contro il gomito o il ginocchio di un avversario.

L'uomo che per miseria ha mozzato il capo alla figlia

Il misticismo di Gandhi è sublime ma è un freno al progresso dell'India

La povertà dell'immenso paese è ancora a livelli spaventosi - Tradizione, spirito religioso, credenze ataviche impediscono a molti persino di mangiare - Il «Mahatma» scomparso diceva della vacca, animale sacro: «E' per certi aspetti migliore della nostra madre, perché ci dà il latte tutta la vita senza chiederci nulla»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Il quadro del padre indiano — un lampo nella stampa di oggi — che avanza verso Nehru, tra la folla del comizio, reggendo alta su un vassoio di rame la testa della figliola di sette anni, rossa di sangue e di rose, che ha mozzato con le proprie mani, sembra superare la misura umana e sfiora il terrore, il significato pregnante di una tragedia mitologica.

Vedremo quali implicazioni esso nasconde dopo uno sguardo alla versione secondo cui il motivo che avrebbe mosso il padre indiano (di nome Jawaharbal, come il Primo Ministro) sarebbe un sacrificio propiziatorio alla multimembruta Kali, dea della distruzione e della morte. Potrebbe essere. Durante un recente viaggio a Calcutta, città dove il culto della dea è particolarmente vivo, mi dissero che i sacrifici umani a Kali sono tutt'altro che infrequenti, specie nelle *sunderbunde* che aggrovigliano l'ultimo corso del Gange.

Ogni anno, alcune centinaia di migliaia di indiani spariscono senza lasciare traccia alcuna; parte, si suppone, divorati dagli animali feroci, specialmente dalle tigri; parte inghiottiti dalle alluvioni e dai cataclismi; ma non si esclude che un residuo di questi morti-fantasma facciano le spese del barbaro rito sacrificale della divinità che porta al collo una collana di teschi e ai fianchi una cintura di serpenti.

L'anno scorso un indiano di Calcutta venne arrestato per un omicidio: il secondo di otto che egli, a mo' di voto, s'era proposto di offrire a Kali. Durante l'interrogatorio, chiese alla polizia di lasciarlo libero finché avesse compiuto il suo cruento fioretto fino in fondo, che poi si sarebbe rassegnato alla giustizia e al suo destino. Un fanatico, evidentemente, forse un superstite *thug*.

Noi, tuttavia, inclineremmo a credere che la protagonista della tragedia di Agra sia piuttosto la miseria, l'estrema miseria indiana. Posando la testa mozza davanti a Nehru, l'uccisore della sua creatura avrebbe singhiozzato una frase indimenticabile: «Ho ucciso mia figlia per essere condannato a morte e porre fine alla miseria che ha distrutto me e la mia famiglia in tutti questi anni». Giungono tante volte dall'Oriente notizie di catastrofi anche più tremende, che pure apprendiamo con la mente, non con il cuore, senza soverchia commozione. E invece il dramma di domenica scorsa, nella sua terribile brevità, è di quelli che sorgono di colpo ai significati universali, come in Eschilo e in Sofocle. Una protesta così estrema, dà la misura dell'estrema miseria da cui può scaturire, sebbene abbia per sfondo la patria stessa della mitezza d'animo, della non violenza.

L'incredibile povertà degli indiani non ha proprio nella loro indole elemento uno dei motivi più cospicui? Il fenomeno è impressionante, se si pensa che gli indiani, sempre sfiorati dall'ala cupa della carestia e della fame, hanno orrore del sangue al segno che rispettano tutti gli animali, e si rassegnano all'inedia piuttosto di mettere mano agli armenti che affollano il loro territorio, centocinquanta milioni di capi bovini, che da soli basterebbero ad evitare le più gravi crisi alimentari.

Fu certo pensando a questo che Nehru, all'indomani del dramma di Agra, al *mahasabha* di Bareilly, che gli chiese di esprimere durante un comizio il suo parere riguardo la macellazione dei bovini, che i pregiudizi indù strettamente proibiscono contro ogni buon senso, rispose: «E' una questione stupida. Dovremmo forse proibire la macellazione delle mucche prima della macellazione del popolo indiano?». Parole che illuminano di una luce cruda la testa mozza e simbolica della piccola vittima di Agra.

Secolari pregiudizi, ammassi pietrificati, lo spessore schiacciante di una religione immobile, sono gli alleati della miseria dell'India che Nehru tenta di combattere. Il comizio di Agra era a specchio del fiume Yamna, che scende da Nuova Delhi, sacro perché ricevette una parte delle ceneri di Gandhi. Sulle rive di questo fiume, a Nuova Delhi, sorge il mausoleo del Mahatma: un semplice blocco di cemento sul quale spicca la parola *Asarun*, ornata di fiori di gelsomino: significa «Oh Dio», le ultime parole del santo della non violenza, ucciso da un attentato violento. L'India è, così, dominata da contrasti di un simbolismo tragico. Le rose che cingevano la testa della piccola vittima, non fanno pensare alla rosa di Nehru, che spicca sul suo costume bianco come un invito alla mansuetudine? Nel fiume Yamna, gli indiani seppelliscono i cadaveri dei bambini che muoiono prima dei tre anni di età.

Nel comizio di Agra Jawaharbal Nehru, come da molti anni a questa parte, si appellava al vecchio spirito indiano, in cui cercano i drammi più cupi: il vecchio spirito che cammina con Gandhi lungo i fiumi. Sì, Gandhi fu un grande rinnovatore e riformatore dell'induismo; ma non si liberò del tutto dal suo vecchio arcaico: ed oggi Nehru, il discepolo più amato del Mahatma, deve combattere contro una parte della sua eredità.

Ecco ciò che predicava Gandhi, nel suo misticismo sublime, a proposito della mucca: serve a capire fino a che punto si tratti di una religione. «La nostra madre mucca, e per molti aspetti perfino migliore della madre che ci ha messi al mondo. Nostra madre ci dà il latte per un paio di anni e poi si aspetta che, adulti, la serviamo. Ma la madre mucca non ci chiede niente altro che un mannello di erba... La protezione di questo animale, è uno dei fenomeni più meravigliosi dell'evoluzione umana... La mucca, secondo me, rappresenta il significato dell'intero mondo subumano. L'uomo, attraverso la mucca, può afferrare la sua identità con tutto ciò che vive. Il motivo perché fu scelta come oggetto di apoteosi è chiaro al mio sguardo. Essa fu, in India, l'amico migliore, dispensatrice di abbondanza. Non solo ci diede il latte, ma rese possibile l'agricoltura. E' un poema di pietà. Essa è la madre del popolo indiano...».

Quando fui in India mi spiegarono, quasi abbassando la voce, che questi e simili insegnamenti del Maestro hanno fatto il loro tempo. Eppure nemmeno Nehru può avversarli apertamente, tanto sono radicati nel profondo del suolo indiano. L'episodio di Agra è una disatrosa straziante del grande dramma indiano in cui si scontrano pregiudizio e ragione. Ma è anche un grido, un grido della smisurata miseria dell'altra parte del mondo.

Alfredo Todisco

Rinviato per incidenti un congresso della Fao

I delegati arabi non hanno voluto sedere con quelli di Israele

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 febbraio.

In seguito a un incidente provocato dai rappresentanti dei Paesi arabi ostili alla presenza dei delegati di Israele, il congresso internazionale dei sindacati democratici di molti Paesi rivieraschi del Mediterraneo — organizzato dalla Fao per discutere il finanziamento di un complesso di lavori nelle aree depresse — ha dovuto essere rinviato «a data da stabilire», benché tutti gli invitati fossero ormai giunti.

Il congresso doveva cominciare stamani alla Mostra d'Oltremare. La Fao ha deciso di finanziare un complesso di lavori pubblici il cui scopo è di migliorare le condizioni delle agricolture. Per impedire che quelle opere vengano attuate con criteri utili solo ai proprietari ed agli speculatori, la Fao ha voluto che nella fase della consultazione e nella programmazione partecipassero alla definitiva stesura i rappresentanti dei sindacati democratici.

All'alba la delegazione della Giordania veniva a sapere che erano giunti nella notte all'albergo — dove alloggiavano tutti gli ospiti — anche Enna Hayuth e Moshe Etzyen, rappresentanti israeliani. I delegati della Giordania facevano osservare che uno degli argomenti più importanti del congresso era l'utilizzazione delle acque del Giordano. Le acque di questo fiume attraversano sia il loro Paese che Israele ed i rappresentanti della Giordania volevano proporre una mozione che certamente sarebbe stata respinta dai rappresentanti israeliani (l'impiego del Giordano è essenziale per la trasformazione agraria del deserto del Negheb).

Inoltre nei riguardi dei rappresentanti di Israele, i delegati giordani avevano un veto, nel senso — così essi dicevano — che non era possibile per un arabo sedere durante una conferenza allo stesso tavolo dove stava un rappresentante di quello Stato. Immediatamente gli altri Paesi arabi solidarizzavano con la Giordania e gli animi si accendevano.

Durante il grave incidente, il contegno dei rappresentanti di Israele malgrado l'offesa e la provocazione è stato corretto. Ad un certo punto i delegati giordani hanno chiesto lo allontanamento immediato degli israeliani, altrimenti i rappresentanti dei Paesi arabi se ne sarebbero andati. Poiché il segretario generale dell'organizzazione internazionale si è rifiutato di subire il sopruso, i delegati arabi hanno fatto in gran fretta le valige ripartendo subito.

e. g.

Robert Kennedy è giunto a Roma

Il ministro della Giustizia statunitense si tratterrà due giorni in visita privata - Oggi sarà ricevuto con la moglie in udienza dal Papa

Robert Kennedy ieri al suo arrivo a Fiumicino accompagnato dalla moglie (Telef.)

Roma, 20 febbraio.

Il ministro della giustizia Robert Kennedy, fratello minore del Presidente degli Stati Uniti, è giunto all'aeroporto di Fiumicino alle 9,50. Egli ha compiuto un viaggio nei Paesi del Sud asiatico e proveniva direttamente da Beirut. Si fermerà a Roma due giorni in visita privata. Poi si recherà a Bonn, a Parigi, forse a Londra.

Lo accompagnano nel viaggio la consorte signora Ethel, l'assistente amministrativo John Seigenthreler e l'interprete del Dipartimento di Stato, Brandon Grove.

All'aeroporto di Fiumicino erano convenuti a ricevere Robert Kennedy l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, con la consorte, l'incaricato di affari Outerbridge Orsey, il dott. Joseph Phillips direttore generale dell'Usis per l'Italia, il dott. Ludovico Carducci del cerimoniale degli Esteri, il generale Salari, sovrintendente dell'aeroporto di Fiumicino e altri funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Al suo arrivo il ministro ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono lieto di essere a Roma dove trascorrerò un paio di giorni di riposo. Qui nella vostra città avrò degli incontri non ufficiali con personalità del governo italiano e attendo con impazienza di avere l'onore di essere ricevuto in udienza privata da Sua Santità Giovanni XXIII».

Robert Kennedy e la signora Ethel, che indossava un *tailleur* color verde smeraldo, hanno precisato che non è la prima volta che essi visitano la capitale italiana. La signora Ethel, in particolare, ha detto di essere entusiasta di poter nuovamente visitare Roma.

Alle 10,45 Robert Kennedy si è recato in Quirinale dove ha firmato il registro d'onore. Domani lui e la moglie saranno ricevuti in forma privata da Giovanni XXIII. Il colloquio si svolgerà nella biblioteca privata.

Il manuale dei terroristi letto in Corte d'Assise

Al processo contro i sette dinamitardi oggi parla il P. M.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Ultima battuta al processo contro i sette studenti «dinamitardi»: conclusa stamane con una brevissima udienza l'istruttoria dibattimentale, domattina sarà il Pubblico Ministero dott. Di Gennaro a prendere per primo la parola. Si prevede che al più tardi sabato mattina si potrà sapere quale sorte la giustizia ha riservato a Helmut Winterberger, Maurita Reiner, Richard Schwach, Ohannes Klein, August Schlegi, Helmut Golowitsch e Albert Meurer responsabili degli attentati.

Esiste un rapporto diretto tra questi sette giovani «dinamitardi» e le organizzazioni nazionalistiche esistenti in Germania ed in Austria? Fino all'ultimo si è cercato stamane di dare una risposta a questo interrogativo — in verità non nuovo — che tanta importanza ha nella economia del dibattimento. Ma fino alla fine nulla di preciso si è potuto accertare.

Lo spunto a questa nuova polemica è stato dato dal «manuale del perfetto terrorista» che su ordine della Corte ha fatto ingresso ieri ufficialmente in questo processo, dopo che il comandante del nucleo carabinieri tribunale ten. Antonio Varisco è andato personalmente a prenderne una copia a Trento.

L'opuscolo è veramente interessante: lo scopo è di addestrare gli agenti tedeschi che operano in Oriente. Edito in Germania, ma distribuito anche a Innsbruck, il «manuale» ha per titolo una sigla: «S.S.D.» che tradotta in italiano non significa altro che «Servizio segreto tedesco». Compilato, dunque, per organizzazioni spionistiche ad alto livello, sembra che il libretto venga utilizzato dai terroristi altoatesini. Parecchi di questi esemplari sono stati sequestrati dai nostri carabinieri.

Il volumetto contiene una prima parte introduttiva e subito dopo una serie di norme di carattere generale. «I posti di responsabilità sono tenuti da componenti che sanno maneggiare i mezzi loro affidati — è spiegato nel "Manuale" —; ciò che occorre per un buon terrorista è l'intelligenza, la sana comprensione, il pronto intuito. La condotta da seguire è che meno ci si fa notare e meglio è».

«Chi riceve fondi — è spiegato ancora — o da qualche fonte segreta oppure ne abbia da amministrare per proprio conto, non porti mai in tasca una somma maggiore di quella che può essere il suo normale guadagno. Non dimenticate che nelle relazioni con amici conoscenti o estranei, bisogna immaginarsi agenti segreti o spie tra di loro, tra i compagni di lavoro, tra i vicini ed anche nella propria abitazione».

Il «Manuale del perfetto terrorista» contiene poi una serie di consigli succinti e schematici. «*Alcool*: sciogli la lingua, perciò lo si lasci bere agli altri; è opportuno tenere la testa chiara. *Punti di vista sulla scelta dei collaboratori*: sono utili gli impiegati delle Poste e degli Uffici passaporti. *Codice semplice per la corrispondenza*: le frasi come "nonna gravemente malata" oppure "Riccardo è deceduto" non si debbono mai usare. *Codice segreto*: si possono usare per la corrispondenza fenditure murali delle chiese, giardini pubblici, fontane e pietre sepolcrali».

E. S.

Irruzione della polizia in un laboratorio di medagliette sacre

Sgominata a Milano una banda di falsari che coniava e spacciava monete da 500 lire

Arrestate cinque persone - La «banca» si era costituita recentemente - Il ministero del Tesoro ha segnalato che in Lombardia su millecinquecento pezzi da «cinquecento» ben duecento erano falsi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

Gli agenti della Squadra Mobile milanese sono riusciti sgominare una attrezzata banda di falsari che aveva coniato clandestinamente pezzi da 500 lire; cinque sono finora le persone arrestate, ma la polizia sta vagliando in posizione di una decina di altri individui in continuo contatto coi truffatori.

L'inchiesta prese l'avvio da una segnalazione del ministero del Tesoro, secondo la quale in Lombardia, su 1500 pezzi da 500 lire ben 800 erano falsi; la imitazione era quasi perfetta e , infatti molti cassieri di istituti di credito erano stati gabbati.

Le prime indagini — che risalgono allo scorso dicembre — vennero effettuate in Brianza in quanto alcune segnalazioni davano per certa la presenza dei falsari; ma nessun elemento affiorò per poter individuare i componenti della banda. La polizia si riunì così a tutti i suoi migliori informatori e ben presto venne a sapere che il cinquantenne Ernesto Mezzanotte detto Rino, abitante in via Spallanzani 6, era in grado di fornire a 350 lire il pezzo, monete da 500 lire; avvicinato, però, quest'uomo dal passato tutt'altro che pulito — nel 1941 era stato condannato fra l'altro all'ergastolo per spionaggio militare, e nel dopoguerra, graziato, collezionò numerose condanne per contrabbando — non era facile.

L'unica cosa da fare era pedinarlo: gli agenti scoprirono così che si incontrava spesso con un'altra conoscenza della polizia: il ventiseienne Augusto Liscai, abitante in via Fallopio 10, un falso avvocato denunciato per usurpazione di titolo, col quale si recava in un attrezzato laboratorio di via Scarpa 8 a Porta Magenta, di proprietà del trentaduenne Orlando Monaco, abitante in via Tortona 28, abile coniatore di medagliette sacre e monete pubblicitarie.

Era facile supporre che i falsi pezzi da 500 lire provenissero da quella zecca clandestina, ma non era ancora possibile alla polizia prendere contatto diretto coi falsari tutti piuttosto guardinghi. Fu un amico del Liscai, confidente della Squadra Mobile, a presentare al giovane un danaroso rappresentante che poteva, grazie alle sue conoscenze, collocare in banca i pezzi falsi; il rappresentante altro non era che un funzionario della questura.

Quattro giorni fa il Liscai per saggiare l'onestà dell'acquirente si presentò all'ufficio di quest'ultimo con alcuni campioni da 500 lire, che in realtà erano invece pezzi autentici; il poliziotto subodorò però il tiro e fiutò di stare al gioco. Il falsario cadde nella rete: ieri, infatti tornò dal rappresentante con una valigia piena di pezzi falsi. Mentre il Liscai veniva bloccato, altri agenti facevano irruzione nel laboratorio di Orlando Monaco, dove trovavano anche Ernesto Mezzanotte e il trentenne Ottavio Perrone, parente del titolare del laboratorio e come lui abitante in via Tortona 28; i tre venivano bloccati e condotti in questura.

Le perquisizioni operate dalla polizia nei locali di via Scarpa e nelle abitazioni dei falsari portarono alla scoperta di punzoni, bilancini, presse e bilancieri, nonché nascosti nei punti più impensati numerosi pezzi da 500 lire falsi. L'inchiesta dovrà ora accertare se anche fra i 15 dipendenti del laboratorio del Monaco, qualcuno era al corrente dell'attività del principale.

In serata è stato arrestato, in seguito a un incidente d'auto sulla strada per Como il cinquantunenne Spartaco Di Marni, abitante nella nostra città in via Carcano 35, che la polizia stava ricercando da ieri notte: è emerso che il suo compito nella banda era quello dell'incaricato di fare il pagamento; egli è pregiudicato sia per reato di falso e truffa nei confronti dello Stato, nel '37 era stato condannato a 4 anni di reclusione, che finì di scontare nel '46. Altri fermati in serata sono stati tutti rilasciati.

La banda, a quanto si è appreso, si era costituita recentemente coi capitali apportati dal Liscai e praticamente la prima grossa sua fornitura avrebbe dovuto essere quella destinata al sedicente rappresentante; non sono dunque questi i falsari che hanno inondato coi loro «pezzi» falsi Milano ed altre località del Nord Italia.

g. m.

Le monete false e gli stampi sequestrati a Milano (Tel.)

Indagini anche a Torino per le banconote false

Il traffico scoperto di recente in Valle di Aosta

(Dal nostro corrispondente)

St. Vincent, 20 febbraio.

Per l'«affare» dei falsari di Verrès, oggi, non sono stati effettuati in Valle d'Aosta nuovi «fermi», né ulteriori interrogatori. Si può sin d'ora essere certi che la vicenda non si chiuderà senza denuncia alla autorità giudiziaria ed è probabile che le indagini abbiano preso altra direzioni. Quasi sicuramente Torino, dove risiederebbe la centrale del traffico di biglietti falsi.

I valdostani implicati non sarebbero che degli spacciatori — sia pure, a quanto si dice, depositari di quantitativi abbastanza notevoli di biglietti falsi — a nulla saprebbero in merito alla «centrale» dei falsari. Il mercato settimanale di Verrès, che si svolge al lunedì, sarebbe il luogo di smercio «all'ingrosso» dei biglietti. Il lunedì della scorsa settimana si sono avuti a Verrès i primi «fermi», durati poche ore, e ieri presso la caserma del piccolo paese gli interrogatori si sarebbero conclusi.

L'autorità giudiziaria ha oggi materiale sufficiente ad incriminare alcune persone.

Si fanno i nomi di tre persone che sarebbero implicate nello spaccio di biglietti falsi e fra queste una che ha occupato una importante posizione amministrativa in un piccolo comune. Si dice anche che i pacchi di banconote da 10 mila lire erano contenuti in cassette di cui si specifica addirittura dimensioni e forma. Il tutto sarebbe stato custodito in un magazzino di Arcesa, nella valle di Challant.

Pare che gli spacciatori valdostani preferissero collocare la merce a peso o a prezzi relativamente buoni: 70-75 mila lire per milione di valore nominale.

r. c.

Sarà ancora interrogato l'ex sacerdote di Mortara

Dopo l'udienza di ieri, la causa per l'interdizione è stata rinviata al 2 marzo

Francesco Andreone

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 20 febbraio.

Si è tenuta stamane al Tribunale civile la seconda udienza della causa di interdizione contro Francesco Andreone, l'ex-sacerdote di Mortara che nel novembre scorso ha gettato la veste per sposare una ragazza-madre. La causa è stata promossa dalla madre dell'Andreone, Adele Zella, di 72 anni: la donna sostiene che le condizioni mentali del figlio non sono normali. Con una istanza presentata al giudice istruttore di Vigevano, la signora Zella aveva anche impedito il matrimonio del figliolo con Ida Marchetti, un'operaia mortarese di 33 anni.

La prima udienza della causa era stata tenuta il 23 gennaio. Quel giorno, Francesco Andreone, assistito dagli avvocati Pravon e Vay di Mortara, venne interrogato dal giudice istruttore dott. Mannaccio, incaricato di decidere sulla richiesta della madre dell'ex-sacerdote. Dopo l'Andreone, erano stati ascoltati anche la signora Zella e il fratello maggiore dell'ex-prete. Il giudice aveva poi rinviato il processo ad oggi, per la presentazione dei documenti relativi ai due ricoveri dell'Andreone in case di cura per malattie mentali.

Oggi non si sono registrate novità di rilievo. Al giudice dott. Mannaccio è pervenuta solo una delle due cartelle cliniche richieste, quella che si riferisce al breve periodo trascorso dall'Andreone in un istituto nei pressi di Pavia. Manca ancora quella relativa alla degenza a Brescia. La causa è stata rinviata un'altra volta a venerdì 2 marzo. Si presume che in quella occasione il giudice ascolti una seconda volta «don» Andreone, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica di Vigevano.

Subito dopo la fine della breve udienza, l'ex-sacerdote è ripartito in motocicletta per Milano. Dopo il mancato matrimonio, Francesco Andreone si è trasferito in questa città con Ida Marchetti e il bimbo di questa, Valerio, di 9 anni, che ha ripreso a frequentare le scuole elementari presso l'istituto milanese «Cabrini». «Don» Andreone, che ha 40 anni, gestisce una piccola merceria nel quartiere di San Siro: questa modesta attività commerciale costituisce l'unica fonte di reddito per l'ex-prete e la sua compagna. Se vincerà la causa, l'Andreone potrà sposarsi ed iniziare con tranquillità la sua nuova vita. Se invece l'istanza della madre verrà accolta, l'Andreone dovrà chiudere il negozio e sarà posto sotto il controllo di un tutore.

p. r.

Divennero rapinatori perché rovinati dal sistema per vincere alla «roulette»

Due biellesi condannati a Imperia - Avevano aggredito un tassista di Sanremo - Uno degli imputati invia al presidente consigli su come sbancare i tavoli verdi

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 febbraio.

L'avventura di due biellesi che avevano trovato il sistema «sicuro» per vincere alla *roulette* si è conclusa oggi con una condanna in Corte d'Assise. Giuseppe Canara di 38 anni, nativo di Novara, e Ugo Pala Ramella, nato a Sidi-bel-Abbès (Algeria), si erano incontrati a Biella, dove risiedono, facendo subito amicizia. Entrambi con un figlio e separati dalle rispettive mogli, avevano un gran bisogno di denaro. Canara asseriva di aver scovato il metodo sicuro per vincere alla *roulette* e Pala Ramella gli credette.

I due, col poco denaro che Pala Ramella possedeva, facevano una prima spedizione al Casinò di Saint Vincent, dove però la «formula» del Canara non dava i risultati sperati. Nonostante ciò, egli riusciva a convincere l'amico a ritentare la sorte a Sanremo. Pala Ramella, fidando di poter sbancare la *roulette*, vendeva una macchina da scrivere, una radio, e impegnava a Torino alcuni capi di biancheria, riuscendo a mettere insieme 40 mila lire: abbastanza — pensava — per far saltare la *roulette*.

Appena giunti a Sanremo i due biellesi presero alloggio alla pensione «Stella» e si recarono al Casinò. Il «sistema» però tardava a funzionare; i due, saldato il conto alla pensione «Stella», dovettero trasferirsi alla «Novarese». Senza soldi e col conto della pensione da pagare essi ormai non sapevano più che pesci pigliare, vennero a litigio e fecero a pugni. Poi la sera del 22 novembre '61 noleggiarono un tassì e quando furono in una località isolata il Canara estrasse una rivoltella e si fece consegnare dall'autista il portafogli contenente 13.500 lire.

In istruttoria gli imputati hanno asserito che, avuti i soldi, ognuno se ne andò per strade diverse, mentre al processo hanno sostenuto che, appena il tassì si fermò, Pala Ramella fuggì. L'autista rapinato — Giuseppe Arzani di 48 anni — dal canto suo ha dichiarato di aver avuto paura perché di notte non aveva visto che la pistola era in realtà un semplice scacciacani.

Egli dopo la rapina si recò subito al Commissariato di P. S. a denunciare il fatto e alcuni agenti salivano sulla sua auto per recarsi alla ricerca dei banditi. Percorrendo il centro di Sanremo incontrarono per caso il Canara il quale, senza sapere che sulla vettura v'erano degli agenti che lo cercavano, fece segno ai tassì di fermarsi per noleggiarlo: fu arrestato. Il Canara fece il nome di Pala Ramella, che venne arrestato nella pensione.

La Corte ha condannato il Canara a tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa e il Pala Ramella a un anno, quattro mesi e 83 mila lire di multa. Durante il periodo di carcere preventivo il Canara ha indirizzato al Presidente della Corte una specie di memoriale nel quale sono contenuti consigli per vincere alla *roulette*.

e. b.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:

DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474

TARIFFA DEI DAZI DOGANALI - 1962

ORDINAMENTO DELLE REGIONI

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE

LA LIRA ITALIANA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

L'ITALIA IN AFRICA:
LE MEDAGLIE D'ORO D'AFRICA

ANDRES FERNANDEZ:
VITA DI GESÙ CRISTO

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961

Borse economia e finanza

La relazione all'assemblea annuale che si apre oggi a Roma

La Confindustria giudica il 1961 un anno di equilibrato sviluppo

Aumento del 9 per cento della produzione - Investimenti per 1500 miliardi, con un incremento del 20 per cento rispetto al 1960 - Le retribuzioni sono migliorate in media del 7,8 per cento, con punte del 12 - Le aziende aderenti sono 81 mila, con 2 milioni 440 mila dipendenti Proposte per stimolare le esportazioni - Preoccupazioni per i nuovi provvedimenti fiscali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Al Palazzo dei congressi dell'Eur si terrà domattina l'assemblea annuale della Confindustria. Il discorso del presidente Furio Cicogna è atteso con molto interesse anche per via del particolare momento politico in cui l'assemblea viene a cadere.

Oggi intanto è stato reso noto il contenuto della voluminosa relazione sul 1961 che verrà distribuita domani ai delegati. Ne diamo qui una rapidissima sintesi, attenendoci all'articolazione del testo originale.

Problemi economici internazionali — All'inizio del 1961 si sono avute nuove riduzioni doganali tra i paesi del Mercato Comune; si deplora il fatto che alcuni Stati membri abbiano ricorso con eccessiva larghezza alla richiesta di contingenti tariffari per importazioni da paesi terzi.

Problemi economici interni — Nel 1961 si è registrato uno sviluppo dell'economia italiana più equilibrato fra i vari settori: ad un incremento di circa il 9 per cento della produzione industriale ha corrisposto un aumento di almeno il 5 per cento della produzione lorda vendibile dell'agricoltura e un progresso non meno soddisfacente delle attività terziarie (commercio, trasporti, banche, ecc.).

Una programmazione a carattere nazionale è ritenuta opportuna in relazione alla fioritura di piani settoriali e territoriali di sviluppo del tutto indipendenti gli uni dagli altri.

Continua il favorevole andamento del settore energetico, specie per quanto riguarda la produzione di petrolio e la produzione di energia elettrica. Per quanto riguarda le tariffe elettriche, la relazione osserva che l'introduzione del provvedimento di uniformazione delle tariffe in tutto il territorio nazionale non condizioni di carattere discriminatorio a favore di determinate utenze, quale ad esempio l'illuminazione privata, non favorisce il raggiungimento di quell'equilibrio tariffario che pure, nella mancanza di un auspicabile ritorno alla libertà di contrattazione, era legittimamente atteso dai vari settori produttivi.

Problemi finanziari e fiscali — Nello scorso anno gli investimenti industriali hanno raggiunto un ammontare di circa 1500 miliardi con un incremento del 20 per cento rispetto al livello già assai elevato del 1960. Circa l'andamento delle finanze pubbliche si manifesta qualche preoccupazione per gli inasprimenti fiscali approvati nel 1961 in materia di tasse e imposte indirette sugli affari.

Commercio con l'estero — Prosegue la fase di espansione con tassi di incremento notevolissimi. La bilancia dei pagamenti continua a mantenersi equilibrata: tale equilibrio rimane tuttavia condizionato in gran parte alle nostre esportazioni, le quali possono ancora aumentare. A questo proposito si sostiene che la azione governativa deve provvedere con mezzi adeguati a una organica attività che incrementi le vendite all'estero.

Fra i provvedimenti diretti a rafforzare la nostra capacità concorrenziale sui mercati stranieri, la relazione cita i seguenti: un adeguamento del limite massimo della garanzia a carico dello Stato (oggi fissato in 150 miliardi) per l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione; maggiori agevolazioni fiscali con una più completa disciplina degli abbuoni e dei rimborsi alle industrie esportatrici italiane.

Problemi del lavoro e della previdenza sociale — Tra gli elementi positivi del '61 la relazione cita l'allargamento del dibattito su alcune fondamentali questioni di politica sindacale, in particolare sulla connessione fra politica salariale e produttività.

In merito ai contratti collettivi si riafferma la tesi che essi debbono impegnare le parti per tutto il periodo di validità previsto, anche se in base a principi giuridici e morali essi possono essere modificati durante il loro corso, ma a condizione che ciò avvenga sulla base della libera volontà dei contraenti. Viene respinta pertanto la tesi secondo cui i contratti collettivi di categoria rappresentano soltanto un minimo, partendo dal quale i lavoratori possono essere liberi di chiedere i miglioramenti aziendali, attraverso la pressione sindacale.

Nel corso del 1961 la Confindustria e associazioni aderenti hanno stipulato 184 contratti collettivi di lavoro dei quali tre in sede confederale, 82 in sede nazionale, 2 in sede interprovinciale e 97 in sede provinciale e locale. Gli adeguamenti apportati con tali rinnovi si aggirano sulla media del 7,8 per cento, con punte fino al 12 per cento.

Problemi organizzativi — Aderiscono attualmente alla Confindustria 212 associazioni, delle quali 103 territoriali e 104 nazionali di categoria, con 81.102 aziende associate, con 2 milioni 440 mila 716 dipendenti. In particolare si hanno 77 mila 262 aziende fino a cento dipendenti, 3 mila 237 aziende fino a cinquecento dipendenti, 370 aziende fino a mille e 224 aziende con oltre mille dipendenti.

ar. b.

L'indice azionario passa da 103,51 a 103,64

Lievi rialzi in Italia

Apertura sostenuta - Chiusura sui livelli intermedi - Dopoborsa incolore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	88 50	—
» » con.	108 50	—
Redimibile 3½	99 50	—
» » con.	99 40	—
Ricostruz. 3 ½	89 40	+ 0 10
» » con.	89 30	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	101 20	+ 0 10
» » con.	101 10	+ 0 10
Ed. Pond. 5%	100 —	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	100 05	—
» » '54	99 90	—
B.T.N. 5% '63	103 65	+ 0 15
» » '64	103 60	+ 0 20
» » '65	104 05	+ 0 40
» » '66	104 17	+ 0 38
» » '68	104 30	+ 0 25
» » '69	104 40	+ 0 35
» » '70	104 05	+ 0 10
B.T.S. 5% '68	101 10	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% %	100 15	+ 0 10
» ('54) 6%	101 80	—
» ind. 6%	101 80	+ 0 05
» ('56) 6%	101 70	—
» '57 n. 6%	101 65	+ 0 05
» ('58) 6%	101 70	—
» ('74) 6%	101 40	+ 0 15
» '59 5½ %	99 90	+ 0 15
» '60 5½ %	100 —	+ 0 10
» Ind 6% '58	121 —	—
» Elettr. 6%	123 75	+ 0 25
» » 5½ %	124 50	+ 1
» Sider 5½	100 —	+ 0 60
Elter (III) 4½	96 70	—
Elter (IV) 5 %	100 50	+ 0 30
FF. SS. 5½	99 95	—
» » '53	99 75	+ 0 15
» » '55	100 20	+ 0 20
» » '59	100 —	+ 0 05
» » '60	96 90	—
Soc. Pr. 5%	96 90	— 0 875
» 5½ %	100 15	—
C.G.D.P. 6 %	101 70	—
Esp Petrolifera 6%	101 40	—
» » 6% '57	101 20	— 0 30
» » 6% '58	101 65	—
» Ed. 6% '58	101 60	—
» Sud 6%	101 80	—
» » 5½ %	99 80	—
» » 5½ '61	99 80	—
» Cela 5½ %	99 60	+ 0 10
R. Prato 5 %	98 50	—
» » P. 5 %	98 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5½	94 50	—

Titoli	20	variaz.
Mediteran. 5%	96 10	—
Piano Agr. 5%	96 40	— 0 20
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 60	+ 0 20
GIB Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Immobil. 5½	100 70	—
» 6% '58	102 20	—
» 5½ '61	99 90	—
Cassa RPL 5%	97 325	—
Op. Pr. e 5%	97 40	—
M. Pucini 6 P	97 20	—
Telpi rem. 6%	101 65	—
» Ediz. 6%	101 30	—
» » 6%	102 —	—
Ind. XII 6%	101 50	+ 0 20
» XV 1-2-3	101 45	—
» XVIII 6%	101 50	—
» XIX 6%	101 60	— 0 10
» XX 6%	101 70	—
» XXI 6%	101 60	+ 0 40
» XXII 5%	96 45	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37	98 50	—
» '12 6%	98 20	—
Ter. Adri 5%	99 20	— 0 20
Genova 6% '59	101 80	—
Fiat 6%	101 70	+ 0 20
Fiat 6% '56	102 10	— 0 30
Fiat 6% '57	102 10	— 0 33
Fiat 5½% '60	101 60	— 0 10
Pirelli 6%	101 25	— 2 25
Oliv. 48-49 7%	104 75	—
» '53 7%	107 25	—
» '55-'59 7%	105 —	1
» 1958 7%	110 —	— 0 60
» '59 6½%	106 50	— 0 25
» Buoni 5½%	99 95	— 0 05
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 80	—
Viberti 7%	101 65	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	102 30	+ 0 05
Cesl-Com. 7%	105 25	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	101 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	107 —	—
Ring.-Prov 6%	101 —	—
Cart. It 1955	103 80	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	103 50	+ 0 25

Titoli	20	variaz.
Cotone 6%	102 40	— 0 20
» 6% '58	101 55	+ 0 15
» 5½% '60	99 80	—
» 5½% '61	99 80	— 0 60
Montecatini 6%	100 75	—
Viscosa 6%	101 20	—
Viscosa 6% 57	114 80	—
Snia 6%	101 —	—
Terni 6%	101 50	—
Tirso 6%	102 50	—
Terni 6%	100 90	—
Riva 6%	100 95	—
Esso 6%	101 60	—
SIP 6%	101 20	—
Pirelli 6½%	101 —	—
Finanz. 7%	103 10	—
Fergas 6%	114 50	—
C.Ponti 5,75 57	100 20	—
Rumianca 5%	98 20	—
Lonza 5½ % '59	97 80	— 0 05
Liquigas 6% 59	97 70	— 0 30
Cem-Sav. 5½	98 —	—
B.N.I. Italia 5%	98 15	—
It. Gas 5½ '61	98 20	— 0 85
AZIONI PER CONTANTI		
TESSIL., ABBIG., FINANZ.		
Ar. Ast. Torino	19500	+ 20
A.Ast.Tor.priv.	14000	+ 50
Assic. Generali	154000	+ 1600
C. Med. Ass.	3100	—
Pinm. Firenze	4425	+ 25
Forz. Medie.	5000	—
Forz. Mariti	4095	— 15
N.A.I.	24500	+ 500
Tecno-Nord	52	+ 0 50
STET	3615	— 35
Investit.	6620	—
Finanziaria	1535	—
Mediobanca	100450	+ 750
La Centrale	16450	— 175
ELETTRICI		
SIP	1545	— 15
Terni	513 50	— 2 50
P.E.E.	1140	— 10
Sel-Valdarno	3230	—
Meridionale	2479	— 25
Unite	2485	—
Sean	2730	— 50
Tirreni	5750	—
E. Marelli	1125	—
SADE	1610	— 10
M. Marelli	2135	— 35
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1605	+ 5
Talco Grafite	54800	—
M. Amiata	5500	—

Titoli	20	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2980	— 3
FIAT priv.	2320	—
Ruinello	1361	— 1
SIAM	2650	—
Moncenisio	2750	—
Finsider	1590	—
Italsider	1745	—
Weslinghouse	1648	— 3
Farmars	433	—
Carmine	2128	+ 4
Olivetti privil.	11650	—
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	18050	— 50
Vicosa	7280	+ 44
Vimone privil.	6175	+ 95
Chatillon	11500	—
Cotonif. Mar	925	—
Fisac	700	—
Ile	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2245	+ 20
Faramatti	2780	— 20
Schiapparelli	8570	—
Mira Lanza	54900	+ 550
SAFFA	10350	— 100
SANIC	315	— 5
Rumianca	2980	— 10
Montecatini	3725	— 27
Lepetit	380	+ 2
Philigas	162	+ 1
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Eani Zucchari	5300	—
Fiorio	126	—
Venchi-Unica	331	— 2
Eridania	3700	—
IMMOBILIARI		
Eani Stabili	7300	—
Sitos	7350	—
Risan. (Napoli)	6200	— 300
Immob. Roma	1348	+ 22
Gilardini	1950	—
DIVERSI		
Aquai Potab.	1580	+ 15
Acq. Del Fer.-C.	1720	—
Cartiera Ital.	5350	—
Cartiera Burgo	34950	+ 50
Fornaci Riun.	67900	—
Eternit	7850	—
Pirelli	10950	+ 100
Cerem. Pozzi	1675	+ 13
Rinascente	875	— 7

La conclusione del ciclo decadale è stata effettuata in sordina: affari limitati, riconfermata presenza di un non indifferente ribasso tecnico, un accenno di stabilizzazione sugli elettrici, uno spunto distensivo sulle Immobiliari e Roma e sulle Assicurazioni Generali. Queste note riassumono una seduta molto grigia ed incolore. Titoli di Stato in denaro; calme le obbligazioni. Dopoborsa resistente. Diritti Saffa 2586.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 58 milioni c. n., obbligazioni per lire 33.500.000 c.n., azioni per contanti n. 18.187.*

Milano, 20 febbraio.

Alla generale pesantezza di ieri ha fatto seguito stamane una seduta più distensiva, in una atmosfera leggermente migliorata. Soprattutto il settore elettrico ha ieri aveva subito pesanti falcidie, ha potuto risollevarsi attraverso scambi più equilibrati, favorito anche dalle proposte di aumento del capitale e di miglioramento dividendo da parte dell'Orobia e della Dinamo.

In complesso la riunione odierna ha visto nella sua prima parte un generale ricupero dei corsi; buona pluvalenze venivano conseguite anche da Generali, Carlo Erba, Miralanza, Lanerossi; i più marcati sono i rialzi delle Dinamo e delle Orobia, seguite da altri titoli del settore: ben tenuta Edison, Fiat, Viscosa, Pirelli. In chiusura, per contro, l'offerta risultava superiore all'assorbimento e numerosi valori dovevano ripiegare dai massimi e lacrimevi ai corsi intermedi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 103,51 a 103.64 registrando un leggero miglioramento. Mercato dei diritti: Sefi (n. 1558): lire 1372. Valori di stasera: calme le Rendite, sempre in buona vista i Buoni del Tesoro; poco attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 123 milioni di lire, obbligazioni per 383 milioni di lire, azioni n. 918 mila 400, di cui maggiormente scambiate: Finsider 30.000, Lanerossi 10.700, Viscosa 17.500, Catini 12.500, Fiat 42.000, Edison 31 mila 500, Sip 16.200, Sme 14.350, Terni 171.500, Liquigas 100.000, Rinascente 48.500.

Dopoborsa quasi nulle per le operazioni di chiusura del ciclo operativo. Prezzi informativi per prossimo: Fiat 2970-2975, Catini 1730-1725, Edison 3500-3520, Viscosa 7250-7270, Generali 154.000-154.200.

Ginevra, 20 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5035; Nav. Alta Italia 2500; Cotonificio Ligure 4020; Ceg 3000; Eridania 3570; Romane Zuccheri 348; Ind. Zucchero 8670; Distillerie It. 4700; Zuccheri Sermide 2460; Eserc. Molini 2130; Mira Lanza 54.900; Aedes 7300; Italsider 1742.

Oro e valute estere

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoribor sa: sterlina oro 6250-6540; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-630; franco sviz. 143,25-144,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 704-714; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediolan.	109.000	Privil D.	10.300
Gen	8780	Sifir	1860
Centrale	16.520	Sist	3590
Invest	4500	Italpi	5915
Esteri	4090	Generali	153.900
Sviluppo	1100	Ras	62.930
Finmare	422	Incendio	19.450
Finelettr.	1521	Assicur.	101.500
Finsider	1560	Ass. Ass.	19.250
Breda	6300	Alb. Mil.	11.200
TRASPORTI			
Nav. Milano	2850	Navig.	2800
Adriat.	4855	Aut. Riun.	3580
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.000	Cucirini	5240
Val Tidone	82	Lanerossi	5570
Olcese	2080	Tiliavo	395,50
De Angeli	6940	Linea	665
Cantoni	14.700	Cucirini	10.400
Linificio	1300	Bormioli	3865
Rosseti	35.000	Chatillon	11.470
Rotondi	58.000	Seta Visc.	7245
Tessi	5780	Paschetti	1625
Cot. Mer.	639	Sconti	305
Union M.	103.000	Marzotto	3140
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1735	Dalmine	2123
Magona	1490	Elba	6533
Metallurg.	4645	Breda-Ss.	2560
Ammiata	5330	Falck	12.900
Montecat.	3712	Trafilerie	2475
Montegrapp.	1405	Ilva-Vinis	2440
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeraulico	—	Nebiolo	1283
Ansaldo	715	Fr. Tosi	1630
Fiat	2969	Westingh.	1572
Fiat priv.	2300	Olivetti	11.650
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1600	Firenze	1750
Ciga	1570	Sme	1170
Edison	5290	Orobia	3504
Edisonvol.	2481	Romana	513.50
Bresciana	3050	Terni	2460
Campania	1990	Unes	1132
Caffaro	708,50	Marelli	2155
Valdarno	3105	Tecnom.	6410
Sarda	4250	Magneti	3250
Emiliana	2800	Tel It	—
Sese	2720	Siv	—
App. C.	3395	Alle Ven.	2290
Pugliese	1540	Calabro	1750
Subalpina	3250	Lusana	2385
Lig	1525		
ALIMENTARI			
Distillati	4760	Cirio	3150
Eridania	3610	Motta	37.410
Ca Molini	3090	R. Zucch.	330
CHIMICI			
Anic	3105	Larderello	4490
Saffa	10.510	Rhiv L.	54.890
Italgas	2295	Gesigno	2900
Liquigas	363	Rumianca	2934
Mag. Cos	1140	Saronio	1980
Philigas	160	C. Erba	19.400
Snia	—	Brioschi	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7200	Milano D.	52.500
Iniziative	6700	Sicilia	1250
Sagi	2870	Gen. Fer.	898
Unione	7350	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1390	Risan. N.	8100
DIVERSI			
Garveri	175	Reina A.	2300
Risch.	78.700	Semeriglio	525
Burgo	54.850	Linoleum	6240
Ginori	1520	Pir. SpA	12.640
Ciga	3052	T. Acqui	40.000
Italcem.	28.020	Rinasc.	879
Cementir	9800	C. Acqui	969
Cer. Pozzi	1640	De Ferrari	1852
Eternit	7940	Ristorante	—

Quotazioni all'estero

New York in rialzo - Londra e Francoforte irregolari - Parigi sostenuta - Zurigo debole

New York, 20 febbraio.

Dopo una moderata attività di scambi, a mezzogiorno la quota presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi, con una lieve prevalenza di rialzi.

Nel pomeriggio il mercato seguiva attentamente l'impresa dell'astronauta Glenn e nella fase finale si portava su nuovi massimi per la giornata. Il rialzo stimolava però realizzi di beneficio e molti valori riducevano o annullavano i guadagni. I valori aerospaziali chiudevano con rialzi superiori ad un punto. La quota chiudeva con una prevalenza di miglioria per le più frazionali.

Azioni negoziate n. 2.300.000

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 717,55 (714,96); 20 Ferroviari 148,33 (148,54); 40 Obbligazioni Interne 94,67 (94,65); 15 Pubbliche Utilità 129,16 (128,96)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30,25 (30,37); Underwood 34,87 (34,87); American Cyanamid 47,38 (47); American Tel and Tel 134 (133,25); Bethlehem Steel 42 (41,50); Du Pont de Nemours 247,37 (247); General Electric 78,50 (78,62); General Motors 56,62 (56,62); Kennecott Copper 82,37 (82,50); Standard Oil of New Jersey 55,87 (55,62); U S Steel Corp 72,25 (71,37); Woolworth 85 (84,25)

Londra, 20 febbraio

La riunione odierna è risultata piuttosto disordinata, caratterizzata più da movimenti singoli che da una tendenza generale definita. Calmi e fermi i fondi britannici che hanno registrato qualche rialzo fino a 1/8, irregolari i valori industriali.

Snia Viscosa 85.

Parigi, 20 febbraio

Mercato molto fermo e attivo. La possibilità di un imminente accordo per la cessazione del fuoco in Algeria ha stimolato nuovi acquisti sia da parte di investitori nazionali che stranieri. Maggiormente richiesti i petroliferi e le miniere nordafricane che hanno conseguito nuove migliorie. Negli altri comparti gli acquisti erano selettivi.

Montecatini 29,10; Pirelli 83,60; Finsider 12,70; Olivetti 93,80.

Francoforte, 20 febbraio.

In mancanza di fattori stimolanti il mercato ha aperto esitante e con poche variazioni. Dopo le battute iniziali però l'intonazione è migliorata su acquisti speculativi da parte di operatori professionali e di investitori esteri. I valori guida hanno guadagnato un po' di terreno, ma il mercato ha chiuso con una nota di prudenza.

Montecatini 22,75; Fiat 19,05; Fiat pref. 14,70; Pirelli 68,10; Edison 34; Magneti Marelli 13,80; Snia Viscosa 86,50; Finsider 10,10; Olivetti 75,05

Zurigo, 20 febbraio

In mancanza di incentivi il mercato appariva per lo più cedente. Gli investitori erano rivolti in attesa di sviluppi della situazione internazionale. Nel comparto estero discretamente stabili i titoli tedeschi.

Aumento della scala mobile per il settore del Credito

Roma, 20 febbraio.

L'Unione italiana bancari comunica che le variazioni del costo della vita, rilevate sui dati del comune di Milano, secondo l'accordo vigente di scala mobile per il settore di credito, comporterebbero un aumento di tre punti per il prossimo bimestre di marzo-aprile, pari all'1,875 per cento.

In rialzo alla Borsa di New York le quotazioni dei titoli spaziali

New York, 20 febbraio.

La notizia del riuscito lancio dell'astronauta Glenn ha suscitato alla Borsa di New York la richiesta di alcuni titoli del settore spaziale. La General Dynamics, la ditta maggiormente impegnata nella costruzione del missile Atlas con cui è stato effettuato il lancio orbitale, sono salite di 1 dollaro e 7/8, raggiungendo la quota 39 1/4. La Mcdonnell Aircraft, la ditta che ha fabbricato la navicella spaziale, sono salite di più di un dollaro. La North American Aviation sono salite di circa due dollari.

Assemblee e dividendi

Orobia — Il consiglio di amministrazione della società ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 12 marzo, l'aumento del capitale sociale a L. 25 miliardi mediante utilizzazione di disponibilità, con aumento a L. 2000 del valore nominale delle azioni in circolazione e la distribuzione di un dividendo di L. 160 per azione (contro L. 100 dello scorso anno).

Dinamo — Il consiglio di amministrazione della società ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 13 marzo, l'aumento del capitale sociale a L. 25 miliardi mediante utilizzazione di disponibilità, con emissione di azioni, e la distribuzione di un dividendo di L. 160 per ciascuna azione di detto capitale (contro L. 145 dello scorso anno).

Cage — La società commerciale gestioni di Milano, costituita il 27 dicembre 1961, avente un capitale sociale di L. 2 miliardi 500.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale.

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
il "meglio" al giusto prezzo
DA BERRY
VIA ROMA 33 - TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12; 15-20; festi 10-12; tel. 45 606

Debolezza sessuale - Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venezia, pzza Dieci 582 14/1 C.so Re [illegible] 84. Ore 9-10; 15-19.30

lassative PURGATIVE
PILLOLE S. FOSCA
o del Piovano
CURANO
LA STITICHEZZA
regolatrici insuperabili dell'intestino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mezzo del versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbiando le abbreviazioni comunemente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 250 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ai una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. STUDIE attrezzato soci sociali, se sensibile assistenza tributaria, contabile, contratti ricupero crediti. Piazza Solferino 12/8 (scala centrale) Genova.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, costatori, isolatori, parmata, solenoidi. Narzisco, corso Vercelli 69, telef. 31-836.

ARCIOCCASIONE prima tranche nuove solacciate semirigidissimi segreti. Tabacchi, Valeggio 4. A9494

CEDIAMO in blocco n. 250 apparecchi distributori a pettine gli piazzati funzionanti a lire 6000 cadauno. Telefonare 350-293. A16101

CERCASI presso minimo 400-500 tonn. stradale circolazione e meccanica con piano m. 2 x 2 circa. Scrivere: Pubblimar, Casella 483, Parma.

DOLCEVENTA acquista mercato pezzame asfalto, cercasi quote. Chiaporo via Lena 1, Genova.

COMBINAZIONE mercati avendo camion magazzini piatti Torino-provincia con rappresentanza servizi trasporti domicilio. Telefonare 341-527. A16008

CURVATRICE numera a tre rulli asimmetrica lunghezza mm. 3500 spessore mm. 3 circa cercasi anche usata. Offerte Carrozzeria Menarini, Bologna.

LEGNAME di costruzione, travetti, abetone, mascellone, ampezzo. Telefonare 674-583. A16126

MODERNI impianti termici centralizzati, elettropompaggi, bruciatori, radiatori, realizza Bosco, tel. 596-580.

OFFICINA meccanica, fabbricazione prodotto proprio, macchinario moderno, possibilità sviluppo, redditizia, cedesi 60 milioni causa cessazione attività. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi studio ingegnere Giraudo, telefono 779-071.

OTTIMO negozio pertinenze/bijouterie zona commerciale piano ottimo cedesi. Telefonare 366-153 (ore pasti) 511-637.

PANETTERIA, alimentari (impianto) forno vapore kg. 180 Cedesi a [illegible]. Cavallero, Saluzzo 31, Torino.

PANIFICIO moderno, forno dimostrabile, minima spesa. Cedesi, eventualmente gamma Cavallero, Saluzzo 21.

PASTICCERIA bar analcolico ex corso cedesi zona commerciale. Tel. 287-870.

RILEVEREI, affittasi piccola officina meccanica precisione avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino».

RIVENDITA pane alimentare cede 2.500.000 [illegible]. Scarpato, Massena 7.

SVENDO attrezzatissima pizzeria rosticceria salumeria con alloggio. Telefonare 284-581.

TABACCHERIA centrale [illegible] portici, reddito conto annuo 4.200.000 [illegible]. Quirico Garibaldi 3.

TAXA CHERIA redditizia centrale con [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1822 — Torino».

CERCASI lavoro domiciliare maglieria macchine 10/80 Telefonare 775-617.

CENTRO giovani [illegible] lavoro anche part-time meccanico a proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6660 — Torino».

1 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziaria, piazza Statuto 26, telefoni 685-202, 685-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche fortemente comunque tarati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI Spa. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-202. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Prestito a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili liberi, via Mercanti 10. Telefono 40-879. 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 685-869, 685-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A POSSESSORI TITOLI OFFRIAMO POSSIBILITA' FORTE AUMENTO REDDITO, ESCLUSO OGNI RISCHIO, OPERANDO PRESSO BANCHE NAZIONALI DEPOSITI CAUZIONALI, ASSOLUTA SEGRETEZZA. SCRIVERE: SCRIBANI, SAN SALVARIO 12, TORINO.

A sarta affini cedesi negozio merceria, annesso alloggio, zona avventre Fiat-Lingotto. 399-956

A 1.300.000 cedesi cosmestifici, ditta commercio, lavoro dimostrabile. Telefonare 31-675. A15870

A 2.800.000 cedesi negozio torrefazione moderno, 1.000.000 subito rimanenti dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

ACQUISTASI bollettone superalcolico privilegiato per trasferire. Tel. 781-061.

AVVIATISSIMA drogheria alimentari frutta verdura, 3.100.000 trattabili, alloggio, ragioni familiari cedesi. Telef. 373-501.

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento [illegible] al [illegible] mercato coperto. Telefonare 874-604. A14140

BAR superattrezzato vini zona grande sviluppo nuove [illegible]. Tel. 321-686.

BAR superaccessoriati, 3 locali, per ritiro commerciale, [illegible] cedesi. Telefonare 691-958. A14994

BARDONECCHIA, cedesi [illegible] Medail sala ballo, biliardo, tabaccaio. A12970

BLOCCHI salamoria da trasferire zona attrezzata. 1.450.000. Scarpato, Massena 7. 139

CASALINGHI circoletti carrubiche grandiose, posizione invidiabile [illegible] retro, garage, alloggio, [illegible] mite, [illegible] incasso, vero affare, cedesi 3.000.000 mezzo trasferimento. Tel. 258-333 prima delle 9 o dopo le 21. A15076

CAUSA militare vendo bilancini e macchinette pesatrici. Telefonare 235-773.

CAUSA trasferimento vendo lavanderia. Corso Marconi 18, Torino, tel. 661-780.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Pasticceria,

Il processo per diffamazione contro «Paese Sera»

Pacciardi ai giudici: «Lo sanno tutti, mai mi sono lasciato corrompere»

L'ex-ministro ha dichiarato che la campagna di stampa aveva un movente politico - "Io non so nulla di Fiumicino" - La storia degli alloggi intestati alla moglie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

«Sono un combattente e quindi sono stato sempre pronto ad accettare tutti i rischi una tale qualità comporta. Ma gli scopi che hanno determinato quest'ultima offensiva contro di me non quelli di poter dimostrare che io mi sono lasciato corrompere, perché tutti sanno che Pacciardi sotto questo profilo è inattaccabile. Tutto dipende da certe situazioni politiche che hanno degenerato e dal fatto che contro di esso io abbia scelto posizione netta ed energica. Era giunto il momento di colpirmi, di immobilizzarmi, di distruggermi. Quando si vuole assassinare un uomo moralmente non si guarda a niente pur di togliergli dalla circolazione. Io disprezzo i metodi dei comunisti perché non loro stato a lungo. Ma essi debbono essere certi che una volta restituitomi dal tribunale di Roma il titolo di galantuomo, mi ritroveranno sempre sulla medesima via».

Con questa perorazione pronunciata a bassa voce, Randolfo Pacciardi, notevolmente commosso per non dire emozionato, ha concluso questa mattina il suo intervento nel quale ha dovuto spiegare ai giudici del Tribunale le ragioni per cui ritiene di essere stato diffamato dai giornalisti di *Paese Sera* con l'articolo dal titolo «Anticipiamo i risultati segreti dell'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino».

La sua deposizione si è prolungata per quasi tre ore e non è terminata: egli tornerà ad essere interrogato nell'udienza del 28 febbraio, quando sarà ripreso il processo.

Su *Paese Sera* era stato accusato di aver «favorito» il costruttore Manfredi nei lavori dell'aeroporto di Fiumicino, ricevendo quale compenso per questo «interessamento» alcuni appartamenti. Per dimostrare l'infondatezza di queste accuse l'ex-ministro della Difesa ha sostenuto che non si è mai interessato alla costruzione dell'aeroporto, che ha acquistato cinque appartamenti e non quattordici da Manfredi, in tempo non sospetto e comunque, con denaro proprio, e, nel quadro specifico, con denaro che la moglie aveva avuto in eredità dal padre.

«La sera del 13 dicembre scorso — ha spiegato ai giudici l'on. Pacciardi dopo avere risposto a un polemico intervento dell'avv. Vinicio De Matteis che lo aveva accusato di avere pronunciato una frase poco riguardosa nei confronti dei difensori dei giornalisti — ero uscito dal mio studio, quando dagli strilloni di *Paese Sera* venni a sapere che ero stato pubblicato nei miei confronti. Fui costretto ad appoggiarmi a un muro per non cadere e confesso che mi balenò per un attimo l'idea di prendere un'arma e fare una strage.

«Pensai subito a mia moglie, che non stava bene e non meritava di essere addita to al pubblico disprezzo. Il giorno successivo presentai, a nome anche di mia moglie, querela, pure rendendomi conto dei rischi a cui andavo incontro. Ma non ho paura di nulla, perché nulla ho da nascondere. Si è parlato molto di Manfredi, degli appartamenti, del motoscafo che ho acquistato di recente per il mio nipotino, ma non è stato detto dai miei accusatori perché io mi sarei lasciato corrompere.

«Dirò subito che conosco il costruttore Manfredi dal 1945. Ma le assicuro, signor presidente, che nell'esercizio delle mie funzioni niente mi avrebbe impedito di colpire Manfredi, se ciò fosse stato necessario. Ho già citato ieri un episodio che oggi intendo ripetere. Vanni a sapere, all'epoca in cui ero ministro, che mio fratello da Livorno era venuto a Roma a parlare con un direttore generale, e poiché ebbi timore che qualcuno potesse insospettirsi di questa visita, mandai due carabinieri a prenderlo perché venisse sottoposto a un'inchiesta. Perché avrei dovuto essere più indulgente con un amico?».

Ha proseguito l'on. Pacciardi: «Che cosa c'entro io con l'aeroporto di Fiumicino? Niente, niente, niente. Quando nel 1948 assunsi la direzione del dicastero della Difesa avevo da pensare a ricostruire le Forze armate. In quel periodo Fiumicino era un problema di second'ordine per la mia amministrazione. Ma allora è necessario spiegare perché il mio nome è legato a questo aeroporto. La spiegazione è semplice: nel '51 il ministro dei Lavori Pubblici on. Aldisio mi sollecitò l'invio del progetto modificato dell'aeroporto, modifica che aveva provocato l'interruzione dei lavori. Fu questo fatto che determinò una campagna di stampa».

«I tecnici del ministero dei Lavori Pubblici sostenevano di non voler più lavorare con il costruttore Manfredi, il quale aveva interrotto i lavori sostenendo che la modifica del progetto iniziale comportava una spesa maggiore di quella preventivata. Alla fine risultò che il costruttore aveva ragione, tanto è che mi parere favorevole dell'Avvocatura Generale dello Stato gli fu liquidata una penale di sessanta milioni. Questo è tutto ciò che ho fatto. I miei diffamatori si sono dimenticati che l'appartamento in via Pollaiolo l'ho acquistato nel 1951, cioè un anno prima di interessarmi di Manfredi come loro sostengono».

Venendo a parlare della sua vita, Pacciardi ha aggiunto: «Tornato in Italia dopo 18 anni di duro esilio, trovai una situazione economica disastrosa. Avevo un impegno morale con mia moglie per ricostruire quello che avevo distrutto. Fu il mio segretario ing. Siglieri a presentarmi il conte Manfredi, che era suo cugino. Acquistammo prima un appartamento in via Lovanio. Poi, su proposta di Manfredi, mutammo quell'appartamento con tre più piccoli in via Pollaiolo. Fu così che mia moglie entrò in possesso delle azioni della società Corea. Soltanto più tardi, nel 1955, acquistammo altri due appartamenti in modo che mia moglie diventasse proprietaria del 33 per cento delle azioni della società».

Così come aveva già fatto alla Camera, l'on. Pacciardi si è poi preoccupato di specificare ai giudici del Tribunale con quali danari aveva potuto acquistare gli appartamenti. Poi, dopo avere concluso visibilmente convinto che il movente della campagna contro di lui è di carattere politico, si è dichiarato pronto a rispondere a qualsiasi domanda.

Avv. De Matteis (difensore dei giornalisti) — In che epoca fu acquistato l'appartamento di via Lovanio?

On. Pacciardi — Le trattative furono cominciate nel 1947 e si conclusero nel '48.

Avv. De Matteis — La permuta di questo appartamento con quelli di via Pollaiolo avvenne nel 1955. Per quale motivo allora per sette anni la casa di via Lovanio è rimasta intestata a sua moglie?

On. Pacciardi — Inizialmente non fu fatto un contratto regolare, perché vi era da sistemare la questione dei mutui.

De Matteis — In febbraio, sua moglie nel febbraio del '52 era proprietaria di un appartamento in via Lovanio e di tre in via Pollaiolo, che risultavano essere intestati a Manfredi. Dopo questa precisazione desidero sapere perché alla Commissione parlamentare lei ha detto di non aver mai avuto rapporti con Manfredi.

On. Pacciardi — Perché in quella sede si parlò di rapporti legati alla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

Con questa battuta la lunga fatica dell'on. Pacciardi per oggi si è conclusa. Erano quasi le 15 quando il presidente dott. Semeraro si è deciso a sospendere il dibattito e a rinviarlo al 28 febbraio prossimo.

Guido Guidi

L'autostrada Firenze-Roma sarà aperta tra due anni

Roma, 20 febbraio.

Il tratto Firenze-Roma dell'Autostrada del Sole sarà interamente aperto al traffico, secondo le ultime previsioni dei competenti ambienti tecnici, nel febbraio 1964.

La lunghezza complessiva del tracciato sarà di 273 km. e la piattaforma stradale avrà una larghezza di 24 metri, con due carreggiate di sette metri e mezzo ciascuna, due banchine esterne di tre metri per la sosta dei veicoli e un'aiuola spartitraffico anch'essa di tre metri.

La velocità base sul nuovo tratto dell'Autostrada del Sole si aggirerà sui 120-130 km. orari.

Il problema del collegamento fra le autostrade del Nord

E' stato discusso ieri a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

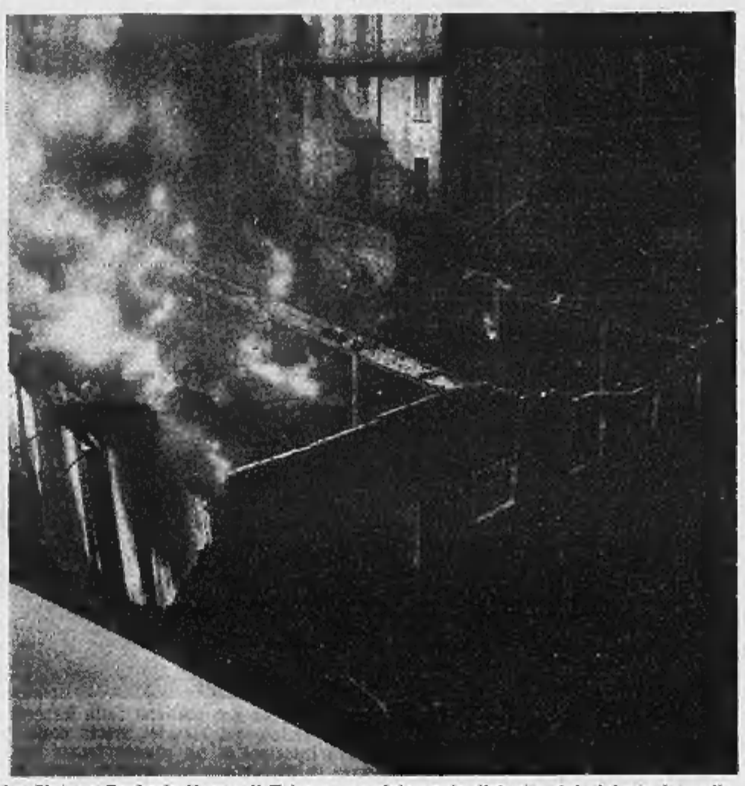
(g. m.) Al convegno «Milano e le autostrade», che si è svolto oggi pomeriggio al «Touring Club Italiano» sotto la presidenza del prof. ing. Cesare Chiodi, hanno partecipato i più noti e competenti tecnici, oltre alle autorità interessate al problema.

L'ing. Cova, consigliere delegato della «Società Concessioni e Costruzioni Autostrade», ha riassunto il problema del collegamento delle diverse autostrade facenti capo a Milano e della distribuzione e ripartizione del traffico nelle arterie cittadine. Alla discussione che è seguita hanno partecipato l'ing. Guido Amorosi, l'assessore del Comune Aldo Aniasi, l'avv. Adrio Casati presidente della provincia, l'ing. Giovanni Canestrini, l'ing. Dante Coletti capo compartimento dell'«Anas», l'arch. Enrico Ilatti assessore ai Lavori Pubblici della provincia, il prof. Alfo Susini dell'ufficio studi piano territoriale lombardo, l'ing. Guglielmo Zambrini, l'ing. arch. Luigi Dodi, il prof. Giovanni Music, il prof. Vincenzo Colombo e altri.

Dalla discussione è emersa, in linea di massima, l'approvazione del concetto della creazione di un unico raccordo autostradale nel settore occidentale della città, capace quindi di collegare il traffico proveniente dall'«Autostrada del Sole» e da quella dei «Fiori» con quello di Torino, di Venezia e dei Laghi.

A chiusura del dibattito, riassumendo questi concetti, il presidente del «Touring», ha ringraziato gli intervenuti per i contributi di idee apportati, compiacendosi dei risultati ai quali è arrivata la discussione e augurando l'attuazione del programma.

Dovranno essere abbattuti anche i muri sgretolati dall'intenso calore



La filatura Barberis Negra di Trivero completamente distrutta dal violento incendio

Distrutta da un incendio una filatura nel Biellese

Il sinistro è accaduto a Trivero I danni valutati trecento milioni

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 20 febbraio.

La filatura dell'industriale Pietro Barberis Negra di Trivero è stata oggi distrutta in brevissimo tempo da un incendio di violenza eccezionale. Dovranno essere abbattuti anche i muri perimetrali, calcinati dal tremendo calore. La fabbrica, che dava lavoro ad un centinaio di persone, sorgeva nella frazione Pratrivero, sul lato destro della strada che scende a Ponzone. I vigili del fuoco di Biella, Vercelli e Borgosesia, ai quali si è unita la locale squadra anti-incendi, hanno evitato che il sinistro assumesse proporzioni più vaste; le fiamme si erano già estese a due case vicine addossate ad altri edifici.

Il fuoco è divampato all'improvviso verso le 13,15 nel reparto filatura, situato fra la cardatura e il magazzino. Dal corpo elettrico di un «self-acting» (è la macchina che dà la torsione al filo per aumentarne la resistenza), non appena l'operaio addetto manovrò l'interruttore, si sprigionò una scintilla che trovò una esca ideale nel pulviscolo di cotone, residuo della lavorazione delle fibre tessili. In un attimo le fiamme, correndo a velocità impressionante, raggiungevano il reparto cardatura e il magazzino, dove erano accatastate centinaia di tonnellate di stracci di cotone.

Gli operai del turno, che avrebbe dovuto avere termine alle 14, hanno appena avuto il tempo di mettersi in salvo, abbandonando precipitosamente i locali invasi dalle fiamme. L'incendio provocava molta apprensione negli abitanti di Pratrivero, minacciando tra l'altro il moderno stabilimento di proprietà dei fratelli di Pietro Barberis Negra, Dalfo e Diego. Circoscritto il fuoco ed estinte le fiamme, che avevano intaccato il tetto delle case di Guido Barberis e Francesco Baccalaro, i pompieri iniziavano lo spegnimento dell'incendio. Sul posto si portavano il comandante provinciale dei vigili, ing. Consiglio, e il geom. Serravalle. La loro opera era ostacolata dalla mancanza di acqua.

Pietro Barberis Negra, che ha 57 anni, al momento del sinistro si trovava nella sua abitazione. Quando ha saputo che della fabbrica, frutto di tutta una vita di lavoro, non rimaneva più nulla, ha avuto un collasso.

Sono andati distrutti tutti i macchinari per la cardatura e la filatura del cotone e gli stracci depositati nel magazzino. Secondo una prima valutazione, il danno sarebbe superiore ai 300 milioni. E' questo il secondo grave incendio avvenuto nella zona di Trivero in pochi giorni.

p. m.

Una casa minacciata ad Asti dall'incendio di una officina

Asti, 20 febbraio.

(a. m.) Un furioso incendio, probabilmente dovuto a corto circuito, si è sviluppato oggi nell'officina meccanica di Vincenzo Gentile in corso Torino 82 ad Asti. Le fiamme si sono propagate rapidamente a tutto il locale, distruggendo macchinari e attrezzi per un danno di 5 milioni di lire.

I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere e a spegnere le fiamme che minacciavano un intero fabbricato.

Clamorosa scenata a Casale

Sorpresa a rubare in negozio finge un attacco di epilessia

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 20 febbraio.

(m. v.) Da alcune settimane gli ambulanti del mercato del martedì lamentavano sparizioni di merci esposte sui banchi e stamane il maresciallo Corradino vedendo passare tra la folla una sua vecchia conoscenza — Maria Rosa Pileggi vedova Mangani, domiciliata a Frassineto Po, che nel marzo 1957 era stata condannata per furto con destrezza — la seguiva.

La donna entrava nel negozio del signor Vittorino Pugno e dopo aver lasciato in deposito una borsa, usciva dicendo che sarebbe ripassata più tardi. Il sottufficiale si nascondeva dietro il banco di vendita e quando la Pileggi rientrava, il maresciallo la sorprendeva mentre riponeva nella borsa gli oggetti più disparati, che teneva celati sotto un ampio scialle.

Si trattava di una gonna, una maglia, un «foulard», otto metri di stoffa, tre chili di carne ed una grossa scatola contenente acciughe. Al mentirsi dichiarare in arresto la donna ha improvvisato una clamorosa scenata, fingendo di essere colta da un attacco isterico. Si è gettata a terra contorcendosi.

Sollevata di peso, la donna è stata portata dapprima al Commissariato di p. s. e successivamente alle carceri. Prima di scendere dalla camionetta, ha dato nuovamente in escandescenze, richiamando l'attenzione dei passanti.

Il giovane di Cuneo accusato di aver "curato" una bimba torinese

Si spacciava per medico di Giulietta Masina in realtà era un insegnante di ginnastica

In albergo, con la borsa dei ferri chirurgici, conservava le fotografie dell'attrice e del «cantautore» Umberto Bindi con false dediche - Tempo fa si era fatto passare per ufficiale della Nato e aveva truffato numerosi disoccupati cuneesi - Il padre, generale della riserva, è ridotto alla disperazione - Dopo la denuncia, il finto dottore è scomparso

Il falso medico Gennaro D'Angelo fotografato recentemente durante una festa

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 20 febbraio.

Fotografie dell'attrice Giulietta Masina e del cantautore Umberto Bindi con dediche «al simpaticissimo e caro professor D'Angelo, mio medico di fiducia», sono state trovate in una camera di un grande albergo cuneese dove il giovane truffatore aveva vissuto per alcune settimane, senza poi pagare il conto. Quasi certamente si tratta di autografi falsi: Gennaro D'Angelo aveva acquistato le foto dal tabaccaio e aveva cercato di imitare la grafia dei noti divi.

E' probabile che il giovane cuneese si sia servito di questi «attestati» per ingannare più di una persona, specialmente ragazzine ingenue. Non si sa quanti siano coloro che in questi ultimi tempi si sono sottoposti alle cure del «medico di fiducia» di Giulietta Masina, che si spacciava anche per assistente del professor Dogliotti. Pochi certo andranno a denunciarlo in questura, per non esporsi al ridicolo.

Prima di essere scoperto e denunciato dalla portinaia torinese che gli aveva affidato in cura la propria bimba, il D'Angelo aveva truffato a Cuneo parecchi disoccupati; affermando di essere ufficiale della Nato, aveva promesso, dietro compenso, inesistenti posti di lavoro. E' probabile che il giovane non abbia compiuto altri raggiri in città, anche per non compromettere troppo la famiglia, verso la quale si dimostra affezionato. Chi lo conosce da vicino sostiene che «Rino» — così è conosciuto a Cuneo il D'Angelo — nutra un affetto sconfinato per i propri bimbi. Lo stesso ufficiale ha sempre mostrato verso il padre, generale della riserva.

L'anziano ufficiale è stato ridotto alla disperazione dalle imprese del figlio. Ha sempre risarcito le vittime, nella speranza che Rino si ravvedesse, ma la sua fiducia è stata tradita. Più volte Gennaro D'Angelo aveva iniziato a lavorare ma dopo poco lasciava il posto per tornare a vivere di espedienti. Anche il matrimonio, celebrato nel 1958 con una ragazza di 15 anni, e la nascita di tre bimbi non lo avevano convinto a mutar vita. Negli ultimi tempi, il D'Angelo aveva addirittura abbandonato moglie e figli: quando tornava a Cuneo, andava a vivere in albergo.

Con le fotografie della Masina e di Bindi, il finto medico ha lasciato in albergo anche una valigetta con strumenti chirurgici. In un altro hotel, il D'Angelo da due mesi teneva impegnata una camera, mai pagata, che l'albergatore non osava aprire per il timore che il poco raccomandabile cliente gli facesse avere dei guai.

Il comportamento di Rino D'Angelo, già insegnante di educazione fisica, sarebbe causato da una disfunzione psichica, conseguenza di una grave malattia sofferta nell'infanzia. Anche per questa ragione suo padre lo ha perdonato tante volte. Per il momento nessuno sa dove si trovi il giovane cuneese. Dopo la denuncia della questura di Torino, il D'Angelo è scomparso.

n. m.

Il bandito Pes fu tradito da un appuntamento amoroso?

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 20 febbraio.

Rinchiuso in una cella di isolamento del carcere giudiziario di Oristano, il fuorilegge Peppino Pes — arrestato ieri all'alba a Sedilo in casa di amici — ha dovuto rispondere stamane per cinque ore, dalle 9 alle 14, alle domande che gli rivolgevano il Sostituto Procuratore della Repubblica Lauro Carta e il Giudice Istruttore Giulio Segneri. Ieri, al pretore di Ghilarza dottor Pambianco, aveva detto: «Si risparmi la fatica; parlerò solo col giudice istruttore». Poi la stessa risposta aveva dato agli ufficiali dei carabinieri che tentavano di avviare un primo interrogatorio.

Era difficile a tutti capire il motivo di tanta prudenza. L'ex-seminarista e pluriassassino ha già una condanna all'ergastolo sanzionata dalla Corte di Cassazione. Comunque nessuno aveva insistito; e solo stamane i due magistrati di Oristano hanno potuto indurre il fuorilegge a parlare.

Che Peppino Pes abbia detto lo si può ricavare da queste parole della vecchia mamma, Antonietta Dejana: «Bandito mio figlio? Ma andatelo a chiedere a Nureddu chi è Peppino. Se ha avuto mai fastidi, minacce di morte, se ha potuto vivere e lavorare tranquillo, chiedeteglielo. Eppure Nureddu, a Peppino, gli aveva ucciso il padre nel 1955. E con quello chiedetelo a lui se mio figlio lo ha mai importunato».

Un'altra frase rivelatrice dell'atteggiamento che il fuorilegge assumerà è nell'agenda sequestratagli. Si tratta di una «sentenza» del filosofo olandese Ugo Grozio. Dice: «Quando un uomo si ribella, sfida e odia v'è sempre una ragione». E Peppino Pes l'aveva trascritta sulla prima pagina della sua agenda che ora gli inquirenti esaminano riga per riga.

Ci sono iniziali con una cifra a fianco. A pagina 10, ad esempio, figurano le iniziali «O. Z.» e la cifra 150.000. Forse è la somma intera alla persona indicata con le iniziali «O. Z.». In più si leggono numeri isolati. Uno è 33882: un recapito telefonico? Oppure una sequenza di riconoscimento? Infine frasi così: «Oggi Francesca è stata mia». «Giovanna è il mio amore». Perché il bandito di Sedilo aveva una larga schiera di ammiratrici e molti oggi pensano che a favorirne l'arresto sia stato un appuntamento d'amore.

I carabinieri lo hanno trovato in camicia, pantaloni alla cavalleresca ricascanti sui polpacci nudi e pantofole in raso blu da donna. I suoi nemici lo chiamano ironicamente «il bandito dalle pantofole blu».

Intanto la trentenne Giuseppina Chessa, nella cui casa Peppino Pes ha trascorso la notte tra domenica e lunedì, si è resa irreperibile. I carabinieri l'hanno inutilmente cercata per tutto il giorno. Insieme a lei ha fatto perdere le sue tracce il marito Costantino De Palmas.

g. f.

La donna è in fin di vita

In velocità contro un camion due coniugi in auto: lui muore

Savona, 20 febbraio.

(m. f.) Marito e moglie sono rimasti coinvolti in un grave incidente stradale accaduto stamane sull'Aurelia, nella curva di Bergeggi. L'uomo è morto, la donna versa in fin di vita.

Un autotreno guidato da Angelo Rigotti, di 34 anni, residente a Mezzano (Trento) e diretto a Ventimiglia, giunto nella curva sbandava sul fondo stradale reso viscido dalla salsedine. In quell'istante, dalla parte opposta giungeva a velocità sostenuta un'«Aprilia» guidata dal possidente Giuseppe Cerioni, di 57 anni, abitante a Roma in via Pinerolo 43. Il Cerioni aveva al fianco la moglie, Dora Dal Pozzo, di 53 anni.

L'urto tra i due veicoli è stato tremendo. L'«Aprilia» si è sfasciata ed è volata ad una quindicina di metri di distanza. Il Cerioni veniva trovato in condizioni disperate e moriva appena giunto all'ospedale San Paolo di Savona. Sua moglie è stata ricoverata in pericolo di vita per trauma cranico.

Eseguita l'autopsia sul bimbo morto tornando dall'ospedale

Il medico condotto di Gavi conferma la diagnosi di meningite Il direttore del nosocomio alessandrino esclude tale malattia

(Nostro servizio particolare)

Gavi Ligure, 20 febbraio.

E' stata oggi eseguita l'autopsia sul piccolo Luciano Fracchetta, di sette mesi, da Gavi Ligure, deceduto nelle prime ore di domenica mattina, durante il trasporto dall'ospedale «Cesare Arrigo» di Alessandria alla propria abitazione.

Luciano era l'ultimogenito dei coniugi Martino Fracchetta e Maria Dallara, rispettivamente di 48 e 37 anni, giunti cinque mesi fa con i loro quattro figli dalla provincia di Rovigo a Gavi Ligure. Il signor Fracchetta lavora presso la fornace Baldi di Serravalle Scrivia.

Giovedì scorso il piccolo Luciano non si sentì bene e i genitori chiamarono il medico condotto, dott. Isacco Caleff, che, diagnosticata un'otite media, prescrisse una cura a base di iniezioni. Le condizioni del bimbo peggiorarono e nella notte tra venerdì e sabato il medico, avendo riscontrato i sintomi di una meningite, consigliava il ricovero in ospedale.

Nelle prime ore di sabato Luciano veniva trasportato all'ospedaletto di Alessandria. Neppure 24 ore dopo, nella mattinata di domenica, i sanitari consigliarono la mamma del bimbo a portarselo a casa poiché ogni cura appariva inutile. Durante il tragitto in macchina il piccolo cessò di vivere fra le braccia della madre. Rientrati a Gavi, i coniugi Fracchetta criticarono l'operato dei medici alessandrini. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, informarono l'autorità giudiziaria.

«Quando il bimbo fu ricoverato — ci ha dichiarato il prof. Bosio, da oltre trent'anni direttore del «Cesare Arrigo» — era affetto da comune raffreddore. Prospettandosi da parte del medico curante una forma di meningite, abbiamo praticato un'iniezione lombare, che ha dato esito negativo. Purtroppo, però, dopo qualche ora, il bimbo è stato colto da un attacco di spasmofilia, con convulsioni, e le condizioni sono peggiorate rapidissimamente. Malgrado un medico sia rimasto al capezzale del piccolo per cinque ore, ogni cura appariva inutile, evidentemente perché il soggetto era affetto da scarsa calcificazione in tutto l'organismo, anche per aver trascorso i pochi mesi di vita in un ambiente scarso di luce e aria. In rarissimi casi la spasmofilia è mortale, ma purtroppo, senza dubbio per le condizioni generali dell'ammalato, non c'erano più speranze per il bimbo, ed allora è stato consigliato alla mamma di trasportarlo a casa. Abbiamo fatto tutto quanto era possibile».

A sua volta, il dott. Caleff ha confermato la sua diagnosi, e cioè che il piccolo fosse affetto da meningite.

Il perito settore si è riservato di rendere noto tra trenta giorni l'esito dell'autopsia.

f. m.

Ridotta a dieci anni la pena all'uccisore della fidanzata

Genova, 20 febbraio.

(g. m.) La Corte d'Assise di appello ha ritenuto colpevole Gennaro Aiello di 26 anni di omicidio volontario in persona della fidanzata Iolanda Megillo, riducendo però a 10 anni la pena di 12 anni e 7 mesi comminata dai giudici di primo grado. L'Aiello, figlio di un impresario di guardianaggio, uccise con un colpo di rivoltella la ragazza ventiduenne (originaria di Mornese, in provincia di Alessandria) nell'ufficio del padre, la sera del 7 dicembre 1959. Gennaro Aiello ha sempre sostenuto che si trattò di disgrazia, in quanto stava scherzando con l'arma quando partì il colpo mortale.

Anche in appello la difesa ha sostenuto la tesi del colpo accidentale, quindi del delitto colposo. Il procuratore generale dott. Barone, nella sua requisitoria aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado, con la diminuzione delle attenuanti generiche e della seminfermità mentale.

Sei persone coinvolte nel traffico di medicinali

Concluse le indagini a Vercelli - Ora la magistratura esamina la posizione di commercianti vercellesi, di Biella, Cuneo, Novara e Pavia

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 20 febbraio.

I carabinieri di Vercelli hanno concluso le indagini sul commercio abusivo di medicinali scoperto alcune settimane fa a Vercelli. Gli atti dell'inchiesta sono stati trasmessi alla magistratura che ora dovrà definire la posizione delle persone coinvolte nel traffico.

Le irregolarità riscontrate riguardano più episodi. Il primo riguarderebbe un laboratorio farmaceutico cittadino il cui direttore tecnico è il dott. Ernesto Greppi, di Vercelli. Il laboratorio vendeva abusivamente medicinali a privati, con sconti notevoli. Coinvolti in tale commercio risulterebbero Rina Tommasino, addetta al laboratorio, e il dott. Arrigo Ramasco, di 58 anni, titolare di un magazzino di medicinali a Biella, chiamato in causa come fornitore di prodotti al laboratorio farmaceutico vercellese.

L'altro episodio riguarderebbe lo smercio abusivo di penicillina ad uso veterinario, di produzione nazionale. In questo traffico sarebbero implicati il ventisettenne Elio Rica, di Cuneo, Eugenio Ferro, di 30 anni, di Novara e Pietro Lorenzo Ricci, di 36, di Pavia. Quest'ultimo è un allevatore di suini e dovrebbe rispondere anche di esercizio abusivo della professione sanitaria, perché avrebbe praticato alcuni esperimenti su animali, la cui competenza riguarda i veterinari.

Negli atti trasmessi all'autorità giudiziaria risulterebbero addebiti anche nei confronti del quarantaseienne Orazio Balbis, titolare di una drogheria in via Gran Paradiso a Vercelli, che avrebbe venduto abusivamente compresse antinevralgiche.

v. b.

OGGI ha avuto inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs, con sconti del 20 e 50 %.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314

VENDESI-AFFITTASI
grandiosa autorimessa auto-pullman mq. 4000 via Sestriere 47, MONCALIERI, adatta anche magazzini deposito industria silenziosa.
Telefonare 53-645

MICHELIN ITALIANA S.p.A.
cerca
per propria Succursale Commerciale di TORINO
GIOVANE IMPIEGATO AMMINISTRATIVO
Richiedesi: Età: 23-27 anni
Militesente
Licenza di Diploma di Scuola di Istituto Tecnico-Commerciale
Inviare domande manoscritte con completo curriculum scolastico e professionale a:
MICHELIN ITALIANA - Direzione Commerciale
MILANO - Corso Sempione, 66.

CONTRO LA
SORDITA'
RIVOLGETEVI CON FIDUCIA ALLA
OTOPHON
del dott. C. Melli
che saprà risolvere ogni vostro problema dell'udito
Occhiali acustici senza filo (20 modelli) da L. 78.000
Membranette-cuffie » » (9 ») » » 55.000
Apparecchi a transistor » (21 ») » » 38.000
PROVE SENZA IMPEGNO - ESAME DELL'UDITO
ADATTAMENTO INDIVIDUALE
A BIELLA: Ditta MODERNA, via P. Micca 16 - Giovedì 22 febbraio
A PINEROLO: Farmacia BALCET, piazza S. Donato - Sabato 24 febbraio
A IVREA: Farmacia SERRA, corso Cavour 44 - Venerdì 2 marzo
OTOPHON Corso Vitt. Emanuele, 61 Telef. 53-831 - TORINO
(a Porta Nuova - angolo via San Secondo)

Colloquio a Mosca con l'arcivescovo Nikodemo

La Chiesa russa interverrebbe al Concilio ecumenico di Roma

«Occorrerebbe che non si parlasse di dogmi inaccettabili per gli ortodossi e non si facessero dichiarazioni ostili verso il paese che amiamo» - «Giovanni XXIII è un uomo di cuore aperto»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 20 febbraio.

«Cosa potrebbero fare i rappresentanti della Chiesa ortodossa se nel corso del Concilio venissero tenuti propositi offensivi nei confronti del paese che amiamo? Non potrebbero fare altro che lasciare Roma».

Chi ci parla così è l'arcivescovo Nikodemo, membro del Santo Sinodo del Patriarcato di Mosca, il Concilio è quello vaticano che si terrà in ottobre e il «paese amato» è l'Unione Sovietica. Questa pregiudiziale patriottica ad una eventuale partecipazione ortodossa al Concilio indetto da Giovanni XXIII illustra, meglio di cento altri discorsi, la particolare posizione che la Chiesa ufficiale russa ha assunto e mantiene verso lo Stato comunista esattamente da ventun anni: cioè da quando Stalin, per mobilitare il popolo contro l'aggressione nazista, domandò al metropolita Sergio di benedire la «grande guerra nazionale» contro l'invasore. Da quel giorno i seminari e gli uffici amministrativi della Chiesa ortodossa misero sulle pareti il ritratto di Stalin, oggi sostituito da Krusciov, accanto all'icona della Madonna di Kazan.

L'*arkipiskop* Nikodim ci riceve in un salone antiquato, pieno di finestroni e di cortine gialle, nella sede del segretariato per le relazioni fra il Patriarcato di Mosca e le Chiese straniere, e, appena stabilita la nostra nazionalità, il discorso scivola verso le difficili relazioni fra l'ortodossia e il cattolicesimo. L'aspetto dell'arcivescovo, considerato la mente politica dell'alto clero russo, è classico: veste talmodiante di basso, veste talare di seta nera, una minuscola icona preziosa poggiata sul torace robusto, lunga barba nera e capelli nerissimi spioventi sulle spalle.

E' stato lui a condurre le cavillose trattative per l'entrata della Chiesa ortodossa russa nel Consiglio mondiale delle Chiese ortodosse e protestanti ed ha guidato una delegazione all'assemblea di Nuova Delhi. L'ammissione degli ortodossi russi nel Consiglio, avvenuta a Nuova Delhi, sollevò problemi di natura politica più che teologica. «D'ora in avanti — disse in quella occasione il protestante olandese Visser't Hooft — dovremo tener conto non solo delle divergenze fra le Chiese di Occidente e di Oriente, ma anche della tensione fra i politici dei due emisferi».

Così il Consiglio mondiale decise di convocare, dopo Nuova Delhi, una conferenza di esperti che si possa per tema la creazione di «un'atmosfera di fiducia tra i cristiani della Russia e dell'America i quali spesso si calunniano senza conoscersi».

Ma la questione di fondo rimane ancora sempre circoscritta al secolare dissidio religioso fra Mosca e Roma, oggi acuito dalla scissione del mondo in due campi ideologici. L'entrata dei russi nel Consiglio mondiale delle chiese ortodosse e protestanti, ci spiega l'arcivescovo Nikodemo, non significa ancora affatto che siamo vicini al giorno dell'riconciliazione universale di tutte le chiese cristiane. Ciò che secondo l'arcivescovo moscovita si oppone all'unità organica dei cristiani è, soprattutto, il dogma romano della supremazia pontificia. Egli possibilisticamente intravveda una piattaforma di collaborazione con Roma più sul «terreno pratico», come lo chiama, che su quello religioso.

«Anche se tra le nostre due chiese non ci sono mai stati contatti diretti, tuttavia gli sporadici incontri personali che ho avuto con i vostri prelati (l'arcivescovo allude ai suoi colloqui di Nuova Delhi con gli osservatori pontifici) sono stati buoni. Sul terreno pratico, dunque, è possibile migliorare i nostri rapporti». Qui rispunta il patto di convenienza stipulato ventun anni fa da Stalin con il metropolita Sergio. L'arcivescovo, infatti, conclude: «Ad esempio possiamo intenderci benissimo sul terreno della difesa della pace» (non si contano più gli articoli dedicati ai partigiani della pace dal *Djurnal Moskovskoi Patriarxii*, rivista del Patriarcato moscovita).

Domandiamo quale sia comunque il suo pensiero sul desiderio di Giovanni XXIII di operare per l'unificazione delle chiese. Risposta: «Sento che Giovanni XXIII è un uomo dal cuore aperto, e Dio voglia che l'unità cristiana, da lui auspicata, possa avvenire un giorno». Aggiunge che «purtroppo, molti cardinali romani non hanno manifestato lo stesso desiderio di unità».

Domandiamo poi se la Chiesa ortodossa pensa di inviare qualche suo osservatore al prossimo Concilio Vaticano «Più volte — risponde il prelato — ci è stata posta questa domanda che ci mette in una situazione imbarazzante. Ci vergogniamo, quasi, di non poter rispondere. Come possiamo pronunciarci, se non siamo stati ancora invitati?».

Quindi, repentinamente, avanza quasi un mezzo suggerimento: «Se nel calendario dei lavori del Concilio mancano non ci fossero punti dottrinali con i quali la Chiesa ortodossa non può essere d'accordo (ad esempio il dogma della supremazia pontificia), e se non vi fossero dichiarazioni ostili verso il paese che amiamo, credo che allora da parte nostra non vi sarebbero più difficoltà di principio circa l'invio a Roma di osservatori della Chiesa russa».

L'ultima domanda che poniamo è la più delicata: «Nella bolla di convocazione del Vaticano si parla del materialismo ateo e della necessità per i cristiani di combatterlo. Qual è la vostra posizione al riguardo, dato che vivete in uno Stato che si professa materialista e ateo?».

Riceviamo un'occhiata severa: sentiamo che siamo giunti forse prima del previsto, alla fine del colloquio. L'arcivescovo Nikodemo si controlla bene, affida con calcolatissima austerità l'icona sul petto e, infine, levando gli occhi al cielo risponde: «La lotta è unica per tutti i cristiani: vivere secondo l'insegnamento del Vangelo. Se tutti i cristiani vivessero secondo il Vangelo, non farebbe loro paura nessuna specie di ateismo».

Enzo Bettiza

Irrigidite le posizioni del psi e dc a Casale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 20 febbraio.

I rappresentanti casalesi della dc, del psi e del psdi, presenti i rispettivi segretari provinciali, si sono incontrati ieri sera per esaminare ancora una volta la possibilità di formare una Giunta di centro-sinistra. Il colloquio, che si è protratto fino alle prime ore del mattino, non ha dato esito positivo in quanto i partiti interessati hanno mantenuto quasi integralmente le richieste di posti in Giunta che la scorsa settimana avevano provocato un irrigidimento fra le parti.

I socialdemocratici puntano tuttora su un assessorato effettivo e uno supplente; i socialisti intendono ottenere il posto di sindaco e due assessorati effettivi (Lavori Pubblici e Pubblica Istruzione), rinunciando eventualmente al supplente. I democristiani hanno chiesto di avere quattro assessori effettivi. Sommando le richieste, si rileva che per i sei assessorati effettivi vi sono sette candidature.

Vista l'irremovibilità delle parti, la democrazia cristiana (che ha dodici consiglieri) ha proposto al psi (il cui gruppo consiliare conta 10 componenti) di scambiare le rispettive richieste. Pur di avere il sindaco, i democristiani si sono dichiarati disposti ad accettare anche solo un assessorato effettivo ed una supplente, ma i socialisti hanno respinto la proposta.

Questa sera il direttivo del psi anche per suggerimento dei socialdemocratici, si è riunito per esaminare la situazione. I delegati dei tre partiti si troveranno ancora mercoledì sera o giovedì.

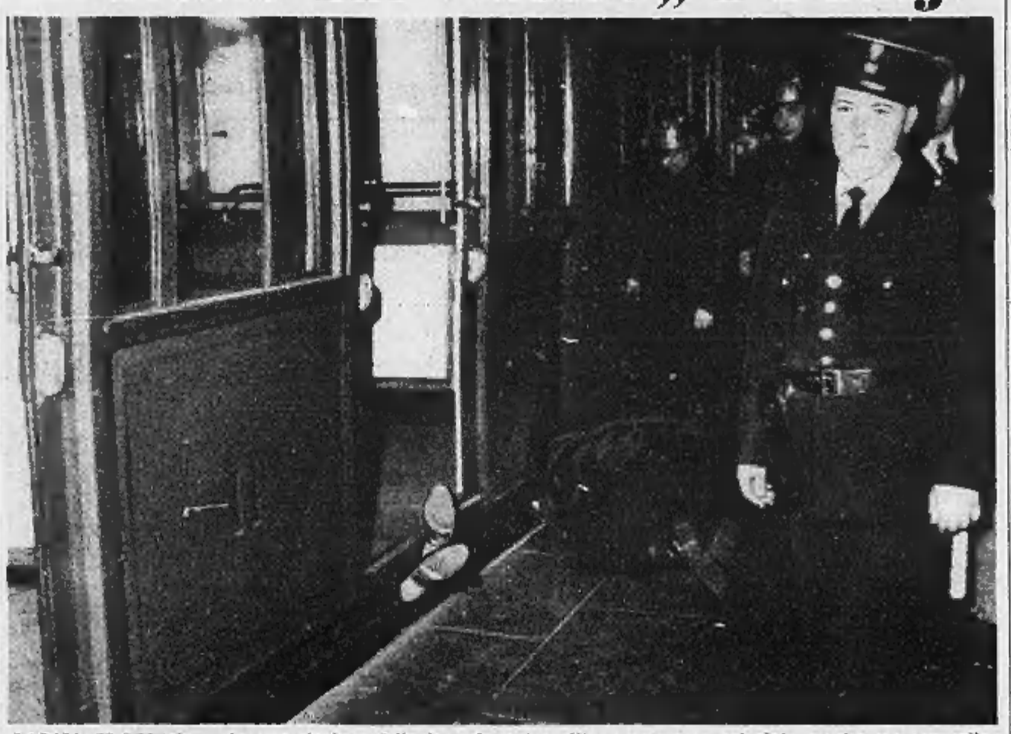
m. v.

Chiusi alla domenica tutti i negozi di Luino

Luino, 20 febbraio.

(*a. c.*) Tutti i negozi di Luino, compresi gli alimentari, verranno chiusi la domenica e i giorni festivi. La decisione è stata adottata all'unanimità dal Consiglio comunale, dopo le richieste dell'Associazione Commercianti.

Travolto dal "metrò„ a Parigi



PARIGI, 20 febbraio — In una stazione della ferrovia metropolitana un uomo, scivolato mentre un convoglio stava arrivando, è caduto sul binario: urtato dalla motrice, egli è rimasto prigioniero fra il marciapiede e la fiancata destra inferiore di un vagone (come indicano i piedi che si scorgono nella foto). **E' stato necessario sollevare la carrozza e smantellare parte della banchina per liberare dopo quasi un'ora di lavoro il malcapitato che è stato ricoverato in ospedale gravemente ferito; i medici sperano di salvarlo** (Telefoto)

Una famiglia coinvolta in una catena di delitti

Il raccapricciante «giallo» di Alleghe stamane in Assise d'Appello a Venezia

Nel 1933 una giovane cameriera venne uccisa per gelosia dalla proprietaria di un albergo - Pochi mesi dopo, la cognata dell'assassina, che aveva minacciato di parlare, fu soppressa e gettata nel lago - A distanza di tredici anni una simile sorte toccò a due coniugi, testimoni del secondo crimine - Le Assise di Belluno comminarono tre condanne all'ergastolo e una a 30 anni di reclusione

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 20 febbraio.

La Corte d'Assise d'appello prenderà in esame domani una causa che destò fra il marzo e il giugno del 1960 raccapriccio in tutta Italia: il cosiddetto «giallo di Alleghe». Compariranno di fronte ai giudici in stato di detenzione il cinquantaduenne Aldo Da Tos, la sorella Adelina, di 38 anni, il marito di questa, Pietro De Biasio, di 62 anni, e il trentacinquenne Giuseppe Gasperin, tutti anti e residenti ad Alleghe, ridente centro di villeggiatura che si affaccia sull'omonimo lago dolomitico nell'alto Agordino.

Aldo e Adelina Da Tos e Pietro De Biasio furono condannati dalla Corte d'Assise di Belluno l'8 giugno di due anni fa all'ergastolo, mentre al Gasperin, unico a godere della concessione delle attenuanti generiche, furono inflitti trent'anni di reclusione, di cui sei condonati. Tutti gli imputati si appellarono contro la sentenza; dal canto suo il P. M. ha presentato ricorso contro la concessione delle attenuanti al Gasperin, chiedendo anche per lui l'applicazione della massima pena detentiva.

I primi tre imputati furono ritenuti responsabili di aver ucciso il 4 dicembre 1933 la moglie di Aldo Da Tos, Carolina Finazzer, strangolandola e gettandone poi il cadavere nelle acque del lago per far credere che la donna si fosse volontariamente tolta la vita; Aldo Da Tos, il De Biasio e il Gasperin sono stati inoltre ritenuti colpevoli della soppressione dei coniugi Luigi e Luigia Del Monego, uccisi a colpi di pistola in vicolo La Voi ad Alleghe nella notte fra il 17 e il 18 novembre 1956.

Questi delitti — secondo quanto è stato assodato durante il dibattimento — furono perpetrati per nascondere la verità sulla morte di una giovane cameriera, la diciannovenne Emma De Ventura, che la mattina del 9 maggio 1933 era stata sgozzata con un colpo di rasoio nella camera n. 4 dell'Albergo Centrale, di cui erano proprietari i genitori di Aldo ed Adelina Da Tos. A compiere il primo delitto era stata Adelina Da Tos, la quale aveva sorpreso la De Ventura mentre amoreggiava col marito Pietro De Biasio; dopo averle tagliato la gola, la Da Tos aveva versato nella bocca della povera ragazza un po' di tintura di jodio per far credere che si trattasse di suicidio.

Alcuni mesi dopo, a pochi giorni di distanza dal matrimonio, analoga sorte era toccata alla Finazzer, la quale, venuta a conoscenza dell'orribile segreto che pesava sulla famiglia di cui era entrata a far parte, aveva minacciato di confidarsi con la madre; il Da Tos ed i parenti avevano deciso di eliminarla, e così era avvenuto; anche questa volta la morte era stata fatta passare per suicidio e le autorità avevano archiviato la pratica.

Infine tredici anni dopo il clan Da Tos-De Biasio aveva saputo che Luigia Del Monego doveva considerarsi, insieme col marito, una teste assai pericolosa: la donna, infatti, la notte in cui il Da Tos aveva trasportato a spalle il cadavere della moglie per andarla a gettare nelle acque del lago, aveva scorto il macabro fardello, ma non ne aveva mai osato far cenno a nessuno fino al '46. Insieme con il marito, la Del Monego fu trovata uccisa a colpi di pistola nel vicolo La Voi.

La sparizione di una borsa contenente l'incasso dell'Enal aveva fatto convalidare in un primo tempo l'ipotesi dell'omicidio per rapina; molti anni più tardi, però, la verità era finalmente venuta ed i carabinieri avevano potuto, nel 1957, assicurare alla giustizia tutti i responsabili della fosca vicenda; l'unico reo confesso è il «sicario» Gasperin; gli altri tre, dopo aver ritrattato in istruttoria, ritrattarono ogni cosa ed anche al processo di Belluno si proclamarono innocenti.

a. l.

Sei mesi al pilota d'un aereo che cadde e uccise una bimba

Sanremo, 20 febbraio.

(*g. b.*) Il tribunale ha condannato il quarantunenne Alessandro Guglielmi, da Camporosso, a sei mesi di reclusione con la condizionale e al risarcimento dei danni alla parte civile, riconoscendolo colpevole di omicidio colposo. Il dott. Arnolfo Mastelli, di 54 anni, da Sanremo, titolare della farmacia «Matuzia», è stato invece assolto per insufficienza di prove.

I fatti che hanno portato i due a giudizio risalgono al 5 aprile 1960. Verso le 18 di quel giorno, ebbe origine a bordo di un aereo «Macchi 302», biposto, da turismo. Mentre eseguivano evoluzioni sull'aeroporto di Nervia, per cause non esattamente accertate, precipitavano contro i fili dell'alta tensione situati ai margini del campo e si schiantavano al suolo. Un'ala del velivolo colpiva di striscio una bimba di due anni e mezzo, Daniela Arabia, che stava giocando in un prato. La piccola, scaraventata in aria, ricadeva al suolo esanime. Moriva poche ore dopo all'ospedale di Ventimiglia.

Anche i due passeggeri dell'aereo rimanevano feriti piuttosto gravemente e occorsero diversi mesi per la loro completa guarigione. Al giudici, essi han dichiarato di non ricordare assolutamente che cosa fosse successo.

Il Guglielmi ha presentato appello.

Dieci anni di manicomio alla baronessa Paola Riva

Riconosciuta totalmente inferma di mente - L'imputata ha ascoltato tranquilla la sentenza - Condannati il ginecologo e l'autista che in Assise erano stati assolti

Paola Riva al banco degli imputati durante l'udienza di ieri a Venezia (Telefoto)

(*Dal nostro corrispondente*)

Venezia, 20 febbraio.

La trentottenne Paola Riva, baronessa per titolo acquisito da matrimonio, dopo aver passato questi due ultimi anni in carcere, vi trascorrerà dieci in un manicomio criminale. I giudici della Corte d'Assise di Appello rimasti due ore e mezzo in camera di consiglio, hanno accolto in pieno la richiesta del Procuratore Generale. Il dott. Schivo aveva affermato la piena colpevolezza dell'imputata per omicidio volontario, per occultamento di cadavere e per alcuni reati minori, dichiarandola non punibile per totale infermità di mente.

La Corte ha riconosciuto Paola Riva colpevole solamente di concorso in omicidio volontario aggravato, dichiarandola non imputabile per incapacità di intendere e di volere, ed ha ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai dieci anni.

La Corte ha così annullato, riformandola, la sentenza della Corte d'Assise di Treviso che aveva condannato la baronessa Riva a 5 anni e 7 mesi, negando valore alla perizia psichiatrica a cui l'aveva fatta sottoporre il giudice istruttore di Treviso nel manicomio di Pozzuoli. (ove morì la madre sessantaduenne dell'imputata). Detta perizia, all'opposto, la sentenza odierna l'ha giudicata pienamente valida.

I difensori — l'avvocato Brustolon e l'avvocato Borgato di Venezia — hanno fondato le loro tesi su tre punti: validità della perizia psichiatrica e pertanto totale infermità di mente, inesistenza dei reati minori e mancanza del concorso nell'uccisione della figlia nata nel gennaio del '59.

L'avv. Sorgato ha negato l'esistenza di prove nei reati contestati alla sua patrocinata, dall'occultamento di cadavere al sette procurati aborti. Ha analizzato la perizia d'ufficio per concordare pienamente con le conclusioni degli psichiatri.

Il ginecologo triestino dott. Antonio Danieli che l'Assise di Treviso aveva assolto per insufficienza di prove dall'accusa di procurato aborto, è stato condannato a due anni e sei mesi con eguale periodo di interdizione dall'esercizio della professione. L'autista Leone Splendori, già assolto con formula dubitativa dall'imputazione di estorsione di due milioni, è stato condannato a quattro anni e sette mesi per estorsione continuata.

La Corte ha confermato la sentenza nei confronti dell'ostetrica Marinella Pelizzon, che era stata condannata per procurato aborto a due anni di reclusione con il condono e di Mario Gastaldello che era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di detenzione di stupefacenti.

Degli imputati, tutti a piede libero meno la Riva, era presente solamente la baronessa la quale indossava lo stesso ampio cappotto nero di ieri e portava in testa un fazzoletto azzurro. E' rimasta per l'intera udienza seduta nell'interno della gabbia. Ha dimostrato un certo interesse per le arringhe dei suoi difensori durante le quali ha pianto più di una volta. Alla lettura della sentenza è rimasta invece impassibile con lo sguardo assente. I suoi difensori ricorreranno in Cassazione.

a. l.

Malato spara al parroco venuto per confessarlo

E' un pensionato condannato da un male incurabile - Aveva il fucile sotto il letto - Il sacerdote, colpito alla schiena, riesce a fuggire

(*Dal nostro corrispondente*)

Trento, 20 febbraio.

Un anziano pensionato delle Ferrovie dello Stato di Preghena, un paesino nell'alta valle di Non, ha sparato oggi due fucilate all'indirizzo del parroco che s'era recato a casa sua per confessarlo. La scarica ha leggermente ferito il sacerdote, mentre lo sparatore è finito al manicomio.

Il pensionato si chiama Guglielmo Loner, di 65 anni. Da alcuni mesi è a letto, ridotto in gravi condizioni da un male incurabile. La moglie aveva chiesto al parroco del paese don Pietro Biscoli, di venire a casa per confessare il marito. Quando il parroco è arrivato, il pensionato ha chiesto di restare solo con il sacerdote e ha pregato la moglie di preparare un caffè per il parroco.

Improvvisamente però il Loner ha afferrato un fucile da caccia che teneva sotto il letto e ha sparato due colpi all'indirizzo del sacerdote, terrorizzato dall'improvvisa vitalità del parrocchiano. Don Biscoli naturalmente ha imboccato di corsa la porta di casa ed è fuggito. Poi si è recato all'ospedale civile di Cles, dove i medici gli hanno riscontrato alcune ferite leggere alla schiena.

Del fatto si sono interessati i carabinieri. Pare che il gesto del pensionato sia da attribuirsi ad una improvvisa forma di pazzia. Il Loner infatti, ancora nella giornata, è stato caricato su di una ambulanza e trasportato al manicomio.

a. m.

Dimessa morente dall'ospedale a casa comincia a migliorare

La donna, di 47 anni, era stata vittima di un incidente stradale - I sanitari negano di aver consigliato il rilascio della degente

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 20 febbraio.

Una signora, vittima di un grave incidente stradale, dato ormai per spacciata dai medici che l'avevano in cura, trasportata nella propria casa e sottoposta ad un nuovo intervento in un altro ospedale si è ripresa e oggi non si dispera più di poterla strappare alla morte.

Su questo penoso episodio che ha avuto a protagonista la quarantaseienne Rita Bice Scappini vedova Geloso abitante a Muggiò coi figli Mino di 27 anni e Olga di 23, vi sono due versioni contrastanti: una da parte dei familiari, l'altra dei medici dell'ospedale di Monza, dove in un primo tempo era stata ricoverata la ferita. Secondo i congiunti della Scappini, i sanitari, dopo averla operata, ne consigliarono il trasporto a casa in quanto nulla rimaneva da fare; i dirigenti dell'ospedale sostengono invece l'opposto, e cioè che fu la signora della paziente, la signora Maialda Rossini ad insistere per ottenere — a suo rischio e pericolo — il rilascio della degente.

Una volta a casa, Rita Bice Scappini cominciò però a riprendere conoscenza e le sue condizioni andarono via via migliorando al punto tale da essere nuovamente ricoverata in un ospedale — questa volta al Policlinico — per un nuovo intervento che ha avuto esito favorevole.

Rita Bice Scappini, operaia in uno stabilimento di Muggiò, venerdì pomeriggio nel tornare a casa in bicicletta veniva investita da una motocicletta e scaraventata violentemente a terra; subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Monza, la ferita — i medici le avevano riscontrato lo sfondamento totale della parte inferiore del viso — veniva immediatamente sottoposta a tracheotomia. Qualche ora dopo l'intervento, le condizioni della ferita peggioravano.

g. m.

Ruba preziosi in una casa perché trova la porta aperta

(*Dal nostro corrispondente*)

Borgomanero, 20 febbraio.

(*g. c.*) Stamane, poco prima di mezzogiorno, un ladro è penetrato nell'alloggio del fotoreporter Giovanni Frangiamore impadronendosi di preziosi per circa 400 mila lire. In quel momento nell'appartamento, situato al quarto piano, si trovavano la signora Dora Frangiamore, indisposta, e la cameriera momentaneamente occupata in cucina.

Il ladro, trovata per caso la porta d'ingresso aperta, si è diretto verso una delle camere e si è impadronito dei gioielli, riuscendo a fuggire prima che qualcuno potesse dare l'allarme.

Il tempo che farà

Su Val Padana quasi sereno con nebbie e foschie locali. Su versante ligure e dell'alto Tirreno nuvoloso; su Sardegna, versante del medio e basso Tirreno, Sicilia, versante jonico, parzialmente nuvoloso tendente a nuvoloso su Sicilia e Sardegna. Su versante adriatico quasi sereno. Temperatura: ovunque senza notevoli variazioni. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Ieri le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	−5	15	Pescara	−1	15
Verona	−1	13	L'Aquila	−3	10
Trieste	3	11	Roma	4	15
Venezia	−1	10	Campobasso	2	11
Milano	0	15	Bari	6	11
Torino	2,8	8,3	Napoli	5	15
Genova	11	13	Potenza	1	5
Bologna	−2	15	Reggio C.		15
Firenze	5	12	Messina	5	15
Pisa	7	13	Palermo	7	15
Ancona	7	16	Catania	9	13
Perugia	3	11	Cagliari	3	18

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilasci Aziende L. 1|3 p.p.

(*Continua da pag. 9*)

VENDO quattro milioni laboratorio articoli in legno, avviatissimo, ottima clientela. Telefonare 282-798.

VIA Nizza 5000 negozio accessori 2.500.000 avviatissimo, eccezione. Telefonare 634-103. A14958

VIVERONE cedesi ai migliori bar-ristorante, spiaggia propria, cabine. Oppure albergo-ristorante nuova costruzione 15 camere vendesi Lire 15, grande parcheggio con dehors. Tel. 97-424 Vivarone, oppure scrivere: Pubblimar, Casella 108/L, Biella 20400

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 1|3 p.p.

A.A.A. COLLINA torinese vendiamo bellissima villa giardino garage tutti comfort 19.000.000 più 1.000.000 zona soleggiatissima, accessibile tutto l'anno. Tratta esame. Anglesio, Sizia 9.

A.A.A. FRONTE Valentino vendiamo alloggi lussuosissimi, 3 camere doppi servizi, parco 12.900.000 Tratta Comm. Anglesio, Sizia 9. 1316

A barriera Milano, Cuneo, vende terreno, progetto approvato 430 camere. Telefonare 273-571. 40

A Torre del Mare (Spadarolo) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, soluzioni proprie, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ove troverete esaurienti informazioni Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, tel. 332-190, 312-487 20184

A 5 km da Fiat Mirafiori vendiamo terreno industriale mq. 10.000. Telefonare 660-668 A14120

ABBIAMO alloggi Aprilia, via Rosolino 61, appena alloggi signorili 1-2-3 camere libello cucinotto, rifiniture particolari, curatissimi, richiedeteci. Domus, Garibaldi 29, Telefono 511-050. 73

ACQUISTA privato casa recente costruzione massimo settanta camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino».

ACQUISTA privato casa vecchia da demolire massimo settanta camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino».

ACQUISTERei eventuale alloggio 4-5 camere servizi possibilmente garage in casa signorile zona Crocetta oppure simile. Precisare richieste dettagliando a: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino».

ACQUISTO alloggio 2-3 camere qualunque zona, contanti. Tel. 533-327.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere qualsiasi zona purchè comode tramviari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 96 — Torino». 1250

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-434.

ACQUISTO terreno da 1000 a 5000 esame. Telefonare 521-221. A14692

AFFARE: vendesi zona periferica casa 4 piani, 20 camere, 4 garages. Telefonare 672-250. A16153

AFFARONE Polotti, telefono 596-607, 597-774 vende grandiosissima casa 17 camere, cucinini, servizi completi, cinque autorimesse, sopraelevabile un piano, eventuale, minimo reddito, 27.500.000.

AFFARONE privato vende ultimi due alloggi occupati. Telefonare 894-210 ore pasti. A17038

ALASSIO vende alloggio 4 camere servizi con veranda, zona residenziale, vicino mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino». A15679

ALLEGRI affittasi due camere libello servizi, nuova costruzione Madonna Campagna, vendesi. Telefonare 296-280.

ALLOGGIO nuovo zona Francia, 2 camere, cucina, servizi, vendesi 4.500.000. Telefonare 518-943 A12576

ALLOGGIO 3 camere libello cucinino servizi (via Paolo), 4.500.000. Telefonare 41-079. 118

ALLOGGIO 3 camere servizi, piano terreno, vendesi, corso Lecce 110.

APPARTAMENTI nuovi 3, costituenti intero piano palazzina signorile, grandioso parco, vendo conveniente, anche separatamente. Telefonare 44-964

AREE fabbricabili, 4 lotti, 2000 camere, barriera Lanzo, ottima occasione, vendesi in blocco o frazionati. Geom. Masera, Telefono 44-438. 83

AREE industriali, Vittorio Amadeo 22, tel. 51-433. Vendesi terreno industriale zona via Veronese, via Massari. Posizione ottima. 130

AUTORIMESSA BELLISSIMA 1200 MQ. AFFITTASI OTTIMO CESSATO ESERCIZIO MUTUO, PRIVATO VENDE. TELEFONARE 363-181. 130

BASSO fabbricato luminoso mq. 500 su due piani via Goriza adatto piccola industria o deposito vendesi possibilità mutuo. Telefonare 757-330. A14990

CAPPELLA Cimitero Torino 12 loculi vendesi. Telefonare 522-393 ore pasti.

CASA angolare, corso Peschiera, trenta camere, bagni, locomotore, 24.000.000. Regioniera Furbatto, piazza Lagrange.

CASA signorile, nuova costruzione, indipendente, 34 camere, comforts, barriera Francia, vendiamo 32.000.000 volendo mutuo. Telefonare 53-912. 1163

CASA vecchio centro 30-70 camere possibilità direzione impresa acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino». A15663

CASA 45 camere, gabinetti interni, adiacenze corso Francia, vendo 45.000.000. Telefonare 876-139. A15732

CASETTA mezza montagna 3 camere garage mezzo giardino vendo. Rivolgersi Lucco, via del Forno 15, Rivoli.

COMPRO contanti villino centrale 2-3 camere servizi. Telefonare 697-345.

CONTANTI compro alloggetto possibilmente con servizi. Telefonare 767-602.

COSTRUTTORE Borgata Parella vendonsi 40.000.000 diritti costruzione undici vani, anche parzialmente. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CROCETTA 2 camere, cucina, casa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-360 943

DIVENTERETE PROPRIETARI SENZA ACCORGERVENE! CONDIZIONI ECCEZIONALI DI PAGAMENTO! CREDERETE DI PAGARE UN AFFITTO. VI RITROVERETE PROPRIETARI. UN BUON INVESTIMENTO VALE TUTTA UNA VITA! VENDONSI ALLOGGI MERAVIGLIOSI 2-3 CAMERE, COMFORTS MODERNI IN VIA DEGLI 6/5 (BORGATA VITTORIA). VENDITE RATEALI SENZA AUMENTO DI PREZZO, ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, CORSO MATTEOTTI 37, TORINO. 1250

FABBRICATO industriale commerciale, 3 piani, mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito, vendesi. Telefonare 44-435. 82

IMPRESA vende casa camere 40, Grugliasco Telefonare 788-371 A5848

INCANTEVOLE POSIZIONE CORSO SAN MAURIZIO FASCIANIERA PO COLLINA PIANO SETTIMO VENDESI ALLOGGIO ARREDATO CAMERA SALONE STUDIOLO SERVIZI MQ. 107, GRANDE TERRAZZO. TEL. 887-674.

LEINI' fronte provinciale vende terreno industriale mq. 22.000-11.000, residenziale mq. 800-1200. Telefonare 276-253 ore pasti. A11630

LOCALI mq. 170 adatti ufficio magazzino piano rialzato ingresso indipendente, vendesi via Le Chiuse 69. Rivolgersi cantiere o telefonare 70-746. 563

MURI blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, latteria, macelleria, salumeria, zona corso Grosseto, vendiamo 34.000.000 più mutuo. Bellezza, telefono 53-912. 1162

MURI negozio mq. 53, alloggetto soprastante comodo, discreti 10.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 369

NEGOZI IN COSTRUZIONE ZONA VERAMENTE COMMERCIALE VENDONSI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. GOTT. TREVISI, CORSO MATTEOTTI 37, TELEFONO 46-479. 97

NICHELINO vendesi alloggio tre camere e servizi con giardino casa nuova 3.300.000. Telefonare 683-878

PERMUTO terreno industriale. Fossano, mq. 10000, con alloggi Torino. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 302, Fossano.

PELETTI, tel. 596-607, 597-774, strada cascina 37 km. Torino, 12 giornate pianeggianti, canapo, prato, adatta pioppeto, lago irrigazione 9000 mq. allevamento tinche carpe, rustico tre camere, acqua luce luogo, tutto libero immediatamente 6.000.000. 532

POLETTI, telefono 596-631, 597-774, vende casa zona Mirafiori 36 camere, cucinini, servizi completi, laboratorio 130 mq., reddito 7,50%. 10.000.000.

PRENOTIAMO ultimi signorili appartamenti, varie dimensioni, in costruendo stabile paraggi piazza Bernini, disponibili primavera-estate. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Rosmini 4, telefono 878-570. 1352

PRIVATO compera alloggi negozi costruzione preferibilmente S. Rita, rendita permuta con tabaccheria forte reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino». A14945

PRIVATO vende contanti alloggio 3 camere cucina bagno, B. Rita. Telefonare 281-050. A11630

PRIVATO vende casa nuova costruzione su corso interamente affittata 71.000.000 zona Santa Rita. Telefonare 553-206.

IMPRENDITORE acquista contanti case, terreni, impiego capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino».

SANREMO compresi affittasi appartamento signorile, tranquillo, bene situato. Scrivere: Avis, corso Novara 102, Torino 767

SANREMO Rolandi Matteotti 73, telefono 52.553, vendo causa divisione confinante mare villino 5 vani termobagni giardino, affarone. 21719

SANREMO vendesi luminoso appartamento 3 locali doppi servizi, terrazzo, giardino, soleggiato, Parco Marsaglia. Bertelli, Imperatrice 38, Sanremo.

SU corso, angolo Francia, mura 36 camere, seminterrato, locali industriale cortile, vende privato. Telef. 553-600.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere, Comunità, servizi. Telefonare 697-697 1229

TERRENO fronte nuovo Nuovissimi, progetto approvato, 170 camere, 30 box. Vende Demma, Garibaldi 39. Tel 511-060.

TERRENO industriale Asti vende privato mq. 54.500. Telef. Torino 656-026.

TERRENO industriale Dante Francia, 2000, 3000, 5000, servizi, vendo. Telefonare 539-996. A14508

TERRENO industriale retro linoleum dario Torino, privato vende Telef. 519-351.

TERRENO INDUSTRIALE MONCALIERI SU CORSO MQ. 2000, VENDESI. TELEFONARE 683-792. A14786

TERRENO industriale residenziale centro Beinasco mq. 2570 vendesi 16.000 mq. Telefonare 672-286. 18210

TERRENO industriale Torino ottima posizione con servizi privato vende. Telefonare 275-883 ore pasti. A12980

TERRENO industriale, tutti servizi, privato vende, entro dazio, ottima posizione. Telefonare 521-737. 1243

TERRENO privato vende mq 24.000, 1200 mq., Leini fronte provinciale scorporto autostrada Ivrea Torino Milano. Telefonare 876-788. A14154

(*Continua a pag. 13*)

basta un atto d'amore

il dono

d'una goccia di sangue

AVIS associazione volontari italiani del sangue

SEZIONE COMUNALE DI TORINO

Via Principe Tommaso 39 - Telefono 687-078

ULTIME NOTIZIE

Il rapporto di politica estera alla Camera

Adenauer ritiene falliti i sondaggi americani per Berlino

Il Cancelliere suggerisce che i colloqui con Mosca siano ripresi dai ministri degli Esteri occidentali - Concessioni tedesche a De Gaulle per l'unione europea

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 febbraio.

Adenauer considera pressochè falliti i sondaggi per Berlino-Ovest svolti dagli americani a Mosca e suggerisce, in luogo di quei contatti, un incontro fra russi e occidentali al livello dei ministri degli Esteri. Questa è la sostanza del lungo rapporto sulla politica estera, tenuto dal Cancelliere dinanzi ai deputati democristiani: «L'ambasciatore americano a Mosca — ha dichiarato Adenauer — non può certo negoziare a tempo indeterminato. Sarebbe meglio quindi sospendere i contatti per qualche tempo e poi riprenderli al livello dei ministri degli Esteri».

La proposta di Adenauer tende ad allargare il dialogo russo-americano; non è facile stabilire per ora a che cosa miri la mossa tedesca, anche se si intravveda una qualche relazione con i colloqui fra lo stesso Adenauer e De Gaulle a Baden-Baden. Sembra infatti che il generale in questo momento tenda a inserirsi nel dialogo fra russi e occidentali. Anzi nei contatti di Baden-Baden, Adenauer ha chiesto a De Gaulle di farsi portavoce degli interessi tedeschi in sede di negoziati internazionali.

Nel rapporto odierno Adenauer ha confermato le concessioni da lui fatte a De Gaulle per la politica europea: «Ora più che mai è necessaria un'Europa unita — ha dichiarato Adenauer. — Più l'Europa ha forza e tanto più i sovietici saranno pronti a negoziare. L'unione politica del continente aprirà la strada ad un processo storico di enorme importanza. A Baden-Baden si è convenuto di escludere il Mercato Comune dalle competenze della futura unione politica; ma si sono presi in considerazione altri settori dell'economia che in futuro dovranno sottostare all'unione. Ciò non pregiudicherà lo sviluppo del Mercato comune».

Secondo informazioni trapelate a Bonn, Adenauer avrebbe fatto concessioni a De Gaulle anche per quanto riguarda il futuro parlamento europeo, le cui funzioni ed attribuzioni, secondo il generale, dovrebbero risultare estremamente limitate. «Comunque — ha spiegato Adenauer — bisognerà sentire il parere degli altri paesi interessati».

Quali contropartite ha offerto De Gaulle al Cancelliere per la sua arrendevolezza in materia di istituzioni europee che costringerà forse gli altri Stati a rivedar le loro posizioni? All'interrogativo crede di poter rispondere, seppure in parte, la rivista americana *Nescwoeck*. De Gaulle — informa la rivista — ha suggerito ad Adenauer una collaborazione nel campo delle armi atomiche; questo piano permetterebbe alla Germania di ottenere armi nucleari per il proprio esercito senza violare i trattati di Parigi che vietano ai tedeschi la costruzione di armi atomiche, chimiche e batteriologiche.

E' un pezzo che si parla di siffatti disegni. Le voci presero consistenza dopo il rifiuto di Kennedy a dotare di armi atomiche la Bundeswehr, seppur nel quadro dell'Alleanza atlantica. Secondo *Nescwoeck*, gli stessi tedeschi però dubitano che Adenauer accetterà l'offerta francese (che — aggiungiamo — potrebbe turbare le relazioni tedesco-americane). L'amicizia con la Francia consente ad Adenauer di allargare il suo gioco politico. Ora la politica tedesca appare certamente più complessa che non negli anni passati. La risposta al *memorandum* di Kruscev che verrà consegnata domani al Cremlino rientra in questo gioco diplomatico: anche se bisogna prendere atto delle assicurazioni date stasera dallo stesso Cancelliere sul suo rifiuto di aprire negoziati bilaterali con la Russia.

Giovedì prossimo Robert Kennedy visiterà Berlino occidentale, dove terrà fra l'altro un discorso nell'aula magna dell'Università. La previsita visita di Kennedy ha già suscitato le proteste della stampa comunista. Sabato prossimo Kennedy incontrerà Adenauer a Bonn.

Massimo Conti

La riunione del Consiglio

Vercelli senza sindaco per i «franchi tiratori»

Vercelli, 20 febbraio.

Anche questa sera, dopo quattro ore di discussioni, non si è proceduto alla nomina del sindaco e della Giunta comunale. Nella prima votazione il candidato proposto dalla democrazia cristiana, prof. Berzero, ha ottenuto voti 17; l'avv. Franchino voti 5 (dc); l'on. Ortona comunista voti 13. Schede bianche 2.

Nella seconda votazione il prof. Berzero voti 17; l'avv. Franchino voti 10; l'on. Ortona voti 13.

Nella terza votazione di ballottaggio il prof. Berzero ha avuto voti 18; l'on. Ortona voti 13. Cinque schede bianche, quattro schede nulle.

Comunque, per ottenere la nomina del sindaco, si dovrà votare nella prossima seduta. Questa volta almeno quattro consiglieri dc si sono trasformati in franchi tiratori.

Pensione agli ex-combattenti della prima guerra mondiale

La proposta presentata alla Camera da un deputato del pli

Roma, 20 febbraio.

Una pensione da conferirsi indiscriminatamente a tutti i superstiti ex combattenti della prima guerra mondiale è stata proposta con apposito schema legislativo presentato alla Camera dall'on. Spadazzi del pli.

L'importo della pensione, secondo il proponente, dovrà essere uguale per tutti indipendentemente dal grado militare e dalla posizione conseguita nella vita civile. Esso dovrebbe essere fissato in 20 mila lire mensili per tutti coloro che non fruiscano di altre pensioni o che fruiscano di pensioni a carico dello Stato il cui importo sia inferiore a trenta mila lire mensili.

Per coloro che fruiscano di altre pensioni il cui ammontare superi le 20 mila lire mensili, l'importo della pensione sarebbe ridotta a 15 mila lire mensili.

La gioia della signora Glenn

Il volo di Glenn si è concluso felicemente da pochi minuti: dalla sua abitazione di Arlington, in Virginia, la moglie dell'astronauta comunica per telefono con i genitori del marito che risiedono nell'Ohio; al suo fianco è il figlio David (Telefoto)

Il «Libro Bianco» del governo sulla politica militare

L'Inghilterra spenderà quest'anno tremila miliardi di lire per la difesa

Gli investimenti per le armi nucleari assorbiranno solo il dieci per cento del totale - Londra sostiene che l'equipaggiamento atomico dell'Occidente è superiore a quello sovietico - Aumentate le spese per la difesa civile - Minor numero di soldati in servizio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 febbraio.

Il governo britannico ha pubblicato oggi l'atteso opuscolo sul carattere e sugli obiettivi della sua politica militare entro i prossimi cinque anni. Il documento segue, in linea di massima, i principi già enunciati dal precedente Libro bianco del 1957 e sostiene la necessità di «mantenere un equilibrio fra le forze convenzionali e le nucleari» e di accrescere ulteriormente la «mobilità» dei reparti. Nuova è invece l'importanza attribuita alla «difesa civile», cui il governo ha deciso di dedicare maggiori risorse finanziarie, tecniche e umane.

L'opuscolo — intitolato «dichiarazione sulla difesa» — costituisce un esempio stupendo della brevità e chiarezza con cui la burocrazia britannica sa esporre i più complicati problemi. Contiene 17 pagine di testo e 5 di limpide statistiche. Non meno conciso era il documento, pubblicato qualche giorno fa, sulla futura politica economica: cinque paginette.

Si può ricordare a tale proposito, che una severa norma, nei dicasteri inglesi, impone ai funzionari di non superare il foglio nell'esporre un argomento a ministri e sottosegretari: e che conclusioni e proposte devono essere al principio e non alla fine.

Cominciamo con le cifre. Il bilancio per la difesa, nell'anno finanziario tra l'aprile '61 e l'aprile '62, è pari al 7 per cento del reddito nazionale lordo, con una spesa di 1 miliardo 653 milioni 600 mila sterline (circa tremila miliardi di lire); il preventivo per l'anno seguente fra l'aprile '62 e l'aprile '63, contempla una spesa lievemente superiore, 1 miliardo 721 milioni 60 mila sterline, ma, dato il previsto aumento nel reddito, resterà invariata la misura del 7 per cento. Calcoli a più lunga scadenza non sono possibili e lo stesso vale per il numero degli effettivi. Nel '57, Londra aveva in uniforme 720 mila uomini; nel '61, 445 mila e 300; quest'aprile ne avrà 445 mila 400; nell'aprile '63, 426.300.

La diminuzione nel totale degli effettivi è dovuta sia all'abolizione del servizio militare obbligatorio (i reclutamenti cessarono con il '60), sia alla graduale attuazione della nuova politica militare inglese. Meno uomini, ma bene addestrati e armati: è il principio che ispira la strategia britannica. «Per sostenere le nostre responsabilità mondiali — dice il documento — dobbiamo disporre di ottimi reparti in grado di spostarsi rapidamente su vaste distanze». A tal fine, sarà rafforzata, al massimo, la «riserva strategica dell'esercito», di stanza in Inghilterra, e sarà accresciuta ulteriormente la mobilità dei contingenti nel Levante e in Asia. Per motivi economici e militari — informa l'opuscolo —, Malta e Gibilterra cesseranno invece di essere «basi per operazioni altrove» e Cipro resterà unicamente una base aerea.

Nella parte sulla «guerra nell'èra nucleare», il governo sostiene che l'Occidente supera tuttora l'Unione Sovietica «nella capacità di colpire con armi strategiche atomiche», ma aggiunge che entrambi le parti «possono ormai devastare il mondo in misura mai immaginata prima nella storia dell'uomo».

E' nato così l'equilibrio del terrore. L'importante è impedire che «la tensione esploda in una vasta deflagrazione», poichè i governi «non possono più scegliere fra una guerra totale con armi convenzionali e un conflitto limitato senza correre il rischio di un ricorso a ordigni nucleari».

Ma come compiere quest'opera di «prevenzione»? Come trattenere un potenziale aggressore? Occorre «fargli comprendere che saremmo pronti a reagire con tutti i mezzi da noi ritenuti idonei, convenzionali o nucleari».

Le armi atomiche inglesi — leggiamo — assorbono «solo il dieci per cento del bilancio della difesa», ma costituiscono un efficace contributo al deterrent occidentale. Questi ordigni continueranno a essere trasportati da velivoli da bombardamento ma, invece d'essere sganciati sull'obiettivo, vi saranno, tra breve, portati da razzi installati sotto le ali dell'apparecchio.

E, infine, la difesa civile. La somma destinata a questo settore salirà da 18.610.000 sterline quest'anno, a 19.370.000 il prossimo, con un miglioramento di tutti i servizi. «Bisogna tenere il Paese preparato per ogni emergenza»: dice l'opuscolo. Misure saranno prese per dare subito l'allarme, per proteggere i rifornimenti d'acqua e di viveri. Sarà inoltre studiato con i vari municipi un piano per l'eventuale sgombero dai principali centri «delle madri e dei bambini».

m. ci.

Presentate in Procura a Napoli

Denunce per assegni a vuoto contro il fratello di Fabiola

Napoli, 20 febbraio.

(*c. g.*) Presso il registro generale affari penali della Procura della Repubblica di Napoli, al n. 22634/A e 635/62 risultano pendenti in giudizio due denunce presentate contro il fratello della regina del Belgio Fabiola, il signor don Jaime de Mora y Aragón, giudizi di tuttora in fase istruttoria, per emissione di assegni a vuoto.

Il processo dovrebbe avere luogo quanto prima dinanzi la 3ª Sezione penale della Pretura di Napoli.

Su venticinque concorrenti

Vinta dalla Fiat «2300 coupé» il concorso d'eleganza a Stoccolma

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 20 febbraio.

(*u. r.*) Al Salone dell'automobile di Stoccolma si è svolta questa sera un concorso di eleganza, al quale hanno partecipato 25 vetture rappresentanti praticamente tutta la produzione europea ed americana. Per l'Italia partecipavano la Fiat, con il «coupé» 2300 S, la Ferrari e la Maserati. La Fiat 2300 S si è classificata al primo posto, riscuotendo il consenso unanime della giuria. La vettura è stata presentata in modo molto originale; dentro alla stessa sedevano infatti due persone in costume da bagno e sui posti posteriori erano sistemate due pale di sci acquatici.

Al secondo posto si è classificata la Citroën, sulla quale era assisa Joséphine Baker. Al terzo posto si è classificata la Renault Florida e al quarto posto la Maserati, seguita dalla Ford Capri.

La manifestazione è stata seguita da un foltissimo gruppo di invitati e di personalità, ed era stata organizzata dai giornalisti svedesi e dal Comitato organizzatore del Salone. Erano pure presenti la televisione svedese, la radio e parecchi operatori cinematografici.

Strage di cani ad Amburgo per prevenire le epidemie

Anche i gatti randagi abbattuti - Vaccinazioni contro il tifo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 febbraio.

Ad Amburgo sono stati ricuperati fino ad oggi 214 morti, vittime della mareggiata di sabato scorso. L'elenco delle vittime è destinato ad allungarsi perchè risultano tuttora disperse 316 persone. Si teme quindi che le vittime dell'inondazione siano più di 500. Secondo le autorità amburghesi poi è possibile che nei giorni prossimi vengano ricuperati altri morti che finora non sono stati registrati negli elenchi dei dispersi: in questo caso il bilancio umano della sciagura assumerebbe proporzioni ancor più vaste.

Mentre procede la pietosa opera, viene segnalato da più parti della città l'irrompere di migliaia di grossi topi che l'acqua ha scacciato dalle fognature cittadine. Ai roditori vivi, si aggiungono poi migliaia di carogne, fonte di infezione. La Marina tedesca, che partecipa alle operazioni di soccorso, provvederà a distruggere le carogne nel più breve tempo.

La polizia e l'esercito hanno avuto l'ordine di abbattere tutti i cani e i gatti randagi che s. aggirano nella zona dell'inondazione, sempre al fine di prevenire il pericolo di infezioni. Nel frattempo procedono le vaccinazioni antitifiche delle popolazioni colpite dalla mareggiata. Stanno arrivando ad Amburgo grandi quantità di vaccino, portato con aerei militari. Canotti pneumatici ed elicotteri hanno portato oggi in salvo migliaia di persone che erano rimaste bloccate dalle acque nelle loro case.

Le persone tuttora in attesa di soccorso sono più di 10 mila. Oggi il giornale amburghese *Die Welt* si domanda se la catastrofe fosse proprio «necessaria»: se cioè non vi fosse qualche manchevolezza o imperfezione nel sistema di dighe che avrebbe dovuto proteggere la città.

m. c.

Aggredito da nove teppisti che sfasciano un «dancing»

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 20 febbraio.

(*a. d. a.*) Un episodio di violenza e di teppismo è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì nella sala da ballo del ristorante Margherita, in via Chantepoulet 1, del quale è proprietario il signor Riccardo Cotto.

Erano le 23 circa e il trattenimento volgeva al termine quando due macchine — una «600» ed una «1100» — si fermavano davanti all'ingresso. Ne scendevano nove individui, di età variante tra i venticinque e i quarant'anni, che con modi bruschi facevano irruzione nella sala, senza pagare il relativo biglietto. Essi cominciavano ad importunare le ragazze e le coppie e ad un certo momento aggredivano il ventiquattrenne Emilio Luzzana. Nella colluttazione il Luzzana veniva colpito duramente al viso (il dott. Zardini, che lo ha visitato dopo il fatto, gli ha riscontrato contusioni varie). Anche la moglie del proprietario dell'esercizio veniva ferita ad una gamba.

I teppisti mandavano in frantumi bicchieri e bottiglie e minacciavano i presenti con i frammenti branditi a mo' di clava. Si arrivano poi la strada fino all'uscita e, giunti vicino alle loro macchine, ne estraevano i «cric», minacciando ancora i presenti, per proteggersi la ritirata. Balzati sulle vetture, si dileguavano.

Vercelli senza sindaco per i «franchi tiratori»

Vercelli, 20 febbraio.

Anche questa sera, dopo quattro ore di discussioni, non si è proceduto alla nomina del sindaco e della Giunta comunale. Nella prima votazione il candidato proposto dalla democrazia cristiana, prof. Berzero, ha ottenuto voti 17; l'avv. Franchino voti 5 (dc); l'on. Ortona comunista voti 13. Schede bianche 2.

Nella seconda votazione il prof. Berzero voti 17; l'avv. Franchino voti 10; l'on. Ortona voti 13.

Nella terza votazione di ballottaggio il prof. Berzero ha avuto voti 18; l'on. Ortona voti 13. Cinque schede bianche, quattro schede nulle.

Comunque, per ottenere la nomina del sindaco, si dovrà votare nella prossima seduta. Questa volta almeno quattro consiglieri dc si sono trasformati in franchi tiratori.

Pensione agli ex-combattenti della prima guerra mondiale

La proposta presentata alla Camera da un deputato del pli

Roma, 20 febbraio.

Una pensione da conferirsi indiscriminatamente a tutti i superstiti ex combattenti della prima guerra mondiale è stata proposta con apposito schema legislativo presentato alla Camera dall'on. Spadazzi del pli.

L'importo della pensione, secondo il proponente, dovrà essere uguale per tutti indipendentemente dal grado militare e dalla posizione conseguita nella vita civile. Esso dovrebbe essere fissato in 20 mila lire mensili per tutti coloro che non fruiscano di altre pensioni o che fruiscano di pensioni a carico dello Stato il cui importo sia inferiore a trenta mila lire mensili.

Per coloro che fruiscano di altre pensioni il cui ammontare superi le 20 mila lire mensili, l'importo della pensione sarebbe ridotta a 15 mila lire mensili.

Mentre ispezionano la cella il detenuto fugge dal cortile

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 20 febbraio.

Tutti i carabinieri della valle Tanaro e delle Langhe sono in allarme per la fuga di un detenuto evaso dal carcere mandamentale di Ceva verso le 10 di stamane. Il fuggiasco è un commerciante ambulante di Busca, Francesco Iussi, di 43 anni, noto nella zona per aver compiuti numerosi furti e rapine.

Undici giorni fa, il Iussi, già ricercato per precedenti reati, aveva rubato ad Ormea l'auto del meccanico Romualdo Mao. Accortosi di essere inseguito dalla polizia, era fuggito per i campi. I carabinieri erano riusciti ad arrestarlo all'alba del giorno seguente, alla stazione di Priola, mentre stava per salire su un treno.

Il commerciante venne condotto nelle carceri di Ceva, in attesa del giudizio. Il cortile della prigione è cintato da un muro agretolato ed alto meno di quattro metri e il Iussi non ha certamente avuto troppa difficoltà a fuggire. Si presume che egli sia stato aiutato da uno dei tre detenuti che erano stati mandati con lui nel cortile per permettere al guardiano di ispezionare le loro celle. La fuga del commerciante è stata notata solo dopo dieci minuti.

Vestito di abiti borghesi, l'evaso ha potuto attraversare indisturbato tutto il paese: è passato persino accanto alla caserma dei carabinieri. Le tracce del Iussi si perdono lungo la linea ferroviaria in direzione di Castellino; egli ha chiesto a un casellante l'indicazione della strada per Murazzano. Le ricerche continuano anche nella notte. **r. f.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

19 febbraio 1962

NATI — **Alessandrella** Pietro; **Bel Corso** Roberto; **Franco Carlevero** Daniela; **Battaglino** Gianluigi; **Squatriti** Carmen; **Grasiello** Carla; **Fazo** Gianna; **Godino** Paolo; **Bertoletto** Cinzia; **Laurora** Elena; **Colombo** Teresina; **Marsilli** Valentino; **Milan** Cinzia; **Gazzera** Nadia; **Regaldo** Angela; **Giorcelli** Paolo; **Natari** Barbara; **Ferro** Elena; **De Nisi** Carla; **Serano** Pietro; **Agostino** Michela; **Beero** Maria Cristina; **Pisinato** Massimo; **Moncalvo** Gianni; **Casciano** Roberto; **Mereu** Sergio; **Brusa** Donatella; **Castellano** Michela; **Lomello** Rossella; **Firrone** Alessandro; **Pachettino** Giuliana; **Mantrinato** Marco; **Labasin** Marco; **Prato** Gabriella; **Boeri** Antonella; **Sacco** Bruno; **Chiaresa** Salvatore; **Ragusa** Maria Grazia; **Stella** Pasquale; **Scandi** Rosa; **Vecrare** Luigia; **Godina** Marco; **Tristaino** Mirna; **Guglielmi** Franco; **Graziano** Francesco; **Rocca** Maria; **Montinaro** Pietro; **Alciari** Lorella; **Fosttone** Patrizia; **Calabrese** Anna; **Musiani** Loreila; **De Vincenzi** Roberto; **Romore** Massimo; **Bianco** Luigino; **Nalen** Patrizia; **Bassilico** Donato; **Petelli** Cinzia; **Frezzolo Raffaele**; **Mangasiol** Riccardo; **Casagrande** Gianluigi; **Russo** Ornella; **Grosso** Sergio; **Malatesta** Daniela; **Cavaglià** Giovanni; **Marinaro** Giovanni; **Bruno** Mauro; **Catania** Anna.

MORTI — **Bianco** Candida ved. Depaolo, anni 74, nata a Leini, abitante in via Marco Polo 7; **Renato** Amalia ved. Cremon, a. 78, Mediadino Sandderaio, v. Grasioli 40; **Rigo di Menna** Giulia, a. 86, Torino, v. Pumba 4; **Negro** Teresa ved. Rimone, a. 70, Dusino S. Michela, v. Moreaca 8; **Pinzo** Carmelina in Bocca, a. 64, Cerreto d'Asti, v. Claviere 7; **Zucchelli** Giuseppa in Piqué, a. 75, Colle di Val d'Elsa, v. Thonon 1; **Vesna** Enrico, a. 59, Collegna, fuma Banca, v. Vinc. Vela 32; **Grasso** Teresa ved. Cornaglia, a. 79, Asigliano, a. Reg. Margherita 5; **Cattino** Ninfa ved. Rossi, a. 81, Torino, v. Taluccid 23; **Ferrante** Lucia ved. Visati, a. 84, Modugno, c. Orbassano 213; **Perlo** Giacomo, a. 55, Canmagna, v. 7 Comuni 31; **De Giacomo**, a. 80, Torino, esero., via Boccaccio 76; **Casalegglo** Michele, a. 70, Torino, v. Ala di Stura 50; **Fratangelo** Teresa ved. Eufebio, a. 74, Larino, v. Pianezza 34; **Bellen** Erminia, a. 55, Fiume, oper., v. delle Robinie 10; **Ferrera** Caterina in Biscotti, a. 80, Torino, c. Tortona 2; **Biasca** Rosa ved. Vergnano, a. 95, Ciamon del Grappa, v. Dronne 15 bis; **Falavigna** Romana ved. Poltronieri, a. 91, S. Benedetto Po, c. Novara 34; **Bagnasacco** Domenico, a. 82, Baldissero, oper., v. Sern. Galliari 10 bis.

Deceduti in ospedali: **Bassano** Benvenuto, a. 70, Torino; **Perone** Italia in Russo, a. 45, S. Martino Valle Candina; **Ambrosio** Giovanna in Raimondo, a. 69, Torino; **Cardone** Glov. Battista, a. 50, Carb. mecc.; **Falerno** Giuseppe, a. 84, Canicatti, vend. amb.; **Ghigo** Michele, a. 61, Villafranca P.te; **Piazza** Paolo, a. 80, Crevacuore, commerc.; **Nicolai** Nicolina ved. Grudi, a. 75, Piatoia; **Ayassa** Carlo, a. 84, Torino; **Rodella** Marino, a. 16, Vercelli, tappezz.; **Cavaletti** Valeria, a. 20, Torino; **Marchese** Adolfo, a. 77, Torino; **Capogreco** Giuseppina, mesi 2, Torino; **Faccaro** Teresa, a. 72, Bassignana; **Pais** Carlo, giorni 16, Torino.

Matrimoni 14 - Nati 67 - Morti 34

21-2-1961 — 21-2-1962

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Nizza

la moglie e la nuora lo ricordano agli amici.

— Torino, 21 febbraio 1962.

23-2-1960 — 23-2-1962

Nel secondo tristissimo anniversario della dipartita dell'anima eletta di

Maddalena Nicola ved. Pecchio

i suoi cari non immolate dolore ricordano la loro adorata mamma e nonna. Santa Messa in suffragio venerdì 23 febbraio ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Volvera, e Sante Messe Gregoriane Missioni Consolata, Torino.

— Vercelli, 21 febbraio 1962.

23-2-1956 — 23-2-1962

Dario Scaranari

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 21 febbraio 1962.

21-11-1941 — 23-2-1952

Alice e Donato Bachi

I figli e la loro famiglia li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 20 febbraio 1962.

23-2-1956 — 23-2-1962

Felice Fagnoni

I figli lo ricordano a parenti ed amici.

— Torino, 20 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Bongiovanni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Carlotta Caraglio**, i figli **Angela** col marito Notaio **Giuseppe Pavesio**; Dott. **Giuseppe** con la moglie **Maddalena**, i nipotini **Stella, Stefano e Sandrino**; sorella **Maria**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione via Madama Cristina 139. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 febbraio 1962.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Direttori**, i **Funzionari** amministrativi e sanitari, le **Rev. Suore** e il **Personale** tutto degli **Ospedali Psichiatrici** di **Torino** partecipano con dolore al grave lutto per il decesso del Sig.

Camillo Bongiovanni

Padre del Ragioniere Capo dell'Ente, Dott. Giuseppe Bongiovanni.

— Torino, 20 febbraio 1962.

Maria e Giorgio Scotta e figli prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor

Camillo Bongiovanni

— Torino, 20 febbraio 1962.

Luigi Casalegno
Amina Mompeo
Ernesto Talloni
Maria Viale

prendono viva parte al dolore del loro Capo Ufficio Dott. Bongiovanni per la scomparsa del

Padre

— Torino, 20 febbraio 1962.

Vittorio Alessio
Claudio Savoia
Sergio Dominici
Giovanni Cunsiti
Giuseppe Grasseni
Antonio Pepe

prendono viva parte al dolore dell'amico Dott. Giuseppe Bongiovanni per il decesso del

Padre

— Torino, 20 febbraio 1962.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, le Reverende **Suore** e le **Protette** della **Società di Patronato per i dimessi dagli O.P.P.** partecipano al lutto per il decesso del Signor

Camillo Bongiovanni

padre dell'Amministratore della Società Dott. Giuseppe Bongiovanni.

— Torino, 20 febbraio 1962.

Ieri alle ore 22, con i conforti della Fede e la benedizione del Santo Padre, è spirato il

Cav. Pierino Canora

di anni 55

Rassegnati al Divino volere lo piangono: la moglie **Arcangela Arditi**; la sorella **Cerlina**, i nipoti: **Luigi** con la moglie **Vittorina Pagliero**; **Carlenna**; **Delfina**; **Ludovina** col marito **Carlo Gandino**; **Maria** con il marito **Carlo Castellaro**; **Rosetta** con il marito **Gino Lepri** e l'affezionato **Cesare Canella**, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in frazione Pozzo S. Evasio per la Chiesa parrocchiale di S. Germano.

— Pozzo S. Evasio, 20 febbraio 1962.

L'Impresa **Castellero S.r.l.** partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. Lelio Gianoro, Amministratore Unico della Società, per la morte dell'affezionato zio

Cav. Pierino Canora

avvenuta in Casale Monferrato - Pozzo S. Evasio il giorno 20 c. m.

— Casale Monferrato, 20 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Bellone

Lo piangono: la moglie **Carmela Tranfaglia** i figli: Suor **Teresina**, **Graziella**, **Nina**, **Tina**, **Melina**, **Franco**, **Enzo**; i generi **Nino Bellone**, **Sergio Gargano**, la nuora **Gloria Covarossi**; Nipoti, Cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Montevideo 20.

— Torino, 21 febbraio 1962.

Famiglia **Gargano** partecipa al dolore della famiglia Bellone.

Famiglia **Marzullo Carrozzoni** partecipa al dolore di Nino e Famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'ultima buona di

Pietro Asigliano (Nurin)

di anni 64

Ne danno il dolorosissimo annuncio: le figlie, **Marina** col marito **Ettore Perugini** e piccolo **Piero**; **Luciana** col marito **Ezio Pieri** e piccolo **Mauro**; i fratelli **Mario** e **Cristina**, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio partendo dall'abitazione dell'Estinto, via XXIV Maggio 30 alle ore 15.30. Anticipatamente si ringraziano coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

— Chivasso, 20 febbraio 1962.

Dopo una vita di rettitudine e lavoro, cristianamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Aira ved. Vercellino

di anni 83

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il figlio **Pietro**, le figlie **Vittoria** e **Serafina**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 8,30 partendo da Cinzano, via Ivrea 21, per la chiesa parrocchiale di detto Canavese. Un vivo ringraziamento a chi prenderà parte al mesto accompagnamento.

— Cinzano, 20 febbraio 1962.

E' improvvisamente mancata con i conforti della Fede

Angela Canestro ved. Ciargia

Maestra esemplare

Addolorati l'annunciano: le figlie **Vienna** e figlio **Gemma**, **Imperia** con il marito **Alberto Peralta** e figli **Franco** e **Nicoletta**; sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 21 febbraio ore 16 da via Accademia Albertina 38. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1962.

Munita dei conforti religiosi è spirata l'ultima buona di

Maria Roncaroli Novarese

di anni 68

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito con i nipoti, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Frassinetto d'Asti alle ore 10 di giovedì 22 corr. Un particolare ringraziamento al Rev. Sorda per le amorevoli cure prestate ed a tutti quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

— Torino, 20 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Martini

Desolati lo annunciano il fratello **Paolo** con la moglie **Carmelina** e figlia **Maria**, la sorella **Candida** e famiglia, **Rosalia** e famiglia, nipoti e parenti tutti. La cara salma oggi 21 corr. alle ore 14 partirà dall'Istituto Medicina Legale via Chiabrera 37, per essere trasportata a Castiglione d'Orcia.

Torino, via Cristalliera 27.

— 21 febbraio 1962.

Mancata ai suoi cari

Ninfa Cottino ved. Rossi

A funerali avvenuti la famiglia ringrazia.

— Torino, 18 febbraio 1962.

I Colleghi del **Sindacato Autonomo Dirigenti Imprese Artigiane** del **Piemonte** prendono viva parte al lutto dell'amico Consigliere Dr. Giovanni Bruno per la perdita dell'amato Padre

Paolo Bruno

— Torino, 19 febbraio 1962.

Nel primo anniversario della morte della carissima mamma

Giuseppina Sarda ved. Mascherpa

i figli la ricordano a parenti e amici. Messa in suffragio 23 corr. ore 8 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 21 febbraio 1962.

1961 — 23 febbraio — 1962

Giuseppina Calova n. Prina

vive nel ricordo e nel rimpianto dei suoi Cari. S. Messa venerdì 23 ore 10 nella Chiesa Parrocchiale Crocetta.

— Torino, 20 febbraio 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Bersano** profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro scomparso

Giacomo Bersano

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la propria gratitudine e ringrazia quanti di persona, con fiori, scritti ed opere di bene, furono vicini nell'ora del dolore.

— Pavia, 20 febbraio 1962.

E' volato al Cielo

Carlo Pupita

Straziati lo piangono i genitori **Franco** e **Mirella**. La presente vale come partecipazione.

— Torino, 19 febbraio 1962.

Il Direttore Prof. **Alessandro Barotta** Angiulesco, l'Aiuto, gli Assistenti e gli Allievi dell'Istituto di Patologia Medica prendono viva parte al dolore del Dott. Franco Pupita e signora per la morte del loro piccolo

Carlo

— Torino, 20 febbraio 1962.

Prendono parte al lutto gli amici:
Guido Azzarino
Silvio Alberto
Carlo Altare
Aldo Arnaldino
Gigi Balbi
Ezio Baldino
Bruno Bargiacchi
Giorgio Beri e **Maristina Mattana**
Andrea Bianco
Giorgio Biamo
Anna Maria Bono
Giuseppina e **Salvatore Campos**
Luciano Castellano
Gigi Cesano
Livio Chiandussi
Ambrogio Chiesa
Clara Chiesa
Giuliano Ciapel
Lidia e **Pier Giorgio Colonna**
Anna e **Giorgio Conterno**
Corrado Cerruti
Luciana e **Carlo De Martinis**
Paolo Deisy
Fabrizio Fabris
Giuseppina e **Francesco Saverio Foraglia**
Lorenzo Fiorina
Nico Forco
Claudio Gagna
Franco Greco
Maria Pia e **Dario Imberino**
Anna Manzaro
Irene Medda
Laura e **Umberto Micca**
Aldo Meda
Romano Morra
Maria Teresa e **Raimondo Michelis**
Pier Antonio Milano
Maria Maiocchi
Annunziata Morabito
Felice Muratori
Giovanni Nastaro
Vinicio Nazzi
Guglielmo Pandolfo e **Franca Borelli**
Jole e **Giuseppe Pina**
Pier Bartolo Piovano
Vincenzo Prato
Adriano Ramotto
Alessandro Rapetti
Adriana Ruscheni
Franca Sansalvadore
Arnaldo Savio
Liberio Tranchida
Eugenio Usinaghi
Alessandro Vaccarino.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Raffaele Quirino Da Col

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli **Luisa** e **Mario**, il genero, i fratelli **Ida**, **Cristina**, **Corrado**, **Arsenio**, **Raffaele**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi da via Balbiantino 9 alle ore 16.

— Torino, 21 febbraio 1962.

La Segreteria, il Direttivo Provinciale del **PSDI** di Torino partecipa vivamente al dolore del compagno Da Col per la scomparsa del fratello

Raffaele Quirino

— Torino, 21 febbraio 1962.

Il dr. **Terenzio Magliano**, segretario della Federazione Provinciale del **PSDI** di Torino, prende viva parte al dolore del compagno Da Col per la scomparsa del fratello

Raffaele Quirino

— Torino, 21 febbraio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Eleonora Salva in Tribolo

La piangono il marito **Giuseppe**, il figlio **Mario** con la moglie **Carmina Mannino** e figli, la figlia **Maria** con il marito maresciallo Espedito Gagna e figli. I funerali si svolgeranno a Carpignano Sesia il giorno 21 alle ore 15.

— Carpignano Sesia, 20 febbraio 1962.

Partecipano al lutto della famiglia Gagna: **Raffaele Feola**, **Angelo Pavioda**, **Giorgio Satore**, **Carmine Simeone**, **Gilenni Terrando**, **Antonio Zanetta**, **Remo Zana**, **Matilde Quinzio** e rispettive famiglie.

— Cuorgnè, 20 febbraio 1962.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Emilio Grando

di anni 63

La pi

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

TERRENO industriale, 20.000 mq. fronte strada provinciale Venezia, privato vende urgente. Tel. 300-577.

TERRENO specializzato strada Salbertrand vendesi anche lott. Telefonare 590-118 ore pasti A12542

VENDESI alloggio Parella entrata camera cucina bagno. Telefonare 529-311.

VENDESI camera cucina servizi e garage via Orazio Tulef. 796-850.

VENDESI [illegible] industriale mq. 700 uffici alloggio Regina Grugliasco. Richiesta 15.000.000. Telefonare 781-405.

VENDESI seminterrato luminoso metri 700, zona Stadio Comunale. Telefonare 583-727 A14989

VENDESI TENUTA 95 ETTARI IRRIGUA ZONA VERCELLESE LIBERA 11-12-'62. RIVOLGERSI STUDIO DOTTOR PRETTI, LIVORNO FERRARIS.

VENDO alloggio casa nuova borgata Parella di 4 vani e disimpegni. Richiesta 2.500.000 per vano, trattabile. Telefonare 774-716, 778-420. A16230

VENDO ANCHE SEPARATAMENTE MAGAZZINO SEMINTERRATO MQ. 1300, NEGOZIO ANGOLARE MQ. 580, UFFICIO 1° PIANO MQ. 400. EFFOLERRI CANTIERE VIA MONGINEVRO 63. TELEFONO 522-614. A15647

VENDO casa civile 21 camere, 23 milioni; villa montagne, 12.000.000. Telefonare 519-855. A15824

VENDO casa 10 camere 4 alloggi, richiesta 13.000.000, Regina Grugliasco. Telefonare 781-405. A16009

VENDO casetta tre camere, garage, 1500 mq. collina. Telefonare 372-151, ore serali. A15671

VENDONSI alloggi cielo [illegible]. Ormea, telefono 936-964. A5076

VENDONSI alloggi 2 camere servizi, blocco o frazionati. Montevecchio 26. Telefonare 796-573. A5075

VIA Genova vendonsi muri bar, buon reddito. Telefonare 42-266. 730

VILLA collinare con o senza rustico acquistasi. Telefonare 500-131.

VILLA precollinare, stupenda posizione, 10 camere tutti comfort, recente costruzione, vendasi direttamente, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 286 — Torino ». 1134

ZONA [illegible] affittasi uso ufficio signorilissimi. Telefonare 63-244 ore ufficio. 1080

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio centralissimo. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

A impiegato sago appartamentino ammobiliato qualsiasi zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ».

ACQUISTO affitto locale coperto da 800 a 1200 mq. Telefonare 43-821.

ALLOGGIO 2-4 camere anche vecchio cerco Torino, [illegible]. Telef. 782-546.

AUTORIMESSA buona da avviare cerco, cauzione, [illegible]. Tel. 43-821.

CERCASI 2-3 camere anche rusa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggetto signorile 3-3 camere zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 265 — Torino ». 21833

CERCO camera tinello cucinino e servizi, barriera Milano. Telef. 235-594.

COPPIA torinesi cauzionando cercano alloggetto moderno. Tel. 81-598.

COPPIA torinesi cercano alloggetto per fine mese, borgata Vittoria o S. Donato. Telefonare 296-637. A15932

IMPIEGATO referenziato desidera sposarsi, cerca alloggetto libero mezzo-maggio. Telefonare 743-357. A16810

IMPIEGATO solo referenziatissimo cerca in affitto [illegible] vuoto. Tel. 286-562.

IMPRESA affidabile e ricchissima cerca villa indipendente con possibilità di cauzione. [illegible] per [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6161 — Torino ».

LAUREATO piemontese, referente, cerca due camere servizi preferibilmente centrali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ». A14506

PIEMONTESE cerca camera possibilmente [illegible] massimo 7000. Telefonare 397-703. A8183

SOCIETA' commerciale cerca, per suo uffici, 3-4 locali arredi luminosi, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 286 — Torino ». 1134

ZONA [illegible] affittasi uso ufficio signorilissimi. Telefonare 63-244 ore ufficio. 1080

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A.A. ALLOGGETTI 1-2-3 camere San Paolo, Milano, Mirafiori, Orbassano ad acquirenti mobili di lusso garantiti. Mobilificio Miola, Cottolengo 35.

A Santa Rita affittiamo libero subito alloggio signorile, tappezzato. Telefonare 46-421. 10

A [illegible] metri corso Francia affittasi locale industriale [illegible] coperti 3000 uso utile, lunga locazione. Telefonare 752-551, ore 13-20. A10365

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono [illegible]. 1035

APPARTAMENTI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENTE Ospedale Mauriziano, affittasi alloggio signorile tre camere servizi. Telefonare 853-673. A13866

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati liberi subito. Rita, via Mazzini 1.

AFFITTANSI uni nuovi locali adatti depositi, laboratori, autorimesse. Corso Francia-Lanza Telefonare 512-843.

AFFITTASI alloggio signorile centrale 5 camere tripli servizi. Telef. 770-702.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi zona Parella. Telefonare 781-569.

AFFITTASI camera cucina spiritu, non vitto senza bagno, terzo, l. 12.000. Telefonare 790-020. A15838

AFFITTASI negozio con retro, via Villa 14, [illegible] costruzione, [illegible] Garibaldi 89. 73

AFFITTASI vandesi locale industriale libero esperti mq. 1000, zona semicentrale. Telefonare 772-765. 140

AFFITTASI subito camera piano terreno. Rivolgersi: Casalegno, via Biella 23.

AFFITTASI 2 camere salone ilmello cucinino cioppi servizi, 2° piano, via S. Chiara 48. Telefonare 537-487.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere 15-20.000 affittasi ad acquirenti mobili. Chiedi, corso Rosselli 37, tel. 225-665.

AMPI locali [illegible], frente via Milano, mq. 250, uso magazzini vendita, uffici, laboratori, affittansi. Tel. 44-435.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi deposito mobili, garanzia. Telefonare 572-583, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 388-720, Mastropietro.

CRAVENZOLA, Cernaia 20 affittansi alloggi 3-4-5 camere centrali. Crocetta, Stadio. 1123

CRUGLIASCO presti cavalcavia ferrovia affittansi [illegible] garages anche uso magazzino. Telefonare 596-485.

LIBERO subito affittasi alloggio 2 camere doppi servizi doppio ingresso adatto [illegible] ufficio abitazione divisibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4270 — Torino ».

LOCALE mq. 50 affittasi industria silenziosa o magazzino. Tel. 82-310.

POLETTI, tel. 596-007, 587-774, affitta Nervi alloggio tre camere, servizi, arredato, posizione incantevole, costruzioni moderni, [illegible] 500.000. 132

PROPRIETARIO affitta, zona Serravalle, alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi, finiture signorili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 244 — Torino ».

PROPRIETARIO affitta, zona semicentrale, ampi magazzini pianoterreno, seminterrati, nuova costruzione, anni, luminosi, termosifoni, servizi, accesso carrale, annessi uffici. Telefonare 772-765.

VICINISSIMO piazza Statuto, affitto locale terreno mq. 120 ampie vetrine espositione, rappresentanza, deposito, [illegible] carrale. Rappresentanti uffici, abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4283 — Torino ». A14951

ZONA Valentino affittasi alloggio signorile 8° piano, grande terrazzo, pronto 1° [illegible] L. 32.000. Referenze. Telefonare 80-784. A14955

7 Locali per Villeggiatura L. 120 p.p.

ALLEGHE collinari moderni villeggiatura permanente indispensabile automobile; referenze. Telefonare 642-768.

BORDIGHERA ammobiliato fronte mare 25.000 affittasi. Scrivere Fermo Posta Bordighera Libretto Pensione 5.185.940.

PORTOFINO affittasi alloggio ammobiliato [illegible] giugno, luglio, agosto, settembre. Telefonare 513-565. A15447

SANREMO, mobiliato signorile affittasi cinque letti sala soggiorno [illegible] servizi terreno frigo telefono. Telefonare 616-334 Torino. A16697

8 Alb. e Stz. Climat. L. 120 p.p.

SOGLIASCO (telefono 570-052) Albergo Casabianca sul mare nel golfo paradiso. 20320

PIETRALIGURE (telefono 57-235). «Nazionale» sungonare, ottimo trattamento, termosifoni, 3500 cumpianativa.

SAVIGLIANO Hotel Royal, [illegible] 77-641. Tutte camere bagni, balconi, Terme-bani, [illegible] convenzione.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

CORSI diurni, [illegible] dattilografia, stenografia, computometria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori [illegible]. Istituto Gregna, Cannaia 22 1077

DANESE pedicure si desiderate curare diplomate Revlon rivolgetevi presso il centro di insegnamento perfezionamento Revlon, via S. Teresa 3, telefono 42-969. 149

PETTINATRICE diventerete specialisti taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Richiedete, via Parini 10, tel. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERINE perfezionarsi presso prendete lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 792

CONFEZIONISTA abile cerca lavoro domicilio. Telefonare 332-118.

FRANCESE, inglese, russo lezioni traduzioni lettere. Esperta insegnante. Telefonare 593-866. A15826

INSEGNANTE lingua francese, lunga pratica, impartisce lezioni, ripetizioni ogni tipo scuola. Conversazione. Telefonare 759-851. A14697

TRADUZIONI dal e in tedesco, rapide e precise Telefonare 70-670 ore 14-15.

TRADUZIONI tecniche dal e in francese, precise, rapide. Tel. 741-034

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi [illegible] ammobiliate [illegible], vicinanze pensione familiare. Tel. 518-679.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione zona Valentino. Tel. 687-592.

AFFITTASI camera ammobiliata professionista zona Stadio. Tel. 395-243.

AFFITTO camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911.

GIOVANE laureato piemontese cerca camera ammobiliata confortevole, uso attrezzamenti. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4283 — Torino ».

IMPIEGATO, serio, referenziato cerca camera e vitto presso distinta famiglia, [illegible] P. Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3351 — Torino ». A16271

UNIVERSITARIO cerca, presso famiglia serissima, camera ammobiliata con, senza pensione, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ».

ZONA S. Rita offro [illegible] ambiente signorile unicamente signorine colte, serissime, stabili. Telefonare 394-629.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONI revisioni, sistemazioni, contabili, analisi costi produzione, paghe, bilanci, ragioniere quarantenne dirigente quindici anni qualificata esperienza offresi medie industrie, orario secondo necessità. Libero subito. Telefonare 552-742 A14141

CAPACE energico direzione officina professionista conoscenza meccanica esperto vasto ramo telefonico libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino».

COMMESSA praticissima cartolibreria referenziata occuperebbesi anche altro articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8460 — Torino ». A15720

CAPACE elettrotecnico elettricista 31enne patente preferenza [illegible] schemi installazioni manutenzioni automatismi esaminerebbe offerta effettivo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5467 — Torino ». A16800

DATTILO fatturista pratica tratta [illegible] corrispondenza offresi mezza giornata. Telefonare 730-878. A14812

DECALCOMANIE dattilografa, referenziata pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 690-903. A10928

DICIASSETTENNE V ginnasiale offresi per impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9463 — Torino ». A15727

DIPLOMATO chimica conoscenza tedesco inglese francese introdotto campo vernici et materie plastiche esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1419 — Torino ». A17084

DOTTORE Legge esperienza quadriennale legislazione assicurazioni esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1188 — Torino ».

ESPERTO paghe contributi contabilità offresi piccola media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1330 — Torino ».

FEMALE typist perfect French fluent English German 5 working years foreign airlines seeks position. Scrivere: « Pubblicità Stampa 125 — Milano ».

GEOMETRA trentatreenne, caporalmaggiore, assistenza edile, stradale, tracciamenti, contabilità. Referenziato. Tel. 885-313.

GEOMETRA 27enne buona pratica ufficio e cantiere offresi impresa o ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3453 — Torino ».

GEOMETRA 27enne occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ». A14147

GEOMETRA 27enne position cantiere stradale occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ».

GIARDINIERE floricola profonda conoscenza coltivazione fiori in serra e [illegible] viticoltore razionale esperienza lavorazione in genere, compresa potatura presso importante [illegible] pratico visita clientela. Scrivere Publiman casella 121 L. Biella. 21622

IMPIEGATA ottima conoscenza inglese francese tedesco commerciale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5229 — Torino ».

ISTITUTRICE offresi a famiglia signorile per bimbi da 1 anno a 10 anni. Referenze. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino ».

MAGAZZINIERE trentaquattrenne pratico carico scarico contabilità magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1400 — Torino ». A16907

NOTTURNO impiego cassiere [illegible] referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1340 — Torino ». A15840

PENSIONATO ex cancelliere [illegible] precisione, [illegible] ingranaggi trattori compressori riduttori civili tempi metodi [illegible] occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7218 — Torino ».

PERITO elettrotecnico 33enne [illegible] conoscenza impianti termici offresi ad industrie torinesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ».

PERITO meccanico 36enne [illegible] conoscenza cicli torni automatici, tempi, metodi [illegible] Esperienza decennale trasferebbe per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5231 — Torino ».

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, sistemazione pendenze, imposte, paghe, pratiche sindacali, previdenziali, bancarie, impiegherebbe suo disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino».

RAGIONIERE 24 anni volenterosa cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino ». A14106

RAGIONIERE [illegible] ex ufficiale offresi anche subito. Telefonare 379-916.

SEGRETARIA, corrispondente, portalettere conoscenza inglese francese, stenodattilografia, perizia decennale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ». A15937

SEGRETARIA 25enne stenodattilografia corrispondente automuna, ottimo francese, impiegata ramo trasporti, scopo miglioramento offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 1214 — Torino ».

SIGNORA 37enne pratica contabilità mano d'opera e lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 21enne 2° impiego occuperebbesi. Tel. 283-779.

TECNICO esperienza ventiduequinquennale rampo macchinario industria dolciaria ramo biscotti wafers affini, cicli produttivi, forni, imballo, studio, linee grande produzione, libero marzo cerca occupazione anche saltuaria consulenza programmazione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5205 — Torino ».

TECNICO esperto organizzazione e controllo produzione, acquisti, contabilità industriale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8454 — Torino ». A15708

TRADUTTRICE tecnica inglese francese 8 anni esperienza presso primaria azienda metalmeccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

UNIVERSITARIO ragioniere [illegible] patente offresi. Telefonare 383-393.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A COMPAGNIA internazionale per sviluppo nuova organizzazione assume elementi maschili et femminili referenziati da avviare, previo breve periodo istruzione di prova, a seria redditizia carriera lucrativa esterna. Requisiti richiesti: militesenti ex maschi, minimo anni 20 se femmine, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, totalmente liberi da altri impegni, buona cultura, bella presenza et dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 251 — Torino ». 1259

A. AZIENDA cerca elementi 25-40 anni, media cultura, anche pensionandi liberi, lavoro esattivo, organizzativo. Rivolgersi via Monginevro 70 ammezzato.

ASSUMEREBBESI veloce stenodattilografa, libera subito, stipendio superiniziale. Amministrazioni Gilette, portici Bartolomeis 4. A17016

ASSUMESI impiegata 15-16enne dattilografia possibilmente pratica « postille [illegible] », Via Amendola 14, APA.

ASSUMIAMO [illegible] di anni 50 massimo con carattere per mansione, stipendio provvigione, rimborso spese. Manoscritti punti occupati, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9352 — Torino ». A10649

ASSUMIAMO stenodattilografa anche primo impiego. Presentarsi ore ufficio JAIDA, via Pisa 14. A17069

ATTIVI elementi femminili lavoro pomeridiano vendita cercansi. Presentarsi 9-12: Sacco, Principi Acaja 22.

AUTOSCUOLA [illegible] anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1260 — Torino ». A16013

CERCASI capo per importante lavanderia ghisa zona Novarese per formatura a mano fino a 100 q. e a macchina. Inutile offrirsi se non con notevole esperienza e conoscenza profonda [illegible]. Assicurasi massima discrezione. Indicare curriculum, referenze a: Pubblicità [illegible] 508/B, Novara. 21582

CERCASI [illegible] mezza giornata pratica lavori ufficio azienda zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A16630

CERCASI istruttore guida autorizzato per autoscuola. Ottime condizioni economiche. Telefonare 924-080 Ciclè.

CERCASI [illegible] 1° impiego, 17-18enne per [illegible] rappresentanza con deposito. Manoscritti: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14316

CERCASI signorina dattilografa, ottimo referenze; anche primo impiego. Preferibile conoscenza francese, inglese. Geom. Carrara, piazza Statuto 16.

CERCASI stenodattilografa 17enne, [illegible] fuori 82-000. A17231

COMPAGNIA Assicurazione Milano assume elementi nessuna [illegible] carriera assicurativa et ispettori produzione desiderosi migliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia via P. Micca 9, Torino. 149

DISEGNATORE abilissimo progetti edili cerca studio tecnico, Telef. 537-944.

ELETTRA D, auto propria, offresi. Telefonare 387-551, ore pasti.

ELETTRA D E pubblico offresi mezza giornata oppure trasporto con patentino proprio. Telefonare 767-568 mattino.

ABILI cuciniri macchina motore, interne, esterne cercansi. Telefonare 488-902.

AFFILIAMO proprio domicilio piacevole attività colorifera [illegible]. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale [illegible] Firenze 10615

ACQUISTATORE [illegible] pratico tessile [illegible] pensionato [illegible]. Presentarsi: Fait, via Mongioverro 236.

AGGIUSTATORE stampista pratico attrezzature lavorazione lamiera cercasi. Furian, via Corso 23. A15795

AGGIUSTATORI stampisti II, officina zona Regio Parco cerca. Telef. 20-283.

ALABBIO, albergo cerca cuoco, cameriera, lavapiatti. Da Coli, piazza Savoia 1, Torino, telefono 44-856.

ALBERGO ristorante stagione aprile-settembre prima ragazza ristorante bar. Inviare curriculum, preteso: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ». A16083

ANTICA manifattura reti intarsiati, assume allievi ambosessi 16-17enni, [illegible] disposizioni [illegible] artistico, si assume validi esecutori pittori vetrari. Manoscritti età, studi, esperienze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14268

APPRENDISTI meccanici giovani cercasi subito. Presentarsi via Arona 28 bis.

ABILE manicure e apprendista pettinatrice cercasi. Telefonare 524-949.

ABILE tuttofare fissa, referenziata, cercasi da famiglia tre adulti, assicurando altro aiuto al mattino. [illegible] 885-800.

ABILI cuciniri macchina motore, interne, esterne cercansi. Telefonare 488-902.

AFFILIAMO proprio domicilio piacevole attività colorifera [illegible]. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale [illegible] Firenze 10615

AGGIUSTATORE stampista pratico attrezzature lavorazione lamiera cercasi. Furian, via Corso 23. A15795

AGGIUSTATORI stampisti II, officina zona Regio Parco cerca. Telef. 20-283.

ALABBIO, albergo cerca cuoco, cameriera, lavapiatti. Da Coli, piazza Savoia 1, Torino, telefono 44-856.

ALBERGO ristorante stagione aprile-settembre prima ragazza ristorante bar. Inviare curriculum, preteso: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ». A16083

ANTICA manifattura reti intarsiati, assume allievi ambosessi 16-17enni, [illegible] disposizioni [illegible] artistico, si assume validi esecutori pittori vetrari. Manoscritti età, studi, esperienze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14268

APPRENDISTI meccanici giovani cercasi subito. Presentarsi via Arona 28 bis.

CERCASI lavorante accenclature e apprendista. Telefonare 691-342.

CERCASI portinaia casa signorile 3 scale, preferibilmente marito pratico manutenzione stabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 243 — Torino ». 583

CERCASI tuttofare dalle 8,30 alle 18,30 negozi corso Raffaello. Telef. 636-529.

CERCASI tuttofare fissa o a giornata, veramente capace, esclusi lavori pesanti. Telefonare 533-393. A16934

CERCO pensionato prattiralpino [illegible] servizio nettezza. Presentarsi via Reggio 31. A17097

CERCO [illegible] giovane, bella presenza, fisso tutto l'anno per albergo [illegible] m. Scrivere o telefonare: Albergo Italia Alpina, [illegible] (Vc.). Tel. 49-139.

CERCO ragazzina leggeri lavori casalinghi, possibilità imparare sarta. Telefonare 681-676. A16929

CERCO saldatore elettr-autogeno. Richiedetta, Della Rocca 41. A17125

CERCO signorine per cremeria pasticceria eventualmente disposte camera. Presentarsi via Cavour 12, Telefono 521-073.

CERCO subito commessa pratica panetteria, referenziatissima. Presentarsi: via S. Dalmazzo 9. A14568

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buon stipendio, libertà serale se maggiorenne. Telefonare [illegible]-513. 61

CUOCA et personale cucina pensione Spotorno cerca maggio-settembre. Pubblicità Lastrucci, G G Savona. 31538

DISTRIBUTORE benzina cerca aiutante 14-15enne oppure pensionato referenziato. Telefonare 654 786. A12582

DOMESTICA fissa, finitissima, bella presenza, massimo 25enne, referenze controllabili cerca coppia giovane. Telefonare 537-416 A17536

FABBRI esperti saldatori pratici lavorazione lamiera cercansi, ottima retribuzione. Carrera 68. A15538

FABBRI specializzati serramenti metallici tubolari e lavorazione lamiera cercansi Raperi. Maria Ausiliatrice 45

FALEGNAMI provetti cerca seria ditta. Telefonare 553-036. 21638

FAMIGLIA cerca tuttofare media giornata o [illegible]. Presentarsi ore 14-16 [illegible] Sommeiller 32, pottineria.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa referenziatissima 35.000 mensili. Telefonare 695-388. A16023

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare abile massimo 35enne, buon stipendio, esatte serali. Telefonare 512-505.

FATTORINI 16 anni, patente moto, pratici città centrali. Telefonare 586-453.

FONDERIA ghisa cerca operai pratici fonderia Via Cerrione 14, Torino.

**GIARDINIERE VERAMENTE ESPERTO E VOLENTEROSO CHE ABBIA DISPONIBILE MEZZA GIORNATA CERCASI PER VILLA IN TORINO. PRECISARE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA. BUONA ABITAZIONE E PAGA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». 168

IMPORTANTE ditta torinese cerca operai radiomontatori ed operai strumentisti elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9499 — Torino ». A14914

IMPORTANTE stabilimento torinese assume abilissimi tornitori e aggiustatori pratici macchine utensili, ottima remunerazione stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ». A12814

INFERMIERA assume subito nella Maternità Mauriziana retribuzione. Telef. 781-471.

INDUSTRIA meccanica torinese assume tubisti provetti et capo officina disposti in seguito [illegible] meridione. Ottimo trattamento. Scrivere specificando lavori effettuati et pretese. Si assicura massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16514

LABORATORIO chimico cerca ragazza 16-18 anni, volenterosa imparare e perfezionarsi. Telefonare 60-739.

LABORATORIO elettronico cerca personale femminile per lavoro delicato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino ». A16815

LAVORAZIONE lamiera cerca saldatore pratica. Telefonare 393-383. A15837

MAGAZZINIERE referenziato, robusto, massimo quarantacinquenne. Wilson. Passo Buole 21. A12947

MAGLIFICIO cerca provetta cucitrice e aiuto per lavoro interno continuativo. Telefonare 495-247. A15650

MEDICO cerca tuttofare giovanissima, Telefonare 482-669, 10-14. A15835

OPERATORE presse cereali, fresco, via Passalacqua 17, ore 17-19. A17899

OSPEDALE 20 km. Torino cerca cuoco referenziato. Telefonare 0123-3004.

PANETTERIA cerca commesso mezza giornata. Presentarsi pomeriggio con referenze in corso Casale 78. A16735

PASTICCERIA pasticceria cerca aiutante 18enne, volenterosa. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5352 — Torino ». A16273

PETTINATRICE cerca lavorante fissa possibilmente 30enne. Telef. 686-437, oppure presentarsi Giobetti 10.

PRATICI lavorazioni meccaniche vario cercansi. Via Silvio Cappoui 20.

PROVETTI montatori carpentieri edili cercansi. Telefonare 31-200.

RETTIFICATORI cercansi. Tobre, Grosolo 24. A16079

RISTORANTE cerca cameriera 17-19 anni, 30.000 mensili, vitto, alloggio. Corso Francia 95, telefono 70-670.

SARTORIA uomo cerca ragazzo apprendista, giovane lavorante. Tel. 292-580.

SERIA ditta accantoni cerca capaci manutentori, riparatori, artigiani montatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3096 — Torino ». A12715

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi macchine domestiche in macchina [illegible] modelli, lavoro assicurato dopo corso soddisfacente. Cassetti, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' assume elettricisti installatori, carpentieri installatori, apprendisti elettricisti conoscenza disegno, Dattilografe età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1328 — Torino ».

STRATRICE ditta colora [illegible] per tintoria zona Maurizianno. Tel. 893-174.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti e apprendiste 14-16 anni. Telefonare 483-127.

TUTTOFARE abile referenziato e giovane cercasi. Telef. 389-425, 378-403.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA, auto propria, offresi, servizi fabbrica mezza giornata. Tel. 683-355.

AUTISTA con camioncino 615 proprio offresi presso [illegible]. Tel. 782-045.

CONTABILE provetta cercasi, retribuzione adeguata a capacità. Referenze, curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4278 — Torino ».

ESPERTO settore acquisti, con mansioni di supervisore, cerca società elettronica. Requisiti: età minima 35 anni, buona conoscenza inglese scritta e parlata, esperienza pluriennale acquisti preferibilmente campo elettronico e tecnico, nonchè esperienza e capacità organizzative. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 127 — Milano ». 21663

GRANDE [illegible] metalmeccanica cerca per assunzione immediata operaioni meccanog whci. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

**IMPIEGATA PRATICA CONTABILITA' MAGAZZINO CONFEZIONATE SUPER INDUSTRIA CONFEZIONI. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4335 — TORINO ». A16629

IMPORTANTE industria torinese ricerca per ufficio contabilità, stenodattilografa non primo impiego, retribuzione adeguata alle capacità dimostrate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 284 — Torino ».

**IMPORTANTE SOCIETA' CERCA RAGIONIERE O LAUREATO 25-30ENNE ESPERTO CONTABILE, BUONA CONOSCENZA INGLESE E/O SPAGNOLO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1329 — TORINO ». A13913

IMPORTANTE società cerca collaboratore finizione carrozzeria. Esigonsi referenze e curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1402 — Torino ». A17[illegible]

INDUSTRIA importante nazionale cerca stenodattilografa di provata capacità, per inserire in [illegible] referenziate, preferibilmente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 1334 — Torino ». A15930

INGEGNERE massima serietà e referenze cercasi da studio tecnico anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5358 — Torino ». A16295

ISPETTORE di zona ramo vita e misto cercasi per agenzia Città-Lazio Ricordo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino ». A15707

SOCIETA' cerca dattilografa 1° impiego massimo 18enne. Telefonare 527-905.

STENODATTILO primo impiego cerco urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 234 — Torino ». A16627

STENODATTILOGRAFA giovane, precisa, diligente, volenterosa, anche primo impiego ricerca importante industria per ufficio spedizioni. Indicare se conoscenza [illegible] estere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16997

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ABILI magliaristi rettilinee altissima retribuzione lavoro annuo assicurato assolutamente subito. Eva, Trecate 9. 115

A litografo volenteroso massima retribuzione cercasi. Telefonare 399-925.

BENZA e olio offresi proibitivamente zona c. Rita. Telefonare 384-489.

EX [illegible] coniugata e con figlia studentessa offresi guardia caccia, pratica allevamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8471 — Torino ». A16819

EX ragioniere giovane robusto con macchina propria offresi mansioni fuori ufficio o altro lavoro. Telefonare 525-697.

FONDITORE modellatore ghisa alluminio bronzo, 57enne, cerca lavoro. Scrivere: presso Rosina, corso Sebastopoli 525. [illegible] A16648

GIOVANE 26enne offresi aiutista con famiglia signorile o commesso abbigliamento, buona presenza, referenziato. Via Stradella 38, telefono 292-316.

IMPIEGATA abile lavori ufficio, ricamo, sartoria offresi casa signorile mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4281 — Torino ». A16503

NOTTE lavoro artigianale redditizzante alberghiero accetta cerca referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1340 — Torino ». A15840

OFFRESI piemontese [illegible], pensionato, meccanica piani, pratica bar, miti pretese. Telefonare 516-113. A14854

PENSIONATI reintigi piemontesi soli offrasi custodi villa assunzione. Telefonare 694-165. A14801

PENSIONATO INPS 35enne bella presenza occuperebbe possibilmente magazziniere anche con cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5308 — Torino ».

PERITA D, auto propria, offresi. Telefonare 387-551, ore pasti.

PERITA D E pubblico offresi mezza giornata oppure trasporto con patentino proprio. Telefonare 767-568 mattino.

ABILI cuciniri macchina motore, interne, esterne cercansi. Telefonare 488-902.

AFFILIAMO proprio domicilio piacevole attività colorifera [illegible]. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale [illegible] Firenze 10615

AGGIUSTATORE stampista pratico attrezzature lavorazione lamiera cercasi. Furian, via Corso 23. A15795

AGGIUSTATORI stampisti II, officina zona Regio Parco cerca. Telef. 20-283.

ALABBIO, albergo cerca cuoco, cameriera, lavapiatti. Da Coli, piazza Savoia 1, Torino, telefono 44-856.

ALBERGO ristorante stagione aprile-settembre prima ragazza ristorante bar. Inviare curriculum, preteso: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ». A16083

ANTICA manifattura reti intarsiati, assume allievi ambosessi 16-17enni, [illegible] disposizioni [illegible] artistico, si assume validi esecutori pittori vetrari. Manoscritti età, studi, esperienze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14268

APPRENDISTI meccanici giovani cercasi subito. Presentarsi via Arona 28 bis.

CERCASI lavorante accenclature e apprendista. Telefonare 524-949.

CERCASI portinaia casa signorile 3 scale, preferibilmente marito pratico manutenzione stabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 243 — Torino ». 583

CERCASI tuttofare dalle 8,30 alle 18,30 negozi corso Raffaello. Telef. 636-529.

CERCASI tuttofare fissa o a giornata, veramente capace, esclusi lavori pesanti. Telefonare 533-393. A16934

CERCO pensionato prattiralpino [illegible] servizio nettezza. Presentarsi via Reggio 31. A17097

CERCO [illegible] giovane, bella presenza, fisso tutto l'anno per albergo [illegible] m. Scrivere